Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9425 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larghi. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta, e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: ni sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 20 SET. 1977

LATTANZIO E RUFFINI HANNO GIA' PRESENTATO GIURAMENTO DAVANTI AL PRESIDENTE

EFFETTUATO IL CAMBIO DI MINISTRI FRA LE CRITICHE DI TUTTI I PARTITI

La stessa DC addossa ad Andreotti la responsabilità dell'operazione - La paura di una crisi frena però possibili reazioni del «fronte dell'astensione» - Elezioni: rinvio tecnicamente difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il semplice cambiamento di «seggiole» avvenuto al tavolo del governo fra Lattanzio e Ruffini non è piaciuto a nessuno, né alla DC, né al PCI, né, tantomeno a socialdemocratici, repubblicani e liberali, però è digerita da tutte le forze politiche. Il motivo è abbastanza scontato: sia la DC sia il PCI, sono intenzionati a tenere la crisi il più lontano possibile da loro. Conscio di questa realtà, Andreotti con il placet del suo partito, ha anticipato i tempi e si è assunto la responsabilità del gioco delle «due carte». Sulla comunicazione ufficiale fatta ieri pomeriggio alla Camera, si è subito aperto un dibattito che si concluderà oggi. A chi giova il dibattito? Sembra a nessuno. Demoproletari, radicali e missini, non hanno la forza numerica per giustificare la loro sfiducia con una mozione, però intendono provocare un voto: si limiteranno quindi a presentare tre soluzioni distinte. Comunisti e socialisti non hanno intenzione di prendere alcuna iniziativa e così faranno, ovviamente, i democristiani.

Se perciò si dovesse arrivare a un voto su una delle tre risoluzioni, o su tutte e tre, succederà questo: i democristiani voteranno contro, comunisti e socialisti si asterranno dalla risoluzione radicale e da quella demoproletaria, votando contro quella missina. Si prevede che socialdemocratici, liberali e repubblicani faranno altrettanto. Il voto (se ci sarà) rispecchierà senz'altro il regime delle astensioni.

Da parte della DC, sull'intera vicenda, si tenta di scindere le proprie responsabilità. Come ha detto l'altro ieri Piccoli, si afferma che il presidente del consiglio si è assunto autonomamente in prima persona la responsabilità del cambio di seggiola. Non ci è dato sapere se questa presa di distanze sia dovuta a un'esigenza tattica oppure se nasconda fratture più profonde. Del resto i d.c. chiedevano ad Andreotti soprattutto, una soluzione che non suonasse come un cedimento rispetto ai comunisti; il PCI d'altra parte era intransigente sulla richiesta di dimissioni: Andreotti si è posto nel mezzo, soluzione criticata da tutti, ma che evita una «poco igienica» crisi di governo.

Il ministro Lattanzio, in un'intervista alla radio ha spiegato ieri di non aver rassegnato personalmente le dimissioni subito dopo la «grande fuga» perché non se ne è mai sentito diretto responsabile. «Le polemiche sorte intorno al mio nome — ha detto l'ex ministro della difesa — sono state alcune politiche, altre interne al settore specifico dell'amministrazione». Così Lattanzio gira praticamente l'accusa grave ad alcuni generali per aver appoggiato la richiesta comunista di dimissioni e di aver manovrato in tal senso. «Il cambio di dicastero — ha aggiunto — l'ho accettato per non creare una situazione critica al governo e quindi anche al mio partito», accreditando in tal modo la versione della caduta del governo in caso di mancato rimpastino.

D'altra parte, anche lo stesso Forlani si è reso conto ieri della mancanza di alternative all'attuale monocolore. Forlani ce l'ha su con i partiti minori che chiedono a ogni piè sospinto la caduta del governo d.c. senza d'altra parte offrire le condizioni di un governo di coalizione di maggioranza. Parlando nelle Marche, Forlani ha detto: «A questo punto non servono le agitazioni a vuoto e sono velleitari i tentativi di sterzata e di marcia indietro, senza aver fatto nulla per ricreare gli spazi e i collegamenti necessari alla nostra iniziativa. Non è possibile — ha aggiunto — ripartire come se tante cose non fossero avvenute e come se esistessero le condizioni per ripetere gli esercizi e le formule di altre stagioni. La cosa migliore intanto è quella di aiutare nella DC chi si è assunto i compiti di direzione affinché questa possa realizzarsi in modo autorevole ed efficace».

I comunisti sono stati fatti oggetto per tutta la giornata di ieri di pressioni eccezionali da parte dei demoproletari e dei radicali perché aderissero alla proposta di presentare una mozione, ma i comunisti hanno risposto negativamente. L'altro ieri, Chiaromonte, aveva detto a Galloni di giudicare «penosa» l'operazione dello scambio dei posti, ma aveva aggiunto che i comunisti non l'avrebbero contestata con un voto negativo in Parlamento. C'è dunque un impegno preciso dei comunisti nei confronti del presidente del consiglio a non creare complicazioni parlamentari.

I comunisti e i socialisti si sono precostituiti un alibi, affermando che impedendo la caduta del governo hanno smontato il tentativo massiccio della destra d.c. di provocare una crisi ed imporre un arretramento delle posizioni politiche del quadro politico. Noi, scrive Vittorelli sull'«Avanti» di oggi, «non abbiamo mai voluto fare del caso Lattanzio un caso suscettibile di investire la vita stessa del governo e di mettere in pericolo l'accordo a sei concluso due mesi fa. In alcuni settori della DC, si è invece data un'impressione diversa. Basta vedere le dichiarazioni rilasciate dall'on. Piccoli e quelle ancora più significative del sen. Bartolomei. Perciò ci sforziamo di comprendere il senso di quanto è avvenuto, pur non dissimulando la nostra preoccupazione e la nostra insoddisfazione». Vittorelli accusa Andreotti di debolezza e di aver scontentato i gruppi laici a di aver dato corda ai suoi avversari democristiani «per una volta l'abilità riconosciuta ad Andreotti lo ha forse indotto a compiere un passo falso».

I commenti dei repubblicani, dei socialdemocratici e dei liberali, si sono fatti sempre più aspri. La segreteria repubblicana, attraverso un editoriale per la «Voce» di domani ha fatto sapere che il distacco del PRI dal governo Andreotti sta divenendo sempre maggiore.

Una nota infine sul ventilato rinvio delle elezioni. Le coincidenti speranze della segreteria d.c. e dei comunisti di un rinvio delle amministrative, sembrano avviate definitivamente al tramonto, in considerazione delle difficoltà obiettive di una soluzione positiva. Infatti solo un accordo unanime e sollecito tra tutti i partiti, potrebbe consentire questa operazione. Ma questa intesa non c'è soprattutto perchè all'interno della DC da parte dei dorotei e dei fanfaniani, si è decisamente contrari. E' stato ripetuto in questi giorni che il rinvio della scadenza elettorale rappresenterebbe un'inammissibile concessione al PCI. Stando così le cose possiamo dare ormai scontato che tra un mese e mezzo 4 milioni di elettori andranno alle urne.

Alberto Castagna

Prime bordate alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dibattito «a tamburo battente» alla Camera sul caso Lattanzio. Come era nelle previsioni, non appena all'inizio della seduta di ieri il presidente Pietro Ingrao, ha letto all'assemblea la lettera che il presidente del consiglio Andreotti gli ha inviato l'altro ieri per comunicargli la nomina di Vito Lattanzio a ministro dei trasporti con l'«interim» della marina mercantile e quella di Attilio Ruffini a titolare del dicastero della difesa, i rappresentanti di tre gruppi parlamentari — Almirante, per il MSI-DN; Luciana Castellina, per quello di Democrazia proletaria e Mellini, per i radicali — hanno chiesto la parola che è stata subito loro concessa. Il regolamento della Camera stabilisce, infatti, che qualsiasi «comunicazione del governo» può dar luogo ad una discussione parlamentare.

Si è così iniziato, in pratica, un dibattito che proseguirà nella giornata di domani con gli interventi degli esponenti di tutte le altre formazioni politiche e che si concluderà — probabilmente nella stessa giornata di domani, o, al più tardi, mercoledì — con l'espressione di un voto dell'assemblea sulle «risoluzioni» la cui presentazione è stata già preannunciata stasera dai leader politici intervenuti. E' molto probabile che, prima della conclusione del dibattito, il presidente del consiglio

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

NUMEROSI PROVVEDIMENTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ticket sui medicinali: oggi decide il governo

Probabile un esborso di 200 lire per ogni farmaco «mutualistico» Depenalizzazione di alcuni reati e soppressione dell'Ente cinema

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Introduzione del «ticket» moderatore sui medicinali, depenalizzazione di alcuni reati, soppressione dell'Ente cinema e dell'Ente termale: questi i tre argomenti principali dei molti di cui si occuperà oggi il Consiglio dei ministri. Il disegno di legge che introduce il «ticket» sui farmaci, messo a punto dal ministro della sanità Dal Falco d'intesa con il presidente del consiglio e con il ministro dell'industria Donat Cattin, verrà ulteriormente discusso nella giornata di oggi ma si prevede che la proposta di portarlo a 300 lire verrà scartata.

Con ogni probabilità, ogni volta che il mutuato si recherà in farmacia per l'acquisto di un medicinale dovrà pagare di tasca propria 200 lire. Quello che il Consiglio dei ministri dovrà stabilire è, se la quota a carico del mutuato dovrà riguardare solo le medicine non essenziali — i cosiddetti medicinali della seconda classe (analgesici, unguenti, sciroppi, ecc.) — oppure tutte le medicine comprese quelle essenziali. L'orientamento del Consiglio dei ministri è di stabilire un ticket graduato da 200 lire in su per il farmaci non essenziali e uno generalizzato di 200 lire, fisso, indipendente dal loro prezzo, per i prodotti essenziali. L'introduzione del provvedimento, che dovrà essere successivamente approvato dalle Camere, dovrebbe dare un gettito intorno ai 350 miliardi.

Il Consiglio dei ministri, si occuperà quindi del disegno di legge riguardante la depenalizzazione di alcuni reati e le nuove disposizioni in materia penale e di prevenzione. In sostanza il provvedimento depenalizza i reati minori sostituendo la pena detentiva con quella pecuniaria per tutti i reati soggetti a contravvenzione, compresi quelli previsti da leggi successive all'ultima legge di depenalizzazione del dicembre 1975.

Il disegno di legge governativo si suddivide in altri due titoli oltre alla depenalizzazione: esenzione dell'ambito di applicazione della querela e pene alternative. Il primo stabilisce che sono preseguibili su querela i reati di violazione degli obblighi di assistenza familiare; di maltrattamenti, quando dal fatto non sia derivata una lesione personale; di lesioni colpose gravi e gravissime, tranne che siano lesioni cagionate in occasione di infortuni sul lavoro; di appropriazione indebita aggravata quando ricorra l'attenuante di danno patrimoniale di speciale tenuità; di sottrazione di cose sottoposte a pignoramento o a sequestro giudiziario o conservativo e di omesso adempimento, da parte del custode, degli obblighi inerenti al suo ufficio.

L'ultimo titolo fissa come pene alternative alle pene detentive: l'arresto domiciliare, consistente nell'obbligo di restare in un domicilio determinato per il periodo di tempo e nei giorni, anche non consecutivi, stabiliti dal giudice; la libertà controllata, con la quale il giudice prescrive in ogni caso al condannato l'obbligo di presentarsi periodicamente all'autorità di pubblica sicurezza sottoponendolo inoltre ad una o più prescrizioni, quali quella di non allontanarsi da un luogo determinato, di non recarsi in un certo luogo, di non guidare veicoli a motore e così via.

Sempre oggi il Consiglio dei ministri procederà alla soppressione dell'Ente cinema e dell'Ente terme che occupano complessivamente 3.500 dipendenti. L'Ente cinema passerà all'IRI e l'Ente terme all'Efim. Per l'Ente cinema dovrebbe essere creata una finanziaria che raggrupperà le tre società Italnoleggio, Istituto Luce e Cinecittà che oggi fanno capo all'ente. L'attività dell'Ente terme verrà trasferita alla competenza delle regioni, e quella dell'imbottigliamento delle acque all'Efim.

Molti altri gli impegni che attendono il Consiglio dei ministri nella riunione odierna. Il ministro del tesoro, Stammati, proporrà un decreto del Presidente della Repubblica per la rideterminazione dei coefficienti di maggiorazione degli indennizzi per beni, diritti e interessi situati nell'ex «zona B», in attuazione degli accordi di Osimo. La nuova disciplina dei sistemi di riscossione delle imposte da parte

G. L.

Continua in 2.a pagina

Messaggio agli studenti

LEONE: OPERARE PER UNA SCUOLA CHE GARANTISCA L'«INSERIMENTO»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' apparso ieri sera sulle due reti televisive unificate il Presidente della Repubblica, Leone, per il tradizionale messaggio di saluto agli studenti, in occasione dell'apertura dell'anno scolastico. «Il breve saluto che questa sera rivolgo agli studenti, agli insegnanti e a tutti i componenti del mondo della scuola — ha esordito il Capo dello Stato — vuole segnalare alcuni impegni che dobbiamo assumere e perseguire. Il primo riguarda i meccanismi democratici e rappresentativi, che da pochi anni sono stati creati e per i quali, alla luce di queste prime esperienze, occorre una maggiore e più viva presenza.

«Nel mese di dicembre circa venti milioni di cittadini saranno chiamati a rinnovare i consigli di istituto e ad eleggere per la prima volta i consigli scolastici provinciali e di distretto»... Dopo aver sottolineato che «queste articolate strutture, insieme ai già eletto consiglio nazionale della pubblica istruzione, se alimentate da una più vasta partecipazione, potranno favorire quella spinta al rinnovamento culturale e civile che rende così viva la nostra società», Leone ha affermato che «l'uso più generalizzato e responsabile di questi strumenti democratici è il solo mezzo per respingere la violenza e l'intolleranza.

«Ma c'è un secondo tipo di impegno che intendo segnalare — ha quindi proseguito il Presidente — per dare alla scuola italiana una vitalità nuova occorre realizzare, nei prossimi anni, un raccordo concreto tra la scuola e il mondo della produzione e del lavoro. E' indispensabile che i nostri giovani abbiano alla fine dei loro studi, non solo la necessaria preparazione culturale, ma anche quell'indirizzo e quell'orientamento che consentano loro di operare le proprie scelte per inserirsi nel mondo del lavoro con prospettive meno insicure.

«Questo problema — ha continuato Leone —, che anche le forze sindacali e imprenditoriali segnalano, esige un diverso e migliore funzionamento della macchina dello Stato, in grado di assicurare una seria politica di programmazione sociale ed economica, che deve affermarsi con metodi e idee decisamente nuovi. I docenti sapranno certamente contribuire a questo fine con la loro dedizione, per la quale desidero vivamente ringraziarli. Non solo la cultura, ma gli stessi valori sociali e democratici di un popolo dipendono dalla formazione delle nuove generazioni.

«Collegato a questo impegno ve ne un altro, che riguarda la necessità di garantire in prospettiva ai giovani la piena valutazione della professionalità, assicurandone, al tempo stesso, un adeguato riconoscimento dal punto di vista retributivo. Il nostro Paese deve riuscire a dare ad essi la certezza del loro giusto inserimento sociale, secondo le capacità di ciascuno. Avremo così risolto uno dei nodi di indole morale e politica che è alla base dell'inquietudine giovanile».

R. R.

ASSURDA «VENDETTA» NEL NOME DEI DUE ULTRA' DILANIATI DA UNA BOMBA IN AGOSTO

«Punito» con quattro proiettili giornalista torinese dell'«Unità»

La vittima è Leone Nino Ferrero: due terroristi di «Azione rivoluzionaria» gli hanno teso un'imboscata dinanzi a casa e gli hanno sparato alle gambe - Minacce ai redattori del «Corriere» e del «Messaggero»

TORINO — *«Chi sei?». «Sono un giornalista dell'„Unità"». «Allora beccati questi da parte di Azione rivoluzionaria». Questo fulmineo scambio di battute ha preceduto, la scorsa notte a Torino, il ferimento di un giornalista della redazione torinese del giornale comunista da parte di due giovani terroristi: dopo essersi acceriati dell'identità dell'uomo (Leone Nino Ferrero, di 51 anni, critico cinematografico e teatrale, oltre che cronista), i due ultrà hanno esploso quattro colpi di pistola, che hanno colpito il giornalista alle gambe, fratturandogli entrambi i femori.*

L'attentato è avvenuto poco dopo l'1, in via San Secondo, mentre Ferrero si accingeva a scendere dalla sua «500» per rincasare; due giovani sui 25 anni, uno dei quali con la barba, gli si sono avvicinati e, dopo avergli rivolto la domanda di cui sopra, gli hanno sparato da distanza ravvicinatissima, mentre la loro vittima era ancora seduta al posto di guida. Subito dopo, hanno lanciato all'interno dell'auto un volantino, in cui il gruppo Azione rivoluzionaria si vanta di «aver punito un bastardo al servizio del regime».

Trasportato all'ospedale Mauriziano, Ferrero vi è stato accolto con prognosi di 40 giorni, ed è stato sottoposto a numerose trasfusioni di plasma. I medici hanno constatato che uno dei proiettili aveva sfiorato una delle arterie femorali che, se lesa, avrebbe provocato un'emorragia probabilmente irrimediabile. Al proposito, i sanitari hanno sottolineato l'estrema pericolosità di questo tipo di attentato, che rischia fortemente di essere non solo intimidatorio (come pare essere nelle intenzioni dei suoi esecutori) ma di avere conseguenze mortali, se — appunto — viene colpita l'arteria femorale.

Con una telefonata alla redazione torinese dell'«Ansa», uno sconosciuto ha successivamente annunciato la presenza, in una cabina telefonica cittadina, di un comunicato di «Azione rivoluzionaria» (tra parentesi, si tratta dello stesso, inedito gruppuscolo che, nella notte fra sabato e domenica, si era attribuito la responsabilità dell'esplosione di una bomba contro il muro esterno della «Stampa»). Il volantino è firmato dal «nucleo armato di Azione rivoluzionaria Rico e Attilio», e afferma che, con le due azioni terroristiche a Torino, si sono intese «sanzionare precise responsabilità collettive e personali in ordine alla gestione delle notizie relative alla morte dei nostri compagni Aldo Marin Pinones "Rico" e Attilio Di Napoli, caduti mentre si accingevano a loro volta a colpire la sede del giornale della Fiat, nel quadro di un'azione complessiva purtroppo tragicamente interrottasi».

Al lungo volantino (che contiene farneticanti enunciazioni ideologiche) ha fatto seguito, nel tardo pomeriggio, a Milano, la telefonata di un altro sconosciuto, che qualificandosi anch'egli come esponente di Azione rivoluzionaria, ha preteso la pubblicazione integrale del comunicato sia sul «Corriere della sera» sia sul «Messaggero» di Roma. «In caso contrario — egli ha minacciato — attueremo una rappresaglia, alzando questa volta il tiro contro i primi due giornalisti del Corriere e del Messaggero che ci verranno a portata di mano».

(Ansa - Afp - Reuter)

Continua in 2.a pagina

VASTA CAMPAGNA DI EPURAZIONE IN ATTO

SI LIQUIDANO IN CINA I CAPI MILITARI RADICALI

L'obiettivo: sradicare ogni residuo d'influenza della «banda dei quattro» guidata da Ciang Cing

HONGKONG — In tutta la Cina è in corso una vasta campagna di epurazione fra le alte cariche militari, al fine di sradicare ogni residuo di influenza della «banda dei quattro». Lo ha annunciato Radio Pechino, in un'emissione captata a Hongkong, citando un articolo pubblicato sul «Quotidiano del popolo» dal maresciallo Hsu Hsiang-cen.

Il maresciallo Hsu, che ha 75 anni ed è vicepresidente della commissione militare del PCC, ha scritto fra l'altro che nell'esercito popolare si stanno svolgendo inchieste su militari legati alla «banda dei quattro» di Ciang Cing (la vedova di Mao), Wang Hung-wen, Ciang Chunciao e Yao Wen-yuan.

Alcuni osservatori sottolineano, a tale proposito, che i quattro avevano notevole influenza sull'esercito, in particolare Ciang, il quale dirigeva il dipartimento politico generale dell'esercito ed era commissario politico della regione militare di Nanchino. D'altronde, occorre rilevare che, già il mese scorso, diversi capi militari erano stati destituiti in Cina.

Nel suo articolo, ripreso dalla radio, il maresciallo Hsu ha ricordato come, dopo la morte — avvenuta nel 1971 — dell'ex ministro della difesa Lin Piao a seguito di un mancato colpo di stato, la «banda dei quattro» abbia cercato in ripetute occasioni di usurpare il potere militare; Hsu ha affermato che la vedova di Mao ha persino impartito ordini a diverse unità dell'esercito popolare e preso importanti decisioni militari, senza che il comitato centrale del partito gliene avesse accordato l'autorità.

Hsu ha anche accusato la «banda dei quattro» di aver tentato di ricostituire la milizia come una «seconda forza armata», che sostituisse l'esercito popolare di liberazione: poco prima di venire arrestati, i quattro — secondo le accuse di Hsu — avevano ordito un complotto per dare l'avvio a una lotta armata contro rivoluzionaria».

Indicando che, negli anni scorsi, la disciplina militare si era molto allentata, tanto che parecchi militari discutevano gli ordini dei superiori e si rifiutavano persino di obbedire, il maresciallo ha concluso il suo articolo con un appello a tutti i soldati e ufficiali, affinchè si attengano al principio che stabilisce che «è il partito che comanda ai fucili» e si uniscano per accelerare il processo di ammodernamento dell'esercito.

Nelle pagine interne

Nella rete Draga Petrovic boss della «mala» milanese

* * * *

L'ombra del colera grava su tutto il Medio Oriente

* * * *

Sport: Italia batte Urss agli «europei» di basket

DAL CANADA UN'AUTODIFESA DEL DISCUSSO «MEDIATORE» PER LE CASE ATCO

Sam Fuda: Ho le mani pulite

«Scandalose insinuazioni» quelle diffuse in Italia sul suo conto - Fornite precisazioni sui contatti avuti con l'ex segretario di Zamberletti - «Nulla di illegale» nell'affare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORONTO — Dopo due settimane di silenzio e di assoluto isolamento, dal giorno che in Italia è scoppiato il caso delle «case canadesi» Salvatore «Sam» Fuda l'italo - canadese che ha avuto dalla «Atco» un subappalto per le mille case prefabbricate inviate nel Friuli ha concesso per la prima volta un'intervista esclusiva all'Ansa, per chiarire e contestare tutte quelle che ha definito «scandalose insinuazioni» pubblicate in Italia sul suo conto.

Sam Fuda che ha già affidato il suo caso a un collegio di legali in Italia e in Canada, riservandosi di adire le vie legali a tutela del suo nome, ha condensato in 14 punti il complesso delle «maligne informazioni» date dalla stampa, allo scopo di «correggere qualsiasi falsa impressione che si possa avere in Italia sulla mia persona».

Fuda ha precisato di essere nato a Grotteria (Calabria) il 10 aprile 1935, e non a Roncella Jonica il 31 maggio 1929 e di essersi trasferito in Canada nel 1953, dove ha ottenuto la cittadinanza nel 1958, e ha poi aggiunto di non essere identificabile nel «Sal» Fuda condannato per porto d'armi e considerato dall'Interpol come «socialmente pericoloso», in quanto sul suo conto non esiste in tutto il mondo una sola condanna per attività criminali di alcun genere».

Sam Fuda ha quindi smentito categoricamente qualsiasi legame con la mafia canadese, aggiungendo che la misteriosa «Antonietta» che lo ha accompagnato nel Friuli non è altro che sua moglie, madre dei suoi tre figli, e ha sfidato chiunque a dimostrare di esser noto come «Mister fifty-fifty». «E' stato detto — ha proseguito — che io non sono stato raccomandato per il contratto friulano dall'ambasciata italiana di Ottawa; ma, a una richieste telex del "Corriere Canadese" di Toronto, lo stesso ambasciatore ha risposto che non era stato fatto alcun rapporto negativo su di me». Successivamente egli ha smentito di essere un fumatore, di essere un bevitore e di avere indossato in Italia «stravaganti camicie».

Quanto ai suoi rapporti con l'ex segretario particolare del commissario per il Friuli, Balbo, Sam Fuda ha detto di essersi incontrato con lui, ma solo nel suo ufficio del commissariato, e per non più di due-tre minuti alla volta, aggiungendo che si trattava, d'altra parte, della «persona utile per avere informazioni per chiunque fosse interessato ai contratti nel Friuli».

In merito al subappalto ottenuto successivamente dall'«Atco», Sam Fuda ha precisato di aver provveduto, oltre agli impianti idraulici, elettrici e al riscaldamento per mille case prefabbricate, anche alle spese di trasporto, di assicurazione e di diritti portuali dei «container» dal porto italiano di Genova fino alla regione del Friuli (queste ultime incombenze per una spesa di circa 300 milioni di lire).

Fuda ha quindi smentito qualsiasi transazione illegale della sua società con l'«Atco» e ha negato di aver mai fatto un'offerta al sig. Carozzo, della compagnia «Precasa», per quaranta case prefabbricate «Atco». Successivamente, egli ha ricordato di aver avuto contatti preliminari con l'ufficio del commissariato per il Friuli, offrendo i prefabbricati «Atco» per 208 mila lire il metro quadrato («compresa però la completa montatura delle case»), di aver provveduto a fare arrivare sul posto un prototipo, e ha detto che, su questo, i tecnici italiani proposero delle modifiche. Due rappresentanti italiani si recarono successivamente a Montreal per accertarsi della capacità della «Atco» di

Fulvio Bulfacchi

Continua in 2.a pagina

ANCORA DUE LEGGERE SCOSSE

UDINE — Altri due lievi sussulti della terra, nelle ultime 24 ore, in Friuli: si è trattato di una scossa del quarto grado e mezzo della scala Mercalli, registrata alle 23.39 di domenica, e di una seconda (la 402.a della serie apertasi il 6 maggio dello scorso anno), del quarto grado, verificatasi alle 4, e qualche secondo della notte scorsa. Anche queste due ultime scosse sono state avvertite piuttosto nettamente in tutta la zona terremotata e anche in Carnia, dal momento che la prima ha avuto per epicentro il monte Brancot, e la seconda il monte Verzegnis, lo stesso cioè dal quale, nella notte fra venerdì e sabato, si era sprigionato il possente scossone del settimo grado e mezzo.

La serie, dunque, continua: e nella popolazione friulana è sempre più diffuso l'orientamento a considerare queste manifestazioni telluriche come dovute a un nuovo terremoto, che tragga origine, appunto, dalla zona del Verzegnis, epicentro — 49 anni fa — di un altro sisma di notevole violenza. Lo stesso prof. Giorgetti, direttore del Geofisico di Trieste, pur qualificando le scosse degli ultimi giorni come un'«impennata» della fase di assestamento, ha accennato a «fratture attive esistenti in Carnia», ad una delle quali potrebbe benissimo essere riferito questo nuovo fenomeno.

Il prof. Giorgetti, unitamente al prof. Finetti, dell'Istituto nazionale delle ricerche, terranno oggi a Trieste una conferenza stampa per illustrare la situazione del sottosuolo in Friuli dal punto di vista sismico. Un'iniziativa, questa, quanto mai opportuna e tempestiva nella misura in cui riuscirà a fornire qualche chiarimento a una popolazione che, dopo le durissime, ricorrenti prove sopportate negli ultimi 16 mesi, rischia di ripiombare nella paura e nella rassegnazione.

G. V.

IL PROCESSO DI CATANZARO

L'avvocato dello Stato: ecco perché siamo intervenuti pro Rumor

ROMA — La deposizione di Rumor a Catanzaro, al processo per la strage di piazza Fontana, continua a generare strascichi polemici. Mentre le «pressioni sul p.m. Lombardi, a quanto si dice a livello ufficioso, sono sempre più forti nell'intento di evitare una richiesta di incriminazione di Rumor («e, eventualmente, di altri ex ministri), l'avvocatura dello Stato ha spiegato la memoria presentata a difesa di Rumor, un atto che era stato definito «giuridicamente curioso» essendo stato operato senza che ancora sia iniziato alcun procedimento.

Anzitutto l'avv. dello Stato Paolo Di Tarsia ha sottolineato che il suo intervento rientra nel principio del preciso interesse del responsabile civile (e cioè lo Stato), di reagire nei termini che il codice di procedura penale prevede, ad una richiesta del pubblico ministero tendente ad accreditare la tesi di una connivenza degli organi dello Stato nel reato di falsa testimonianza.

«Nelle dichiarazioni dell'onorevole Rumor — ha detto Di Tarsia — siamo lontani dai presupposti di una "notizia criminis" che possa indurre il pubblico ministero a dar inizio all'azione penale. All'inizio della questione c'è a mio avviso soltanto un'azione di disturbo, infondata, che serve ad accreditare una tesi che non realizza la giustizia sostanziale del processo».

CALLAGHAN IN ITALIA: L'INCONTRO DEI «MALATI D'EUROPA»

ROMA — James Callaghan, primo ministro del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, arriverà a Roma domani pomeriggio per una breve visita di lavoro in Italia. Callaghan incontrerà Andreotti e Forlani, vedrà Leone e, forse, i segretari di alcuni partiti politici italiani, oltre ad alcuni ministri finanziari. Venerdì si recherà in visita a Papa Paolo VI, prima di concludere, in forma non ufficiale, il suo viaggio in Italia con un week-end in una località di villeggiatura.

Callaghan arriverà a Ciampino domani alle 18.30, accompagnato (oltre alla moglie) dal direttore generale degli affari politici Hibbert, dal suo capo di gabinetto Stowe, dal consigliere parlamentare Stott e dal suo capo ufficio stampa Mc Caffrey. Non sarà con lui il ministro degli esteri Owen che, invece, accompagnerà Callaghan nella prossima visita a Bonn.

L'assenza dalla delegazione del ministro degli esteri probabilmente significa una cosa sola: dando per scontati altri impegni di Owen per la questione africana, i rapporti bilaterali tra Italia e Gran Bretagna non presentano particolari motivi di discussione. I due paesi tentano di scrollarsi di dosso l'appellativo poco entusiasmante di «malati d'Europa» e si scambiano informazioni reciproche sul loro stato di salute che in questi ultimi mesi, da molti segni, sembra migliorare.

Callaghan avrà la serie degli incontri ufficiali concentrata nella giornata di giovedì. Alle 10.30 un colloquio «privato» (saranno presenti solo i rispettivi ambasciatori Ducci e Campbell e gli interpreti) con Andreotti a Villa Madama; alle 12 prosecuzione dei colloqui allargati alle due delegazioni e quindi — per parte italiana — al ministro degli esteri Forlani e ad altri ministri. All'una, al primo ministro inglese verrà offerta una colazione dal presidente del Consiglio. E' in quest'occasione che, probabilmente, Callaghan scambierà due parole con i segretari politici di alcuni partiti italiani (forse Romita e Craxi, da non escludere tuttavia Berlinguer, come è già accaduto in occasione di altre visite ufficiali).

Nel pomeriggio, dopo una conferenza stampa, udienza dal presidente della Repubblica Leone. Con quest'ultimo Callaghan conclude gli incontri con i governanti italiani: venerdì, infatti, sarà ricevuto in Vaticano da Paolo VI e poi partirà da Roma per passare il sabato e la domenica in una località del centro Italia in pieno «relax». La partenza per Londra è fissata da Ciampino per domenica pomeriggio alle 16.30.

Callaghan viene in Italia per parlare di iniziative economiche, di Europa e di elezioni europee, anche se nell'agenda «aperta» degli incontri possono trovare posto altri importanti argomenti come la Conferenza di Belgrado, il Medio Oriente (si apre oggi all'ONU l'assemblea annuale sul tema mediorientale: Italia e Gran Bretagna concorderanno probabilmente i rispettivi interventi), il Mediterraneo, l'Africa, sia per quanto riguarda il «Corno», sia per l'altrettanto drammatica situazione nella zona australe, dove la Gran Bretagna è impegnata con gli Stati Uniti nell'elaborazione di un piano per la Rhodesia.

Se tra Italia e Inghilterra non esistono problemi «specifici» da discutere nell'ambito bilaterale, molti e importanti, invece, sono i problemi comunitari e di politica internazionale. In primo luogo quello delle elezioni europee, che è strettamente legato all'atteggiamento della Gran Bretagna verso la Cee. Sono note le difficoltà che Callaghan incontra oggi nella decisione e nella scelta del sistema elettorale cui dovrà uniformarsi la Gran Bretagna in questa occasione. Il belga Simonet (è stato a Roma pochi giorni fa), presidente di turno del Consiglio dei ministri della CEE, preme perché le elezioni si effettuino alla data fissata, e cioè nella primavera del 1978.

Ce la farà l'Inghilterra a decidere in tempo? La scelta è tra sistema proporzionale (nuovo per gli inglesi) e sistema del collegio uninominale, una scelta nei confronti della quale gli inglesi sono equamente divisi. Il fatto è che otto dei nove paesi della CEE hanno già preso una decisione, e Simonet ha fatto capire che l'Europa potrebbe anche non aspettare che si risolva la titubanza inglese. In questa «minaccia», comunque, il belga non è appoggiato dagli altri partners, perché l'esclusione della Gran Bretagna dall'appuntamento giocherebbe solo a favore di una non auspicata divisione della Comunità. Callaghan viene anche per informarsi come la pensa l'Italia su questo specifico problema, oltre che per far presenti ad Andreotti e Forlani le difficoltà che sta incontrando.

Il primo ministro inglese chiederà anche e presumibilmente l'appoggio italiano per la politica economica e finanziaria «autonoma» che sta conducendo nell'ambito della lotta alla recessione. Non è un mistero che Callaghan non sia soddisfatto delle iniziative tedesche e giapponesi prese per rilanciare le rispettive economie: all'Italia — accomunata alla Gran Bretagna nella lotta alla recessione — Callaghan ha intenzione di «strappare» in anticipo un'approvazione in vista dei prossimi incontri internazionali di Washington nell'ambito del Fondo monetario e della riunione tra i sette maggiori paesi industrializzati.

La Gran Bretagna — dicono gli osservatori specializzati — si sta risollevando dalla drammatica crisi di un anno fa: la sua bilancia dei pagamenti è oggi in attivo e la sterlina appare abbastanza robusta. Sono fattori questi che l'accomunano all'Italia sotto il profilo della «salute» economica.

ALLA LUCE DELL'INCONTRO COL GOVERNO E DEL SUCCESSIVO «MINIDIRETTIVO»

LA SITUAZIONE DEL SINDACATO AL VAGLIO DELLA FEDERAZIONE

Si riacutizza la vertenza del trasporto aereo e ferroviario - La complessa vicenda Condotte-Immobiliare: fonogramma ad Andreotti - I «nodi» del sindacato di polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione sindacale, alla luce del recente incontro governo-sindacati e del successivo «minidirettivo» convocato dalla federazione Cigl, Cisl, Uil e in previsione dei numerosi impegni che attendono il sindacato in questo fine mese, è stata puntualizzata dalla federazione unitaria in una riunione della propria segreteria. I molti problemi che attendono il sindacato, a causa anche del riacutizzarsi della tensione nel settore del trasporto aereo e ferroviario (ieri il comitato di settore degli assistenti dell'Alitalia ha attuato nove ore di sciopero, che hanno semiparalizzato il traffico aereo nazionale), rendono necessarie continue riunioni della federazione unitaria alla ripresa dell'attività sindacale.

E' in questo spirito che la segreteria, nel corso della riunione di ieri, ha preso ulteriormente posizione in relazione alla vicenda Condotte-Immobiliare, inviando al presidente del Consiglio, Andreotti, un fonogramma nel quale si afferma che «abbiamo constatato che contrariamente all'impegno esplicitamente assunto dal governo nell'incontro di lunedì 12 settembre e chiaramente riprodotto nel verbale della riunione, il ministro delle Partecipazioni statali continua l'azione per la vendita della "Condotte" da parte dell'Iri. Ricordiamo la sua personale affermazione che, ferma restando la proprietà pubblica della società "Condotte", occorresse ricercare altre soluzioni per risolvere il problema Immobiliare. Ogni decisione che addossasse alle Partecipazioni statali il passivo della Immobiliare, oltre a sconfessare l'esplicito orientamento del personale del Consiglio, incontrerebbe ferma opposizione e adeguate iniziative da parte della federazione sindacale unitaria.

La federazione unitaria ha anche deciso di riunirsi nuovamente venerdì per esaminare i problemi relativi al sindacato di polizia, a sostegno del quale è prevista per i giorni 3 e 4 ottobre una manifestazione da tenersi a Roma.

Inoltre, per il 2 e 3 prossimo è stato convocato un seminario «interno» per mettere a punto una piattaforma più ampia in vista di un convegno che si terrà prossimamente sul riordino delle Partecipazioni statali.

Sempre nel corso della segreteria è stato anche deciso di inviare una lettera al presidente del consiglio Andreotti e al ministro delle finanze Pandolfi in relazione all'applicazione della legge del risparmio forzoso sugli incrementi di scala mobile per i salari oltre i 6 e 8 milioni. Estensore della lettera dovrebbe essere Lama. Per quanto concerne i contenuti, la lettera dovrebbe manifestare lo scontento del movimento sindacale, in quanto — oltre alle incertezze circa l'acquisto dei buoni ordinari del Tesoro e le modalità per determinare i redditi da lavoro dipendente — la legge si riferisce soltanto ai redditi da lavoro dipendente e non a tutti gli altri percettori.

Come si ricorderà, il governo — in sede d'approvazione della legge — aveva accolto un ordine del giorno che lo impegnava a un riesame della situazione entro il maggio scorso. La federazione unitaria sollecita quindi che entro la fine dell'anno si adotti una soluzione di nuove misure fiscali, che decorrono dal 1.o gennaio 1978.

G. L.

OGGI LE ESEQUIE del conte Cini

VENEZIA — Telegrammi di cordoglio continuano a giungere a palazzo Loredan, dove Vittorio Cini è morto l'altra sera all'età di 92 anni, lasciando la moglie, tre figlie e undici nipoti. Tra gli altri, hanno manifestato la loro commozione per la morte del fondatore di Porto Marghera il Presidente della Repubblica Giovanni Leone e il presidente del consiglio Andreotti.

Lo stesso Andreotti ha fatto sapere che, quasi sicuramente, sarà stamane a Venezia per assistere ai funerali del conte Cini, che avranno luogo nella basilica di San Giorgio, nell'isola omonima, sede della fondazione «Giorgio Cini».

Le esequie saranno celebrate dal patriarca di Venezia, cardinale Albino Luciani; la salma verrà poi portata, in forma strettamente privata, alla Certosa di Ferrara, dove verrà tumulata accanto a quella del figlio del conte Cini, Giorgio — alla cui memoria è appunto dedicata la fondazione veneziana — nella tomba di famiglia.

I funerali di Vittorio Cini, ex procuratore di San Marco, avrebbero potuto essere celebrati nella basilica di San Marco, ma era tra le ultime volontà di colui che è stato definito «l'ultimo doge» di Venezia che le esequie si svolgessero, appunto, a San Giorgio, quasi a significare l'addio alla sua creatura.

Condotte: l'IRI non ha deciso

ROMA — Ancora nessuna decisione è stata presa dall'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale) sulla vendita della «Condotte», la società che dovrebbe essere ceduta ad un gruppo privato, per poter successivamente intervenire nel salvataggio della Immobiliare Roma.

Ieri si è riunito, senza arrivare ad una decisione, il comitato di presidenza dell'Iri, gruppo che controlla attraverso la sua finanziaria Italstat il 51 per cento delle azioni «Condotte». Malgrado fosse la seconda volta che affrontava la spinosa questione, sulla quale nei giorni scorsi si sono accese vivaci polemiche tra i sindacati, contrari alla vendita, ed alcuni membri del governo (invece favorevoli) non è riuscito ancora a decidere.

Il comitato, la cui riunione si è conclusa in serata, ha stabilito all'unanimità di rinviare l'esame della questione di alcuni giorni «per acquisire — si sostiene negli ambienti dell'Iri — ulteriori approfondimenti su alcuni aspetti operativi dell'operazione». Non c'è comunque, sempre secondo gli ambienti dell'Iri, «alcun contrasto sui problemi di fondo».

Cattura ingloriosa

Telefoto Ansa

Milano — Il bandito Dragomir Petrovic ripreso in questura

ERA RICERCATO DALLA POLIZIA DI MEZZA EUROPA PER RAPINE E OMICIDI

Nella rete «Draga» Petrovic boss della malavita milanese

Si era rifugiato nella casa di un amico: lo hanno trovato nascosto sotto un biliardo dopo un vano tentativo di fuga - Una carriera di sangue - Era evaso dal San Camillo

MILANO — La «38» special questa volta non è servita a Dragomir Petrovic, detto «Draga», 38 anni, slavo di nascita, ricercato dalla polizia di mezza Europa per una lunga catena di rapine e omicidi: gli agenti della squadra mobile della questura di Milano lo hanno sorpreso sotto un tavolo di biliardo di un bar di Vedano al Lambro, a pochi chilometri da Milano. Alla vista dei mitra spianati degli agenti, il bandito ha dapprima fatto scivolare la pistola lungo il pavimento, poi si è affacciato sotto il tavolo esclamando: «Ah, siete poliziotti, meglio così, preferisco che ad arrestarmi siate proprio voi!».

Alla cattura del pericoloso fuorilegge hanno partecipato oltre trenta agenti, che ieri sera hanno circondato in forze, armi alla mano, una palazzina di via Santo Stefano, nel centro di Vedano Olona. Dragomir Petrovic aveva trovato rifugio al primo piano dello stabile, ospite del proprietario della costruzione Antonio Lo Prete, 53 anni, che è stato a sua volta arrestato.

Ieri, quando gli uomini della squadra mobile si sono appostati ai quattro angoli della palazzina, «Draga» dormiva, la pistola sotto il cuscino (come confesserà più tardi), le finestre della stanza spalancate, per una eventuale fuga. Lo ha svegliato di soprassalto il trambusto degli agenti, nel cortile sottostante. Si è affacciato, rendendosi immediatamente conto della situazione. Il gioco a quel punto era affidato ad una manciata di secondi: si è precipitato lungo le scale che portano verso il retrobottega di un bar, il cui titolare è lo stesso Antonio Lo Prete.

Nulla da fare: i funzionari della «Mobile» stanno già bussando dall'esterno, chiedono di entrare, dato che l'esercizio osserva il turno di riposo settimanale e la saracinesca è abbassata. «Draga» corre verso la sala dei biliardi si nasconde sotto uno dei tavoli, seminascosto nell'ombra. Frattanto il titolare del bar e dello stabile cerca di bloccare gli agenti: «Come vi permettete di entrare così nel mio locale», urla Antonio Lo Prete «qui non c'è nessuno! Questo è un negozio perbene». Il dott. Serra, vice comandante della squadra mobile milanese, lo allontana con un gesto della mano, irrompe nel bar e inizia a frugare in ogni angolo. Il rumore di un oggetto metallico che striscia sul pavimento fa scattare gli otturatori dei mitra. «Draga», supplicando di non aprire il fuoco, esce da sotto il tavolo del biliardo e si arrende.

Le ricerche del Petrovic si erano intensificate a Milano subito dopo la duplice sparatoria del 7 settembre scorso, nella pizzeria di Salvatore Belsole, in piazza Oberdan, e nell'abitazione di quest'ultimo, in via Boccherini 12. In quell'occasione era rimasto gravemente ferito lo stesso Salvatore Belsole (fratello di Pasquale Belsole, ucciso nel suo appartamento di piazza Repubblica lo scorso anno con la convivente Narcisa Vergerio da killers rimasti sconosciuti), la sua convivente Giuseppina Adamo, un bimbo di tre anni, Fabio Mertuscello, e la madre Antonietta Como, questi ultimi «colpevoli» soltanto di essersi recati a mangiare nella pizzeria del Belsole.

Dragomir Petrovic era ricercato dall'11 agosto scorso, quando era riuscito ad evadere dall'ospedale S. Camillo di Roma con l'aiuto di un «commando» composto da cinque persone, che si era recato armi alla mano a «prelevarlo». Nei mesi scorsi il bandito aveva soggiornato nelle carceri di Cuneo dove, stando ad indiscrezioni, era riuscito a stipulare una «tregua» con Francis Turatello, detto «faccia d'angelo», uno dei boss della malavita milanese.

Turatello gli aveva dichiarato guerra nell'agosto dello scorso anno, quando «Draga» uccise uno dei suoi uomini, Luigi Pellegrino, dopo avergli teso una imboscata nella piscina della «Punta dell'Est» all'Idroscalo di Milano. Arrestato per questo omicidio, il Petrovic era riuscito a farsi trasferire, dopo una breve permanenza nelle carceri di Cuneo, dove era rinchiuso anche Francis Turatello, all'ospedale San Camillo di Roma per accertamenti clinici. Da qui era successivamente riuscito ad evadere.

PROCESSO LOCKHEED: riunione alla Consulta

ROMA — L'alta corte di giustizia per il processo Lockheed si riunisce stamattina al Palazzo della Consulta dopo la pausa estiva. I giudici aggregati e ordinari, si incontreranno per ascoltare dal presidente, Paolo Rossi, una relazione sugli sviluppi dell'istruttoria.

Non è escluso che entro oggi si abbia notizia del parere del procuratore generale brasiliano sulla richiesta di estradizione di Ovidio Lefebvre. In ogni caso, si parlerà della posizione processuale di Lefebvre alla luce del suo arresto in Brasile.

La Corte costituzionale continua intanto, sempre a ritmo ridotto, la sua attività ordinaria: per la metà di ottobre è già fissata un'udienza, nel corso della quale saranno discusse alcune cause rinviate da tempo alla Corte.

Il processo Lockheed, comunque, non monopolizza solo l'attenzione dei giudici e dei funzionari ad esso addetti. Al Palazzo della Consulta si vive in clima della vigilia dei grandi avvenimenti. E' stata ultimata la preparazione dell'aula dove si svolgerà il dibattimento: una grande stanza (9 metri per 15) arredata con tavoli di pino di Russia, di colore rosato, e poltrone in pelle nera. Si stanno ora completando i lavori di riadattamento delle stanze per i testimoni, gli avvocati e la stampa.

(R. R.)

PRIME BORDATE

Dalla prima pagina

Andreotti — che sedeva stasera al banco del governo — intervenga per rispondere agli oratori delle diverse parti politiche.

Ma vediamo ora che cosa hanno detto Almirante, Luciana Castellina e Mellini. Il segretario del MSI-DN, Almirante, dopo aver affermato che «il Quirinale e la presidenza del consiglio hanno adottato, con lo scambio delle consegne tra Lattanzio e Ruffini, una decisione contraria alla volontà della maggioranza della Camera che aveva chiesto le dimissioni di Lattanzio, e contraria anche alla volontà del gruppo democristiano che si era espresso autorevolmente per la permanenza di Lattanzio al dicastero della difesa», ha sottolineato che «il blocco dei partiti dell'astensione esce assai male da questa vicenda. Si tratta, infatti — ha aggiunto Almirante — di un "pasticcio all'italiana", anzi di una manovra relativa ai giochi di potere interni al partito di maggioranza relativa ed alla lotta tra le sue varie correnti».

Almirante, quindi, ha ricordato che il segretario del PCI Berlinguer, nel suo discorso di ieri a Modena, ha chiesto al governo una prova di sincerità democratica e di serietà. Ma quale prova — ha detto qui Almirante — offre il PCI che continua a prendere in giro le grandi masse popolari pronunciando solenni giudizi negativi su questo o quel ministro senza che ad essi seguano poi coerenti e coraggiosi comportamenti in sede parlamentare?».

Luciana Castellina, presidente del gruppo di Democrazia proletaria, dopo aver definito «una beffa» la decisione dello scambio delle consegne deciso ieri da Andreotti, ha ricordato che comunisti socialisti, repubblicani, demoproletari e radicali «erano stati unanimi nei giorni scorsi, dopo il precedente dibattito alla camera, nel ritenere assolutamente inattendibile l'ipotesi del trasferimento di Lattanzio al ministero della marina mercantile. Ed invece — ha soggiunto — Luciana Castellina — all'uomo politico democristiano sono stati affidati addirittura due ministeri».

L'esponente di Democrazia proletaria, dopo aver chiesto ai gruppi parlamentari che si erano pronunciati per le dimissioni di Lattanzio di trarre «le necessarie conseguenze dal loro atteggiamento», ha sottolineato che nella risoluzione che sarà presentata dal gruppo demoproletario si chiederà al presidente del consiglio di invitare il capo dello stato a revocare il mandato conferito ieri a Lattanzio.

Il radicale Mellini, definito «grottesco» il mini-rimpasto operato da Andreotti, ha ritenuto che la vicenda Kappler è stata impostata dal governo in modo estremamente negativo. «Nel dibattito svoltosi alla camera nel novembre dell'anno scorso sulla liberazione condizionale concessa a Kappler dal tribunale militare di Roma — ha affermato Mellini — l'allora sottosegretario alla difesa Pastorino nascose al parlamento la verità: e cioè che, in sostanza, la liberazione dell'ex colonnello delle SS era già avvenuta di pieno diritto e non in via di mero fatto, già nel marzo 1976 allorché l'allora ministro degli esteri Forlani aveva emanato il decreto per la sospensione della pena inflitta ... trasferendolo dal carcere militare di Gaeta all'ospedale del Celio».

Secondo Mellini, dunque, esiste un «caso Kappler» che riguarda anche la responsabilità del ministro degli esteri Forlani oltre che quella del ministro Lattanzio per la fuga dell'ex colonnello delle SS. «Per questo — ha sottolineato l'esponente radicale — proporremo l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta che accerti tutti i risvolti oscuri della vicenda che finora si è cercato di celare con gli orpelli della peggiore retorica».

P. C.

Ticket

dello Stato sarà invece al centro di una relazione del ministro delle finanze, Pandolfi. Si tratta, in sostanza, delle nuove modalità con cui lo Stato intende procedere in futuro alla riscossione di quei tributi non ancora soggetti al regime dell'autotassazione diretta da parte del contribuente per il tramite del sistema bancario. Pandolfi presenterà anche un disegno di legge con il quale vengono modificate le norme sulla registrazione degli atti da prodursi al pubblico registro automobilistico. Con ogni probabilità verrà anche trattato lo scottante argomento della riprivatizzazione delle Condotte.

Rispunteranno sicuramente le due posizioni divergenti di Andreotti e Bisaglia, il primo contrario alla operazione, l'altro favorevole. Tutto lascia credere, comunque, che il comitato di presidenza dell'IRI, riunitosi ieri, finirà con il rifiutare l'offerta di acquisto da parte di un gruppo italoamericano di dubbia paternità. Il presidente del consiglio dovrà perciò trovare una soluzione in merito al problema che non scontenti alcune forze politiche ed i sindacati, che si sono mostrati ultimamente molto irritati per le continue divergenze manifestate all'interno del governo.

Domani invece si riunirà un vertice dei ministri economici e di esperti per definire il quadro delle iniziative economiche del governo per l'attuazione dell'accordo a sei. Nella riunione ci si occuperà anche del bilancio dello stato per il '78, che sarà approvato entro il 29 settembre dal Consiglio dei ministri, della relazione previsionale e con ogni probabilità, anche del problema delle Condotte.

Il governo si propone di portare avanti una politica economica destinata a combattere soprattutto quattro gravi fenomeni: la persistenza di un tasso di inflazione molto elevato; il disavanzo dei conti con l'estero; il disavanzo del settore pubblico; la dinamica assolutamente insoddisfacente del tasso di investimento e dell'occupazione, soprattutto giovanile.

G. L.

«Punito»

Occorre a questo punto ricordare chi fossero «Rico» e Attilio: si tratta di Aldo Marin Pinones «Rico» e Attilio Di Napoli, due terroristi dilaniati da un ordigno esploso nella notte fra il 4 e il 5 agosto scorsi, in via Capua, a Torino. Il primo era nato 24 anni fa a Vallenar, in Cile, ed era giunto nel marzo dello scorso anno; come profugo, a Roma; trasferitosi a Torino su invito di una connazionale, era andato a vivere con una cameriera separata dal marito, in un alloggetto di via Ascoli. Qui, dopo la tragica esplosione, la polizia trovò armi ed esplosivo, e arrestò la donna, pur senza ritenerla complice dei terroristi (e senza contestarle, quindi, l'accusa di «associazione in banda armata»).

Così come il cileno «Rico», nemmeno Attilio Di Napoli (19 anni, nato e residente a Milano) aveva precedenti penali per attività terroristica; nota agli inquirenti era invece una sua sorella, Maria, di 29 anni, che nel dicembre scorso fu arrestata in un'abitazione di Asti ritenuta un covo dei «Nuclei armati proletari». Maria fu però scarcerata pochi mesi dopo, e di lei, da allora, non si è saputo più nulla. La bomba che «Rico» e Di Napoli avevano con sé, nella tragica notte dell'agosto scorso, doveva verosimilmente servire per un attentato (ai danni della «Stampa», stando al comunicato emesso ieri da Azione rivoluzionaria); ma non mancò un comunicato dei NAP, in cui si affermava che lo scoppio era stato provocato volutamente dagli stessi NAP, per «togliere di mezzo» i due giovani, definiti «provocatori» e delatori dei carabinieri.

Da rilevare, infine, che l'attentato della scorsa notte contro il giornalista Ferrero ha provocato un'ondata di dichiarazioni di condanna e d'indignazione, che ha trovato allineati, una volta tanto, la DC e il PCI (Berlinguer ha inviato un proprio telegramma di esecrazione) ai gruppi dell'ultrasinistra, quali il Manifesto e Lotta continua.

(Ansa)

Fuda

soddisfare un ordine con rapida consegna: «Io fui escluso da ulteriori negoziati con il governo italiano, senza che mi fossero date delle spiegazioni».

Fuda ha poi ricordato che il contratto per mille case della «Atco» fu definito per 189 mila lire per metro quadro, ma che tale cifra, pur essendo inferiore di 19 mila lire alla sua offerta, non comprendeva la montatura delle case stesse. «A quanto è ammontato il suo subappalto e il suo guadagno dall'operazione?» gli è stato chiesto. «Il contratto — ha risposto — è stato di un milione 791 mila dollari; quanto al guadagno, non posso ancora dare cifre definitive, poiché sono tuttora in attesa del consuntivo, ma posso anticipare che non si è trattato di un profitto fuori del normale. C'è poi da tener presente che la mia società si è addossata l'onere della sostituzione di tremila termoventilatori, in seguito a un inconveniente che si era verificato; ciò è stato fatto dalla "Atco", responsabile verso il governo italiano, che mi ha addebitato poi l'importo di circa 70 mila dollari, perché io ero responsabile in egual misura nei confronti della società canadese.

«Così, il governo italiano, invece di duemila termoventilatori, ne ha avuti quattromila, perché i duemila sostituiti sono rimasti sul posto. Tengo poi a precisare che circa il 70-80 per cento del materiale che ho fornito alla "Atco" è stato ordinato a società italiane. Per la fornitura dei termoventilatori mi ero rivolto, in particolare, a una nota ditta di Milano».

F. P.

San Gennaro: miracolo riuscito

NAPOLI — Il «miracolo» di San Gennaro si è rinnovato ieri nell'anniversario del martirio del patrono di Napoli. La liquefazione del sangue, raccolto in due ampolle di vetro, di forma e grandezza diversa, chiuse in una teca circolare, anch'essa di vetro, è avvenuta alle 9.55, dopo 55 minuti di preghiera.

L'annunzio dell'avvenuto «miracolo» è stato dato dal cardinale Corrado Ursi ai cinquemila fedeli — fra i quali molti turisti — presenti nel duomo di Napoli.

Come avviene da secoli, la liquefazione del sangue del martire di Pozzuoli, vescovo di Benevento e patrono di Napoli, si ripete tre volte l'anno: il 16 dicembre, anniversario dell'eruzione del Vesuvio del 1621; il sabato precedente la prima domenica di maggio, probabile anniversario della traslazione delle reliquie dall'Agro Marciano alle attuali catacombe; e il 19 settembre, anniversario del martirio del santo, che fu decapitato nel 305 presso la solfatara di Pozzuoli, dove è custodita una pietra sulla quale, secondo la tradizione, fu poggiato il capo del martire dopo la decapitazione e su di essa, sempre secondo la tradizione, si terse le mani la donna che provvide a raccogliere il capo di San Gennaro.

Il «miracolo» si avvera contemporaneamente nel duomo di Napoli con la liquefazione del sangue e sul cippo conservato nel santuario della solfatara di Pozzuoli, sul quale, fino a poco tempo fa, si poteva leggere l'iscrizione «Sanguis quem manibus madidis pia foemina in ista impressit petra, saepe rubescit adhuc».

L'avvenuto «miracolo» è per i fedeli napoletani di buon auspicio per la città e per il mondo. Negli anni in cui è mancato — come ricordano le storie — si sono verificate calamità.

Durante le preghiere della sera, nel duomo gremito da fedeli giunti da ogni parte della città e dai paesi della provincia, è accaduto un fatto imprevisto che ha causato attimi di panico.

Un bambino di 4 anni, Giuseppe Carandente, che era tra le braccia del padre, ha avvicinato ad un candela accesa due palloncini gonfiati a gas. Si sono udite due forti esplosioni che hanno causato il panico. Qualcuno infatti ha gridato che era stato compiuto un attentato ed era esplosa una bomba. C'è stato un fuggi fuggi da parte dei fedeli che gremivano il tempio. Qualcuno è caduto per terra.

Nella fuga una donna è finita contro la vetrina di un negozio fuori del tempio ed ha riportato ferite al volto e ad un braccio. Il piccolo, invece, ha riportato, per lo scoppio, ustioni ad un braccio e al volto.

Bustometro: una truffa?

ROMA — La introduzione del «bustometro» rappresenta una truffa per i cittadini? Il problema è stato dibattuto al Senato, che ha così ripreso l'attività dell'aula dopo la pausa estiva. La questione è stata sollevata da una interrogazione del senatore democristiano Segnana, il quale ha chiesto al ministro delle poste se intenda «rispondere all'accusa di truffa, esercitata nei confronti degli utenti del servizio postale con l'introduzione della tariffa di 320 lire per le buste di formato superiore o inferiore ai limiti recentemente prescritti, che viene mossa attraverso un manifesto della federazione dei postelegrafonici aderenti alla Cgil».

Ha risposto il sottosegretario alle poste on. Tiriolo, il quale ha sottolineato che «l'accusa è falsa». E' esatto invece — ha proseguito il rappresentante del governo — che si deve cercare di adeguare l'azione in materia postale meccanizzandola in tutto il Paese, così come si sta cercando di fare. E' vero poi che esistono tre centri di meccanizzazione nel nostro Paese e arriverà tra poco il quarto, che è stato inaugurato la settimana scorsa ad Ancona.

(Ansa)

VERTICE DI SUPER-ESPERTI: CLINICI, FARMACOLOGI, TOSSICOLOGI, ALIMENTARISTI

SOTTO INCHIESTA 150 FARMACI

Sono pillole, compresse e analgesici a base di piramidone (che nello stomaco diventa cancerogeno)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *I farmaci al piramidone saranno oggi al vaglio di un ristretto numero di super-esperti (clinici, farmacologi, tossicologi, alimentaristi). Il vertice si occuperà anche di pillole, compresse e analgesici, tutti quei prodotti cioè di ampio consumo che acquistabili anche senza ricetta e destinati ad alleviare dolori, emicranie e a combattere la febbre e i reumatismi — hanno reso inquieto il panorama sanitario nazionale.*

Le denominazioni farmaceutiche interessate sono circa 150. Tra le sostanze su cui si accampano i sospetti non c'è solo l'aminofenazone (cioè il meglio noto piramidone, febbrifugo), ma anche altri prodotti, forse 10 o 15. I super-esperti che costituiscono la commissione relatrice si riuniranno a mezzogiorno, nella piccola aula del Consiglio superiore di sanità, al pianterreno dell'edificio, all'Eur, dove ha sede il ministero.

Domani dovranno portare alcune conclusioni a un'assemblea più ampia, formata dai componenti la prima e la quarta sezione del Consiglio superiore: circa una sessantina di esperti nei vari campi, compresi alcuni giuristi, oltre ai direttori generali del ministero e dell'Istituto superiore di sanità.

Ma non tutti saranno presenti. Lo stesso prof. Alessandro Seppilli, che con i professori Cimmino e Bossa dovrebbe presiedere i lavori di domani, non interverà, perché impegnato a dirigere un corso a Trieste. Comunque, l'esame si presenta complesso e si presume che occuperà l'intera giornata di domani. Esso dovrà concludersi con un parere, sulla base del quale il ministro della Sanità Luciano Dal Falco dovrà prendere le decisioni operative.

Si tratterà di decisioni articolate, che avranno graduale attuazione nel tempo e che investiranno la responsabilità e la coscienza dei medici, degli stessi cittadini (cui si richiederà una sempre maggiore capacità di educazione sanitaria), dei produttori e dei distributori dei farmaci. Anzitutto si imporranno più adeguate indagini per stabilire come si formano le nitrosamine (e cioè gli elementi cancerogeni) nei farmaci e per stabilire, a esempio, che certe specialità non possono essere mantenute in commercio oltre un certo tempo di totale sicurezza.

Per quei prodotti che formano le nitrosamine nello stomaco venendo a contatto con i nitriti contenuti negli alimenti insaccati e conservati, qualora non si adotti la via dei provvedimenti drastici (e perciò allarmanti), si dovrà mettere in atto un'efficace campagna di informazione, che coinvolga medici e consumatori per mettere in guardia dai rischi. Si dovrà cioè sapere quali pillole dovranno essere prese a distanza dai pasti, così come è ormai risaputo — si fa notare negli ambienti sanitari — che l'aspirina si prende a stomaco pieno, per evitare lesioni ulcerose. Altri fanno osservare che compresse con strato cheratinoso impediscono la formazione delle nitrosamine, e così pure farmaci assunti per via parenterale (supposte).

Tutto ciò conferma quanto il problema sia complesso, e quindi non risolvibile in termini semplicistici, e quanta precauzione occorra nell'assunzione dei farmaci, assurti negli ultimi anni a vero e proprio genere di largo consumo.

«La medicina moderna — rileva il prof. Eugenio Paroli, probabile relatore in seno alla commissione del Consiglio superiore di sanità, nonché direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma e del centro di pronto soccorso per i tossicodipendenti — è una medicina essenzialmente preventiva e quindi portata ad esaltare i rischi. Si impone, pertanto, l'esigenza di rivedere e riesaminare tutto, dal problema degli inquinamenti a quello degli additivi alimentari. Si dovrebbe, ad esempio, consigliare di non mangiare il salame a chi prevede di avere il mal di testa e presuma di dover ricorrere ad una compressa. Ma ciò sarà possibile? Sappiamo che chi fuma cinque sigarette, corre rischio uno e chi ne fuma 80 corre un rischio 18 volte maggiore. Ma intanto si fuma. Il problema è anche quello di valutare quali sono i rischi».

In Germania, dove il problema si è posto per la prima volta, il ministero della Sanità ha deciso che i farmaci contenenti aminofenazone debbano essere sostituiti con altre sostanze attive entro marzo del prossimo anno. Gli scienziati avrebbero già individuato il propiofenazone, che avrebbe le stesse proprietà dell'aminofenazone ed è immune da sospetti. Da Heidelberg, il centro per le ricerche sul cancro diretto da Preussmann («l'uomo assume centinaia di sostanze cancerogene. L'aminofenazone vi partecipa in minima parte. Ma già questa minima parte è sufficiente a noi per mettere in guardia su queste sostanze») ha reso noto che su 68 specialità analizzate, 35 contengono da uno a dieci nanogrammi (un nanogrammo è uguale a un miliardesimo di grammo) per grammo riferito al peso della forma farmaceutica di dimetilnitrosamina (Dmna); 27 specialità da 10 a 50 nanogrammi; cinque da 50 a 100; una oltre 100. Secondo gli esperti, 20 grammi di salame conterrebbero da 400 a 1600 nanogrammi di Dmna, il fumo di una sigaretta 80 nanogrammi.

A. I.

Lontano da oggi

LA pioggia cade da più giorni e finisce con lo scolorire la bandiera imperiale giallo-nera con l'aquila degli Asburgo. Un vessillo identico i triestini videro con sgomento un giorno di maggio pendere minaccioso dalla loggia del governatorato e significava che pure l'Italia era entrata nella fornace della guerra e la città diveniva zona di operazioni. Ora, all'interno della cinta merlata del verde broilo o brolo di Giassìco, sulla riva sinistra dell'Iudrio, frazione di Brazzano, a un chilometro o poco più da Cormons, la stessa bandiera è segno di festa, di sagra per circa un mese, con clou il 18 agosto, Sant'Elena, genetliaco di Francesco Giuseppe I. Il vecchio imperatore dagli occhi azzurro stoviglia e bianchi scopettoni per i suoi fans non s'è mai addormentato nel sonno della morte, dopo 68 anni di regno, il 21 novembre del 1916, se continuano a festeggiarlo come compisse i centoquarantacinque... quarantasei... quarantasette anni di vita.

Anniversari celebrati sulle rive del torrente Iudrio, corso d'acqua modesto anche se non privo di punti insidiosi, che costituì il confine tra Italia e Austria-Ungheria per quasi cinquant'anni. Anni di pace generale quando si poteva viaggiare mezza Europa esibendo il biglietto di visita. Mio padre ragazzo studiò qualche anno, con una borsa di studio della Lega Nazionale, alle magistrali di Gradisca. Abituato ai chiusi orizzonti delle calli di Zara le piane friulane gli sembrarono incredibili spazi di libertà. Non scordò mai come in bicicletta, passato un ponte, senza nessuno gli chiedesse nulla, si trovò in Italia. L'Italia in quegli anni di fervore irredentistico stava al vertice di tutte le aspirazioni.

Tra gli italiani di Dalmazia così candidamente nazionalisti, c'era chi andava nell'ufficio di un'agenzia marittima solo per contemplare un grande manifesto di una ancora oggi nota acqua minerale che aveva stampato in primo piano un tricolore al vento: «Eh, vegnarà...» dicevano a mezza voce. E sembrava un momento grande, da morirci di gioia, quando sulle torri e campanili di Zara avrebbe sventolato la bandiera italiana. Ma come e quando sarebbe giunta quell'ora nessuno lo sapeva immaginare perché realmente l'Austria e il suo vecchio imperatore sembravano eterni.

Le delusioni patriottiche sulle rive dell'Iudrio cominciarono presto. Dopo lo scoppio delle mine che facevano saltare i ponti, le prime fucilate tra finanzieri, passati i piumetti svolazzanti dei bersaglieri ciclisti, arrivarono le lucerne foderate di grigioverde dei carabinieri. Lo scontento nasceva non per le requisizioni di materassi e stoviglie per gli ospedali da campo subito riempitisi di feriti, ma perché si stava procedendo all'arresto dei preti in fama di austriacanti. I poveracci finirono internati al forte Belvedere (resterà caserma sin quasi ai nostri giorni). Malgrado l'incomparabile vista su Firenze e la facoltà di lasciare il forte per dire messa in città, dato il cuore oppresso dall'assurdo trattamento che la patria riservava ai suoi nuovi cittadini, era solo una triste prigionia.

Se la pioggia ha la meglio su bandiere, manifesti quadrilingui, non smuove gli ospiti di questa merenda rustica che deve concludere i festeggiamenti di Giassico e si rimane in fiduciosa attesa delle fatiche di chi affanna attorno a una gigantesca griglia. Acqua, fumo, sembra non esistere altro oltre le basse mura merlate della braida che va trasformandosi in palude. Sparite le vecchie case di Giassico, tirate su in gialli ciottoli di fiume, il campaniletto della pieve e la torre da castello di San Giorgio. Chiesa votiva alta s'una collina a guardia nei secoli della Valle del Natisone che continua a conservare — se i tarli non l'hanno definitivamente rovinato — uno splendido altare ligneo del Cinquecento. Cortina di pioggia che rende ancora più evidente quanto sia lontano dall'oggi questo mondo asburgico intessuto di nostalgia della gente di Cormons. Badate a dire Cormòns, dal latino «Cormontium», e non Còrmons perché la gente se ne risente: mitteleuropei sì ma latini e friulani.

Dopo mangiato, badando di salvare i bicchieri di un non gradito battesimo d'acqua piovana che filtra oltre i falli della tettoia, la conversazione prende quota. Ha inizio quello che i vecchi vocaboli registravano — ogni allusione è fortuita — come berlingare: cioé l'allegro ciarlare a tavola dopo mangiato e meglio bevuto. Un medico simpaticissimo, enologo dilettante, ricorda come il Piccolit, vino mitico della zona, debba solleticare un po' le ghiandole salivari; altrimenti potrebbe essere verduzzo mistificato... La sua gentile signora cita tesori della villa che si dovrebbe scorgere oltre il muro di pioggia e dove nacque lo storico friulano De Manzano... Non dico la verità a una esile e bionda signora che rimpiange il marito non abbia mai avuto un trasferimento a Trieste, così ha vissuto in mezza Italia e tra noi mai... Il tempo cronologico si annulla lievemente in fatti e fatterelli del piccolo mondo austriaco, forse realmente solo vizi segreti e pubbliche virtù, ma tra Iudrio e Alpi Giulie è ricordo velato di sorridente melanconia.

L'imperatore Carlo corse il rischio di annegare nel Torre in mezzo metro di acqua e per lo scampato pericolo si celebrò un «Te Deum»... Ci volle una lettera da Vienna per fare avere pane bianco e cibi leggeri a un ragazzino intossicatosi mangiando una tripla razione di pane sintetico di guerra... Lungo il confine v'era una rete con tanti campanellini, appena sfiorata per passarci sotto, si mettevano a suonare tutti con un fracasso incredibile... Qualcuno di questi campanellini è finito sui gradini degli altari dono riconoscente di contrabbandieri al «plevan» che sapeva come il frodare i dazi non fosse proprio un peccato capitale...

Pani di zucchero boemo passavano dal territorio austriaco e monili d'oro per le doti delle spose dall'Italia grazie a certe cordicelle manovrate dalle lavandaie lungo le sponde del fiume... Mio suocero per salvare la vita dalle stragi dei Carpazi si fece passare volta per volta come tedesco, ungherese, slavo, italiano e infine soldato lettone dell'arma bianca...

Il ricordo più bello è forse quello del monumento in bronzo all'imperatore Massimiliano eretto nella piazza di Cormons. Si spiegò alle truppe italiane giunte all'alba del 24 maggio come non si trattasse del padre di Carlo V ma di Cristoforo Colombo dovuto trasformare da monarca austriaco con l'aggiunta del Toson d'oro. Bastava togliere il collare e limare un poco il naso asburgico e saltava fuori Colombo. Ai nostri soldati bastò mettere in mano al Massimiliano-Colombo una bella bandiera con tanto d'asta e il monumento fu salvo. Oggi la statua dorme nel cortile di Palazzo Attems a Gorizia, accanto alla pietra tombale del futurista Sofronio Pocarini e alla targa delle sanzioni.

Anzi, lei che scrive sui giornali non potrebbe sollevare il caso della restituzione della sua statua a Cormòns?

Sergio Brossi

Telefoto Ansa

Federica Giulitti anche truccata da clown è simpaticissima: così la vedremo nell'ultimo lavoro realizzato da Dacia Maraini

I PROBLEMI ANTICHI E LE PROSPETTIVE FUTURE DELLA SELVAGGIA COSSYRA

L'ASSETATA PANTELLERIA CERCA NUOVE VIE PER POTER SOPRAVVIVERE

Caratteristiche storiche e ambientali - La quasi lunare apparizione dello «Specchio di Venere» In primo piano comunicazioni più rapide e dissalatore - Speranze dall'agricoltura e dal turismo

1.o

PANTELLERIA, settembre

Più vicina alle coste africane (70 km) che a quelle siciliane (110), l'isola di Pantelleria ci accoglie con la sua bellezza selvaggia e con l'aspra natura del suo territorio.

Con il nome di Cossyra appartenne ai fenici ed ai cataginesi, per passare dopo le guerre puniche ai romani; fu quindi dei vandali, dei bizantini, dei saraceni ai quali la tolsero nel 1088 Pisa, Amalfi e Genova, ma un anno dopo fu occupata dagli arabi. Nel 1123 Ruggiero II, re di Sicilia, prese possesso dell'isola che passò successivamente a Federico d'Aragona; eretta a principato, ne ebbe l'investitura la casa Requesenz. Nel XVI secolo i corsari barbareschi vi compirono numerosi sbarchi e nel 1553 fu occupata dai turchi. Seguì, nei secoli successivi, le sorti della Sicilia. Durante la seconda guerra mondiale fu sottoposta a massicci bombardamenti (riportando il 98% di distruzioni) dalla flotta e dagli aerei alleati che vi sbarcarono l'11 giugno 1943.

Di forma ovale, di struttura montuosa e vulcanica, Pantelleria culmina a 836 metri nella Montagna Grande, un vulcano spento attorno al cui cono centrale sorgono delle alture, dette «cuddie», resti di antichi crateri vulcanici. Ha coste ricche di seni e di punte formate da irte e scoscese rocce, clima mitissimo, caratterizzato spesso da forti venti, e grande scarsezza di acque sorgive; offre molto interesse per i paesaggi e per le tipiche costruzioni, i «dammusi», di impronta araba, basse costruzioni a struttura pressoché cubica, sormontati da piccole semicupole. All'interno dell'isola l'improvvisa e quasi lunare apparizione del lago «Specchio di Venere», incassato tra le colline.

Come vedremo, l'occupazione principale degli abitanti è data dall'agricoltura (caratterizzata soprattutto dai vigneti e dai capperi e per la quale si nota continua e strenua lotta dell'uomo nello strappare alla natura selvaggia addirittura «fazzoletti» di terra), dalla pesca e dai piccoli allevamenti di capre. Tra i minerali propri dell'isola la pantellerite, la fayalite, le rocce vulcaniche vetrose, i basalti, la pomice; vanno inoltre notate le «favare» (getti di vapore caldo che scaturisce dai crepacci delle rocce vulcaniche), le sorgenti termali che sgorgano in vari punti del litorale, le «mofete» (esalazioni di anidride carbonica) e le «buvire» (polle di acqua salmastra), il cui fondo è ricoperto di bianche incrostazioni di silice.

L'industria è data da alcuni stabilimenti enologici fra i quali fa spicco la società cooperativa degli agricoltori associati di Pantelleria.

Particolare interesse presentano i resti archeologici del villaggio fortificato neolitico di Mursia, a circa 3 km a Sud-Ovest dell'isola, sul pendio Sud delle «cuddie rosse»; un poco più a Sud si trovano i «sesi», singolari monumenti funebri megalitici a forma di cupola che hanno una qualche analogia con i nuraghi sardi. Una strada di oltre 40 km (alcuni pressoché impraticabili) compie il giro dell'isola, mantenendosi più o meno vicino alla costa, attraverso un paesaggio ora verdeggiante, ora e in massima parte aspro e selvaggio. Pure interessante è il giro in barca dell'isola, le cui coste sono varie e pittoresche: vi si aprono varie grotte marine, accessibili solo dal mare, le cui acque costituiscono il paradiso dei pescatori subacquei.

Nei giorni della nostra permanenza nell'isola abbiamo avvicinato gli abitanti, ospitati al massimo, gli amministratori comunali (il Comune è retto da un monocolore democristiano facente capo al sindaco Giovanni Accardi) e il dr. Vito Valenza, direttore della cooperativa agricoltori associati, traendo da tali incontri motivi di tutta una problematica che interessa Pantelleria nei suoi vari aspetti.

L'assessore comunale per lo sviluppo economico, Giuseppe Bartolotti, ci ha prospettato l'incremento del movimento turistico che nell'intera stagione conta su 30 mila presenze, ufficialmente accertate, con una punta di 15-18 mila nel solo mese di agosto.

Assai difficile, dopo gli eventi dell'ultimo conflitto, è risultata l'opera di ricostruzione in considerazione soprattutto dell'esiguità dei contributi statali e resa possibile soltanto da anticipazioni dirette che metà della popolazione non è stata in grado di affrontare. Si sta provvedendo ora all'approntamento, anche se arduo, di un nuovo piano regolatore dell'abitato di Pantelleria che ancora presenta ferite della guerra, non potute sanare anche in mancanza dei dati di successione (alcuni limitati al secolo scorso) che compromettono la regolarizzazione degli atti sulla proprietà effettiva di alcune costruzioni per irreperibilità dei proprietari stessi (molti emigrati o deceduti).

Il piccolo porto di Pantelleria, per le sue modestissime strutture e per il mare spesso agitato che caratterizza il canale di Sicilia, consente soltanto 110 giornate di operatività durante l'arco di un anno, periodo che dovrà invece essere coperto totalmente per l'economia e la vita stessa dell'isola. Spesso la nave che parte da Trapani deve attraccare, a volte dopo ore di attesa all'ancora per lo stato del mare, nella piccola insenatura di Scauri, ad alcuni chilometri da Pantelleria; ne abbiamo fatta diretta esperienza, traendo motivo di disappunto soprattutto perché il viaggiatore, una volta sbarcato, non trova alcun mezzo della Società di navigazione, come sarebbe doveroso, per raggiungere l'abitato dovendo fare affidamento, invece, sull'autostop che, ad onor del vero, è particolarmente concesso nell'isola. Subentra quindi un vero e proprio spirito d'avventura.

Mediante dei fondi annuali del Piano azzurro sui porti minori e contando sulle possibilità di attingere 800 milioni dalla Regione Siciliana, entro la fine del '78 è prevista la realizzazione di una testata del molo di Pantelleria, onde consentire — come ci ha rivelato l'assessore Bortolotti — l'attacco di navi di 2.500-2-800 tonnellate di stazza contro quelle di 1.700 che oggi, tra non lievi difficoltà, raggiungono e non sempre l'isola. Nello stesso tempo sarà provveduto a rendere più agibili i moli di attracco a Scauri ed a Cala Levante.

Per quanto riguarda l'aeroporto, le cui piste permettono per ora l'agibilità di piccoli aerei bimotori che spesso, peraltro, non possono prendere il volo a causa dei venti, è stato concordato con il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile un piano di potenziamento per una spesa di 14 miliardi ed i cui lavori avranno inizio in queste settimane per concludersi entro il 1979, onde realizzare più moderni impianti e l'allungamento delle piste, considerando il movimento di aerei DC 9 che potranno assicurare collegamenti giornalieri e più rapidi con l'isola.

Il problema più assillante di Pantelleria è quello dell'acqua: otto anni orsono la Cassa per il Mezzogiorno realizzò un impianto di dissalazione per il centro isolano. L'opera non ebbe a sortire gli effetti sperati poiché si è cercato di dissalare lo stesso acquedotto e l'acqua dei pozzi e delle poche sorgenti che già contengono forti ed incostanti aliquote di sali, dovute evidentemente a notevoli infiltrazioni di acqua marina.

Un nuovo impianto dissalatore a processo elettrolitico con uso di acido solforico allo stato puro (mille litri di acido per mille metri cubi di acqua potabile per uso giornaliero) comporterebbe altrettanti problemi come quello del trasporto, mediante navi speciali, dell'acido solforico e quello dei contenitori, in zone particolari, dell'acido stesso, problemi non previsti dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Allo stato attuale il Comune mira perciò alla realizzazione di un nuovo impianto di dissalazione, non mediante processo elettrolitico, ma tramite evaporazione, dissalando direttamente cioè l'acqua di mare.

Il problema del turismo, che sta già denotando positivi riscontri, potrà essere incrementato negli anni futuri: ai nuovi esercizi alberghieri che punteggiano le coste dell'isola, potrebbero aggiungersi altri di notevole entità mediante il concorso libico o di altri paesi africani, potenziando quei rapporti fra i due popoli e quelle spinte di natura economica da non sottovalutare nel quadro di una sempre maggiore valorizzazione dell'isola di Pantelleria.

(Continua)

Vittorio Presicci

Telefoto Upi

Ultima immagine «originale» della cantante pop Cher: domani avrà un altro volto essendosi fatta ricoverare in un ospedale di New York per sottoporsi ad un'operazione di plastica

Telefoto Upi

Una bambina in braccio a Juan Carlos gli copre completamente la faccia sventolando una bandiera spagnola: scene di entusiasmo si sono avute in tutta la Costarica in omaggio al Re

Libri ricevuti

«Di fronte al tempo»

Fryda Rota: «Di fronte al tempo» (Editrice Forum, pagg. 38, lire 1800).

Trentunenne vercellese, Fryda Rota ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie nel 1971, «Il pendolo dei giorni», cui ha fatto seguito «Giorno dopo giorno» e «Il tempo della ricerca», opere segnalate in numerosi concorsi letterari in parecchi dei quali l'autrice è risultata vincitrice (Premio «Ciclope», «L'asino d'oro», «Bardonecchia», «Torino», «Reggiolo», «Marega», «Petrarca», «S. Daniele del Friuli», Pavaglione» ed altri), ottenendo la calda approvazione della critica più qualificata.

Presentiamo ai lettori la più recente silloge di Fryda Rota, «Di fronte al tempo», silloge che ancora una volta si richiama nel titolo a quella problematica del tempo, per l'autrice stimolo e urgenza di analisi, di scavo esistenziale e psicologico, di emozioni e turbamenti, che lacerano la sua più intima spiritualità, la pongono così denudata e colma di interrogativi, ad osservare ed osservarsi in una inquietudine di pensieri e sentimenti. «... Ingannevole tempo / di novembre, che ricrea dal nulla / l'ancestrale senso di solitudine, / e mi lascia con i sentimenti sospesi / — nella ricerca di un tempo — e di un amore / ...»; o anche: «Ancora una volta mi sorprende il procedere / delle stagioni: già primavera sommuove / i fili lievi dei giorni e si prolunga / la raccolta del sole. / Il sospiro pesante / della notte che brancolava — ecco / si ritrae e un canoro suono di vento / inquieta mani che tutto rinnovano / ...».

«Di fronte al tempo» comprende dunque ventisei poesie, nelle quali il senso di solitudine, l'amaro ripiegamento dell'animo, la voce di una mestizia che dice a dismisura l'avvilimento e l'agonia, dandoci la drammatica dimensione di quello stesso perdersi nel tempo, tutto ciò trova nella Rota degli accenti di sincera, struggente sensibilità, offrendoci una trama ora intessuta di evanescente musicalità, ora gravida di sensitive presenze, abbandonata talora alle oscure e inesorabili scelte del destino, talaltra sospesa alla delicata magia di ricordi, di rimpianti, di morbidi amorosi richiami, sempre tuttavia rispondente ad una radice filosofica che si apre vivida e sofferta al respiro strazíato e fatale di questo tempo.

Giorgio Barberi Squarotti è critico attento e autore della Presentazione di questo volumetto poetico di Fryda Rota.

◎

Roberto Roccato: «Introduzione alla Piretica» (Pythios Editore, Como 1976; pagg. 64, L. 1750).

Divo Gori: «Futuro anteriore» (Sabatelli Editore, Savona 1976; pagg. 115, L. 3000).

Due trattazioni che nella loro particolarità susciteranno certamente interesse fra i lettori. Diamo la precedenza a «Introduzione alla Piretica» di Roberto Roccato, giovane filosofo comasco, qui alla sua prima e senza dubbio imprevedibile e sconcertante pubblicazione. Innanzi tutto la Piretica è la scienza dell'esperienza e il libro di Roccato presenta per la prima volta questa scienza al pubblico sia specializzato che generalmente colto. Il contenuto si snoda in tre parti: («L'universale», «I cambiamenti dell'individuo», «Le parti dell'individuo») attraverso una serie di capitoli che ne caratterizzano il significato e le motivazioni. Lo stile con cui sono scritte le presenti pagine è accessibile e brillante, e al tempo stesso rigoroso, ma soprattutto assai stimolante nel vivificare curiosità e prospettive di nuove e concrete problematiche.

«Futuro anteriore» comprende quattro interviste postume a Enrico Federico Amiel, e ne è autore Divo Gori, nato nel '28 a Rapallo. Giornalista professionista, redattore e inviato, Gori si occupa prevalentemente di problemi sociali, politici e di costume, ma ha scritto anche alcuni lavori teatrali, vincendo un Premio nazionale di Giornalismo e uno di Poesia. Concentrato in una serie di interviste (quattro), il libro di Gori ha per protagonista un ginevrino del secolo scorso, Enrico Federico Amiel, vissuto dal 1812 al 1881, professore di estetica e di Filosofia all'Accademia di Ginevra e autore di saggi su M.me de Stael e su J.J. Rousseau. Personalità singolare, Amiel ha voluto che sulla sua tomba fosse scritto: «Ama e resta d'accordo»; «Può sembrare un gemito — sottolinea Gori — invece presuppone una forza straordinaria, una volontà granitica...».

In un incalzante dibattito tra intervistatore e intervistato, le pagine di «Futuro anteriore» ci portano in una magica dimensione temporale, la drammaticità di un tema antico eppur attuale: l'ineluttabile, catastrofica fine dell'umanità. Da ciò lo sgorgare di interrogativi e il modo tutto particolare di impostarli «secondo una tecnica di concatenazioni e sviluppi che mantengono viva l'attenzione del lettore anche "dopo" la conclusione».

G. P.

◎

Bruno Rizzi: «Il collettivismo burocratico» (Sugar Co. Edizioni, Milano; pagg. 194, lire 3000).

◎

Gianfranco Dalmasso: «Il pensiero in gabbia» (Jaca Book, Milano; pagg. 77, lire 1200).

◎

F. R. La Gioia: «L'elefante bianco» (Edizioni Landoni, Legnano; pagg. 252, lire 4500).

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Jazz Jazz Jazz Jazz

Qualche segnalazione, disordinata e frettolosa, per gli appassionati del jazz, un genere troppo spesso trascurato in questa rubrica. A quanti non osano discostarsi dal «mainstream», cioè da quella che — smaltita la sbornia del free — continua a rimanere la via maestra del jazz, proponiamo due succosi album realizzati in coppia dal famoso pianista Oscar Peterson e dal meno famoso, ma oggi apprezzatissimo, chitarrista italo-americano Joe Pass (Passalacqua). Il loro so dalizio artistico, egregiamente avviato negli ultimi due anni su basi di imprevedibile complementarietà, trova degno suggello sia nell'LP «Porgy and Bess» (in cui Peterson si esibisce al clavicordo, antico progenitore del pianoforte, dal timbro gradevolmente metallico) sia, soprattutto, nel doppio album «Live at Salle Pleyel», dove i due partners si sbrigliano — nella calda cornice della celebre sala parigina — in una memorabile serie di esibizioni in duo e in assolo, rivernicíando deliziosamente classics e standards quali «Indiana», «Tenderly», «Stella by Starlight», «Sweet Georgia Brown» ecc. Entrambi i dischi sono editi dalla Pablo di Norman Granz e distribuiti in Italia dalla Phonogram: il primo è numerato 2310 779, il secondo — doppio, ripetiamo — 2625 705 A.

Uno dei più discussi pianisti di jazz delle ultime generazioni, Keith Jarrett, revala nuove frecce all'arco dei suoi sostenitori ripresentandosi — in due dischi dell'Impulse — assieme ai due forti musicisti che gli furono al fianco ai tempi del debutto discografico in proprio: il batterista Paul Motian e il bassista Charlie Haden. Aggiungete allo sperimentato trio un sassofonista del calibro di Dewey Redman e un percussionista fantasioso come Guillerme Franco de Souza (già con McCoy Tyner) e avrete un complessino coi fiocchi, capace di masticare un eccellente jazz «moderno», con qualche puntata negli infidi territori del free (propiziata soprattutto da Redman). Jarrett si muove finalmente a proprio agio, rinunciando alle svenevolezze classicheggianti dei dischi da «concert solo», e trovando in Redman (di questi tempi in gran forma) un co-protagonista di sicura tempra. I titoli dei dischi sono «Shades» e «Mysteries», la Impulse è distribuita in Italia dalle Messaggerie Musicali, e i numeri di catalogo sono rispettivamente IMP 462 e IMPL 8026.

Redman e Haden, assieme al possente batterista Eddie Blackwell, li ritroviamo in un disco Black Saint (BSR 0013, distrib. EMI) che va sotto il nome del trombettista e pluristrumentista negro Don Cherry; si ricostituisce occasionalmente, in jal modo, a distanza di quasi vent'anni, la pattuglia di pionieri del free jazz che fecero corona, ai tempi del difficile e contrastato esordio, al geniale Ornette Coleman. Anche con quest'album, intitolato «Old and new dreams» e registrato a New York, non ci si scosta dal free, da un free tuttavia né fracassone né gratuito, ma misurato e sostenuto da un rigoroso filo logico; il merito oltre che a Redman, Blackwell e Haden (strumentisti su cui nessun buongustaio del jazz ha mai avuto alcunché da ridire), va certamente attribuito al «rinsavimento» (momentaneo, temiamo) di Don Cherry, che qui rinuncia alle sue ormai noiose «tranches» panfolcloriche, ricordandosi di saper suonare la tromba (e il flauto, aggiungiamolo pure, soprattutto in memoria dello splendido «Mu») come pochi altri jazzmen.

Ancora free jazz, ma ad altissimo livello, sotto il marchio di quel geniale e isolato pianista che ha nome Cecil Taylor, in un 33 della collana economica Jazz Idea (quindi doppiamente raccomandabile...), edita dalla Freedom e distribuita dalla Ricordi (il numero di catalogo è FLP 40124). Il titolo dell'album è «C.T. live at the Café Montmartre», e ripropone alcune incisioni effettuate 15 anni fa, dal vivo, in un notissimo locale jazzistico di Copenaghen. Basterebbe la doppia versione di «Nefertiti» che Taylor sfoggia in quest'album (sostenuto da due compagni di strada di primissimo ordine: l'inseparabile sax-flautista Jimmy Lions e il batterista Sunny Murray) a provocare emozione vivissima nei fans del jazz d'avanguardia e a innescare benefici traumi nell'ascoltatore ignaro e impreparato.

Un passo indietro, nella tradizione di un jazz esente dalle asperità linguistiche tipiche del free, anzi ancora imbevuto delle morbide sonorità e dei duttili e aerei fraseggi dello stile cool, lo propizia «Satori» (Milestone, distrib. Fonit-Cetra, MSM 9060), un LP in cui si ritrova, per niente appesantito dagli anni — la conferma è venuta, recentemente, anche da una fitta serie di concerti italiani — il sassofonista bianco Lee Konitz, trent'anni fa (assieme a Lennie Tristano) fra i caposcuola del jazz freddo. Oggi Konitz ha appena aggiornato la sua musica, e in quest'album (del '74) ritroviamo alcune sue inalienabili costanti: «lo stile senza swing, la sonorità leggera e molto delicata, le citazioni culturali di un jazz occidentalizzato».

Giù per la china

Weather Report: «Heavy weather» - 33 giri CBS 81775.

Nati nel '71 dalla momentanea disoccupazione di tre validi jazzmen quali l'americano Wayne Shorter, l'austriaco (americanizzato) Joe Zawinul e il ceco (americanizzato anch'egli) Miroslav Vitous (rispettivamente sassofonista, tastierista e bassista), i Weather Report si sono conquistati in pochi anni le simpatie, prima, dei jazzofili più aperti alle commistioni pop-elettriche e, poi, di una vastissima schiera di giovani che confondono allegramente pop e jazz e ai quali basta una musica gradevole, spumeggiante, fortemente sincopata (come si diceva una volta) ed elettrificata ad abundantiam: che è proprio quella che i Weather Report fanno oggi, dopo aver decisamente imboccato la china discendente della loro parabola ispirativa, complice anche il perenne tourbillon del loro organico. Spariti musicisti egregi (almeno illo tempore) come Billy Cobham, Eric Gravatt, Dom Um Romao e lo stesso Vitous, sono rimasti a reggere le fila di un discorso sempre meno vivido, seppur formalmente ineccepibile, uno Zawinul trasformato in «mostro» delle tastiere elettroniche e dei sintetizzatore e uno Shorter appannato e stanco, entrambi dimentichi delle belle prove fornite assieme a Miles Davis una decina d'anni fa; accanto a loro, due showmen delle percussioni quali Acuna e Badrena, e l'iperosannato e presuntuosetto Jaco Pastorius al basso. Chiaro che, a questo punto, di jazz non sia più il caso di parlare: rimane la forte ma superficiale eccitazione ritmica, rimane l'infarinatura afro-latina, rimane il gusto (tutto «alla Zawinul») di tessere e sfilacciare translucide atmosfere sonore; ma certo siamo ormai lontanissimi dalla freschezza del primo album (che si beccò nientemeno che il riconoscimento di «disco jazz dell'anno»); dalla forza d'urto di «I sing the body electric», dalla piacevole ingegnosità di «Sweetnighter». In anni e in dischi più vicini, i Weather Report erano riusciti almeno a infilare, nel loro ormai calligrafico repertorio, un regalino seducente: «Nubian sundance» nell'album «Mysterious traveller», o «Black market» nell'LP omonimo. Stavolta, però, non sapremmo proprio quale brano consigliare per «salvare» quest'album, preconfezionato a freddo come un prodotto di business discografico (e quello del business-man, anzi del sales-manager di se stesso, è un ruolo in cui Zawinul si è calato molto bene...). Comunque, in nome di un antico flirt che i WR hanno brutalmente spezzato, buttiamo là un titolo: «Palladium», via!

Joe Zawinul

Quelli di «Tequila»

The Champs: «The best of Champs» - 33 giri Decca-London - ZGHI 141.

Una segnalazione ad uso e consumo dei trenta-quarantenni assidui coltivatori di nostalgie musicali: la London ha finalmente pensato bene di ristampare i successi dei Champs, un complesso che conobbe un'eccezionale popolarità mondiale tra il 1958 e il '62 e che, stranamente, era finora rimasto escluso dal grande boom revivalistico. E' naturalmente «Tequila» ad aprire la scintillante parata di 14 pezzi (tutti brevissimi, come si usava allora), e le tengono dietro altri memorabili hits: «Sky high», «Beatnik», «El rancho rock», «Sombrero», «Midnighter», «Caramba», «Limbo rock» ecc. ecc. Il profumo di «American graffiti» che emana da quest'album è esaltato dal fotocolor in copertina, con i cinque ragazzi del complesso — dominati dal leader Dave Burgess — in sorridente posa «di battaglia». La formula del quintetto era semplice, ma tremendamente efficace: arrangiamenti stringati ed essenziali, elettrificazione (per quell'epoca) d'avanguardia, forte carica ritmica, affidata alla pulsazione delle tre chitarre elettriche e della batteria, con il sassofono in primo piano a tessere la trama melodica dei pezzi. A distanza di tanti anni si scopre — ammirati e sorpresi — l'eccezionale modernità dei Champs, l'eleganza e, insieme, la forza d'urto del loro inconfondibile sound. Che si trattasse di gente che sapeva perfettamente il fatto suo, è provato dal fatto che, dalle ceneri del complesso, sono venuti fuori alcuni grossi personaggi della musica leggera americana: Glen Campbell, ad esempio, o Bobby Morris, o — ancora — Jimmy Seals e Dash Crofts che, insieme, hanno dato vita — un po' sulle orme di Simon & Garfunkel — a un duo vocal-strumentale tra i più raffinati d'America.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FINITE LE VACANZE SI RIAPRE L'ANNO SCOLASTICO

SI RITORNA OGGI A SCUOLA ALL'INSEGNA DELLE NOVITÀ

Sono circa 40 mila gli studenti nella nostra provincia
Bocciature «una tantum» - Esami di riparazione soppressi

Milioni di studenti e scolari in tutta Italia ritornano oggi sui banchi di scuola con un anticipo di dieci giorni sulla tradizionale data di inizio dell'anno scolastico. Quante discussioni e quante polemiche sia riuscita a provocare questa disposizione ministeriale è superfluo ricordarlo; consola solo constatare che almeno nella nostra città la situazione si presenta meno caotica di quella registrata in altre parti del territorio nazionale. Gli studenti della provincia di Trieste che riprendono oggi le lezioni nei singoli istituti sono complessivamente circa 40 mila, dei quali 18 mila nelle elementari, 12 mila nelle medie inferiori e 9300 nelle superiori.

Per gli alunni delle elementari in particolare, le nuove disposizioni ministeriali prevedono alcune «novità» di rilievo che vanno ad aggiungersi al provvedimento generalizzato di rinuncia forzata a 10 giorni di vacanza. Per i più piccoli, dunque, niente esami di riparazione e niente pagella scolastica. Quest'ultima verrà sostituita da una scheda composta di sei pagine, sulla quale l'insegnante segnerà secondo i criteri indicativi le valutazioni sullo scolaro «archiviando» per sempre i voti, sacro terrore delle passate generazioni di studenti. Sempre per i bimbi con grembiulino e fiocco, l'ora di lezione verrà ridotta a soli 45 minuti, per consentire agli insegnanti di recuperare 3 ore settimanali da adibire a lezioni di sostegno per integrare la preparazione di quanti, a causa di un quadro scolastico non molto brillante, sarebbero sicuramente condannati alla bocciatura. Ma anche i meno bravi non devono disperare, in quanto il provvedimento di legge — se ammette l'applicazione della bocciatura — la consente però «una tantum», e non nel senso di una volta al massimo per ognuna delle cinque classi, ma proprio di una sola volta nell'arco dei cinque anni.

Anche per i più grandicelli delle medie, però, il ministero della pubblica istruzione è stato prodigo di sorprese e novità, e come un buon papà che non deve far mostra di operare discriminazioni, ha elargito anche in questo caso l'abolizione degli esami di riparazione, l'ora di lezione di 45 minuti, e la soppressione della pagella, sostituita anche in questo caso da un'apposita scheda (questa volta di nove pagine).

Ma si sa che i figli più grandi sono e più esigenti diventano e, coi tempi che corrono, anche più moderni e meno amanti delle cose antiche se non addirittura polverose. E così il ministero ha pensato bene di togliere di mezzo l'«anacronistico» studio del latino, che si vorrebbe «non servire a niente». Stiano sicuri però quanti possono nutrire delle perplessità su questa decisione, poiché in cambio l'italiano verrà insegnato in tutte le tre classi «con particolari riferimenti alle sue origini e alla sua evoluzione storica». Quanto alla matematica che potrebbe impensierire molti studenti, essa verrà integrata da una rosa di materie quali fisica, chimica e scienze, che concorreranno alla valutazione globale in seno all'unica disciplina. Chi si illude prendersela alla leggera, stia bene attento, in quanto da quest'anno... diventano obbligatorie per tutte le tre classi le applicazioni tecniche e l'educazione musicale.

Per gli studenti delle superiori invece, dopo l'inutile attesa della tanto sospirata riforma, non resta che sperare in un'applicazione tempestiva di un provvedimento, attualmente all'esame del parlamento, che proprio per non far torto a nessuno prevede l'abolizione degli esami di riparazione anche nelle superiori.

E' certo comunque che, oltre a questo possibile provvedimento, il ministero della pubblica istruzione riuscirà ad escogitare anche delle altre autentiche sorprese tali da meravigliare anche i più ricchi di fantasia. Al di là di queste cose dette a volte con amore e ironia, restano comunque tutta una serie di problemi e di incognite dei quali potremo avere un quadro solo nei prossimi giorni, quando si potrà fare un bilancio degli eventuali «caroselli» di possibili ritardi nella formazione delle classi. Quest'ultimo aspetto è forse quello che potrà presentare qualche inconveniente specie alle superiori, in quanto è noto che gli esami di riparazione sono stati ultimati verso la metà di settembre, non lasciando quindi tempo materiale per completare la composizione delle classi entro la giornata di ieri.

Jacques Cousteau oggi a Trieste

Stamane, verso le 7, è attesa al molo Audace la nave oceanografica «Calypso», a bordo della quale si trova il celebre studioso del mare, Jacques Yves Cousteau, che sta compiendo alcune crociere di studio nei nostri mari. Mentre la «Calypso» farà sosta all'attracco nella nostra città, Jacques Cousteau sarà costretto ad allontanarsi da Trieste già a mezzogiorno. In questo breve lasso di tempo il noto studioso verrà accompagnato in visita al parco marino di Miramare e avrà un incontro con la stampa.

Corsi «150 ore»

Sono aperte sino al 24 settembre le iscrizioni ai corsi «150 ore» per lavoratori, che si terranno per il nuovo anno scolastico nelle scuole «Caprin», «Bergamas», «Campi Elisi» e nella media di Borgo S. Sergio.

Le iscrizioni ai corsi, che hanno svolgimento pomeridiano o serale (soltanto per la «Bergamas») e consentono di ottenere la licenza media al termine di un anno di frequenza, possono essere effettuate nelle segreterie delle scuole o nelle sedi sindacali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustachio. Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19,7; la luna nasce alle 14.32 e cala alle 0.15.

Ieri: temperatura massima 17,1; minima 8,8; pressione mb. 1020,2 in lieve diminuzione; umidità 42 per cento; vento 22 kmh da Nord - Est, Greco; temperatura del mare 17,2.

Maree — OGGI: alta alle 14.58 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 22.57 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.38 con cm 15 e alle 17.21 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 12 con cm 0 e alle 0.34 con cm 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via del Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via del Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 3, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

STATO CIVILE

MORTI: Jasbec Giuseppe, anni 83; Montanelli Giuseppe, 73; Greblo Rodolfo, 73; Candoli Ruggero, 69; Guerrini Michele, 59; Tentor Valeria, 70; Bencina Fabrizio, 14; Gullin Giacomo, 80; Sarocchi in Carmignani Edvige, 73; Colombin Domenico, 65; Romano Giorgina, 61; Juvancic ved Franceschini Margherita, 69; Vecchiet Salvatore, 64; Zanini Vittoria, 85; Turina Mario, 47.

NATI: 16.

Dal sole l'energia del futuro

Nell'ambito del seminario che si tiene al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, corredato da una mostra per illustrare le tecniche di sfruttamento dell'energia solare, si è convenuto di dar luogo giovedì ad una riunione su tali temi tra esponenti italiani e rappresentanti del Terzo mondo. Il giorno successivo, alle ore 15, sempre al Centro di fisica, si terrà una tavola rotonda sui problemi legati all'energia solare con la partecipazione di eminenti studiosi, tra i quali il prof. Rappaport, il massimo esponente mondiale del settore. (Italfoto)

SOLTANTO UNA DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO

Lettera morta il documento a conclusione del «Reseau»

Impossibile raccogliere tutte le visioni contrastanti
Non ha riportato alcuna frattura il direttore Basaglia

Macché fratture. Il prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico triestino, non ha riportato alcuna lesione, com'era sembrato in un primo momento, nel parapiglia che ha caratterizzato domenica le fasi conclusive del convegno internazionale di alternativa alla psichiatria: ha tenuto a dichiararlo ieri lo stesso Basaglia.

Quanto all'atteso documento conclusivo del convegno, esso è stato bensì ripetutamente annunciato, ma infine — quale logico coronamento di un convegno talmente caotico e dispersivo — è rimasto lettera morta. In sua vece è stata diramata, attraverso un'agenzia di stampa, una dichiarazione del segretario internazionale del «Reseau», cui si deve l'organizzazione del convegno a Trieste, dichiarazione secondo la quale il bilancio dei lavori sarebbe positivo in quanto dalla manifestazione è scaturito un «confronto decisivo per l'avvenire dello stesso "Reseau"».

Il segretario del «Reseau», Mony El Kaim, ha soggiunto: «Abbiamo voluto tenere a Trieste questo terzo incontro internazionale sull'alternativa alla psichiatria per portare il dibattito nel luogo stesso dove è stata praticamente attuata la distruzione dalla base del dispositivo psichiatrico classico, cioè l'ospedale psichiatrico: la lotta contro l'internamento è, infatti, la prima e necessaria condizione di ogni pratica alternativa».

Questa dichiarazione finale, che appunto sostituisce una mozione congressuale confermando implicitamente l'impossibilità di raccogliere in un documento la gamma di visioni contrastanti del problema da parte degli eterogenei gruppi partecipanti, suona come un riconoscimento a Basaglia, così vivacemente contestato: «La riuscita stessa di questa prima tappa pone concretamente il problema che aveva motivato la creazione del "Reseau" due anni fa a Bruxelles: la ricerca di un'alternativa al "settore", cioè il problema del trasferimento del controllo psichiatrico dall'ospedale alla comunità. Pensavamo allora, e lo pensiamo tuttora, che l'alternativa in questo campo non esiste senza una vera partecipazione degli interessati e della popolazione. Il lavoro compiuto a Trieste — conclude El Kaim — ha creato una situazione in cui le difficoltà di lotta contro le pianificazioni burocratiche e tecnocratiche hanno cessato di essere oggetto di discorso per assumere una connotazione pratica». E' stato quindi ribadito il concetto «basagliano», sia pure politicamente limitativo, secondo il quale — in sostanza — «vale più la pratica che la grammatica».

In margine al convegno, la segreteria provinciale del PdUP ha diffuso una nota per esprimere un giudizio positivo sulle tematiche aperte dallo smantellamento parziale dell'istituzione psichiatrica: ora «spetta al movimento operaio organizzato (sindacati e partiti di sinistra) farsi carico di problemi quali l'organizzazione del territorio, la lotta all'emarginazione, l'isolamento degli anziani, l'occupazione giovanile, liberandosi da posizioni subalterne alla DC se non si vuole che esperienze anche avanzate come quella triestina non siano destinate ad arretrare. Purtroppo — lamenta il PdUP — l'occasione per un confronto serrato sulle scelte pratiche e immediate è andata perduta a causa della gazzarra indiscriminata e priva di contenuti concreti inscenata dai gruppi autonomi».

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Mozione d'iniziativa giuntale sul «taglio» finanziario all'Ateneo

Gli argomenti all'ordine del giorno della seduta di giovedì

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera per fissare gli argomenti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio, che riprenderà la propria attività giovedì. Esaurita la pausa estiva, il Consiglio provinciale sarà così chiamato a ratificare una fitta serie di delibere d'ordinaria amministrazione nel frattempo adottate dalla Giunta.

Fra le delibere di maggiore rilevanza che verranno affrontate alla riapertura dei lavori consiliari figurano quelle relative a varie nomine: in primo luogo quella del nuovo comitato di controllo (che per effetto di legge viene così ristrutturato: cinque membri effettivi e altrettanti supplenti, ciascuno di questi ultimi legato a un singolo effettivo), e poi quelle dei rappresentanti della Provincia in seno ai consigli d'amministrazione dell'Università, dell'Iacp, dell'Ente Fiera, del Consorzio per l'autoporto e al vertice di vari altri organismi locali.

L'approvazione di tali nomine riveste delicati risvolti politici; ad esempio quella del nuovo comitato di controllo è tuttora legata alla scelta dei criteri da adottare: i partiti vi dovranno essere rappresentati in proporzione al rispettivo peso numerico in seno al Consiglio provinciale — come insiste la DC — oppure in maniera da consentire la massima rappresentatività politica di quest'organo, come propongono i social-comunisti?

Il Consiglio dovrà inoltre deliberare sul ricorso al tribunale amministrativo regionale, proposto dalla Giunta socialcomunista, contro la bocciatura da parte del comitato di controllo di un recente provvedimento che prevede l'uso della lingua slovena in aula. Probabilmente verrà portato in Consiglio, giovedì, anche l'intendimento di inviare a Roma una delegazione provinciale, che dovrebbe incontrarsi col presidente della Camera e coi capigruppo parlamentari, a sostegno di una legge nazionale per la tutela globale della minoranza slovena, che deriva dagli impegni di Osimo.

Sarà infine il Consiglio provinciale — anche a causa della protratta vacanza di quello municipale — a interpretare infine i sentimenti della città — attraverso una mozione d'iniziativa giuntale — sul recente taglio del contributo regionale all'Ateneo triestino, deciso a vantaggio del consorzio universitario friulano.

La ripresa dell'attività consiliare dovrebbe inoltre segnare la ricomparsa del consigliere liberale Pampanin, che dopo il voto d'astensione sul bilancio da lui dato in polemica col partito, non aveva più partecipato alle sedute: le sue dimissioni non sono state tuttora né accolte né respinte dal suo partito, che attraversa un periodo difficile al proprio interno, ma Pampanin è stato comunque autorizzato a riprendere il proprio posto in aula.

INCIDENTE A DOMIO CON DUE FERITI

Incastrati nelle vetture dopo il fragoroso scontro

Signora investita sulle strisce pedonali da una moto in via S. Giacomo in Monte

Fragoroso scontro a Domio, con due feriti. E' accaduto alle 15 e i feriti sono stati soccorsi dagli infermieri di un'autolettiga dei vigili del fuoco, i quali sono intervenuti al posto dei colleghi della CRI, impegnati in altri interventi.

L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto sulla strada di Domio tra la «124», targata TS 93464, che era diretta verso San Dorligo della Valle, e la «Ford Escort» TS 125003, che proveniva dal senso opposto e il cui conducente, il tornitore Giuseppe Colarich, di 56 anni, residente a Muggia, stava svoltando a sinistra per imboccare la seconda traversale Est, convinto di riuscire a passare in tempo: invece è avvenuto lo scontro. I guidatori sono rimasti incastrati negli abitacoli e sono stati aiutati ad uscire da alcuni automobilisti di passaggio, che si sono fermati per soccorrerli, mentre altri avvertivano la Croce Rossa e la Stradale.

Gli infermieri vigili del fuoco hanno adagiato i feriti sulla barella e li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Il più grave è risultato essere il Colarich, il quale è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni per trauma cranico, una ferita lacero-contusa al capo, amnesia retrograda e contusioni al torace. Edoardo Drecogna, invece, è stato soltanto medicato all'astanteria e quindi medicato. I medici gli hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla mano destra, contusioni allo sterno, al costato e al mento.

Un'ora più tardi, in via San Giacomo in Monte, sulle strisce pedonali tracciate all'altezza dello stabile n. 24, è stata investita da una motocicletta Giovanna Fornasar De Treppi, abitante in via Broletto 2. La signora stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta la moto «Kawasaki» di 750 centimetri cubici di cilindrata, targata TS 42401, che era condotta verso il centro cittadino da Walter Pertout, di 24 anni, abitante in via San Vito 4. La signora, cadendo a terra, ha riportato un trauma al capo per cui è svenuta.

Chiamata d'imbarco per il giorno 20 c.m. alle ore 10.00 Turno Generale Contratto Nazionale a Viaggio 2 giovanotti di Macchina Turno n. 27 e 30.

OGGI LA DECISIONE

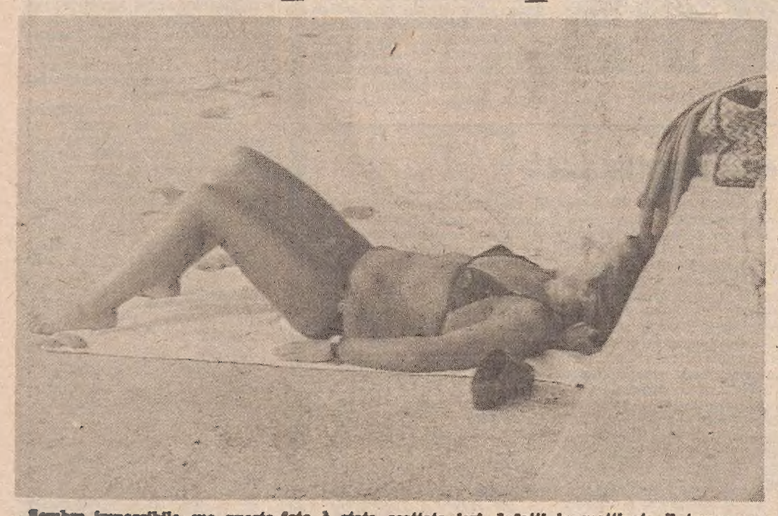
«No» del Comune al rincaro del metano

Questa mattina si riunisce in prefettura, sotto la presidenza del prefetto Molinari, il comitato provinciale prezzi che prenderà in esame il minacciato aumento delle tariffe del gas metano, per la cui approvazione si è recentemente pronunciata favorevolmente la commissione consultiva prezzi. Come si ricorderà, le uniche voci che si erano levate contro il rincaro del metano erano state quelle dell'Associazione degli industriali e quelle dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

A sua volta l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, ha interpellato la commissione consiliare tecnica che ha dato il suo voto negativo per tale aumento. Alla luce di questo parere non favorevole espresso dalla commissione consiliare, l'assessore Orlando ha proposto ieri sera alla Giunta di non accettare il rincaro del metano, sottolineando che tali riserve vengono dettate da precise ragioni di carattere sociale.

Di tali prese di posizione è stato informato il prefetto Molinari, in previsione dell'esame che oggi il comitato provinciale prezzi farà del ventilato aumento del prezzo del metano.

Bikini, poi i soprabiti



Sembra impossibile, ma questa foto è stata scattata ieri. Infatti in mattinata il tempo era completamente cambiato rispetto ai giorni precedenti, e il sole splendeva invitante. Poi, col trascorrere delle ore, il cielo si è rabbuiato, è tornato a soffiare il vento ed è ricomparso qualche soprabito, venuto così a sostituirsi al bikini (Italfoto)

annamaria
presenta nella sua nuova boutique
Mary Queen
le collezioni Autunno - Inverno
VIA SETTEFONTANE 36 - TELEFONO 795764

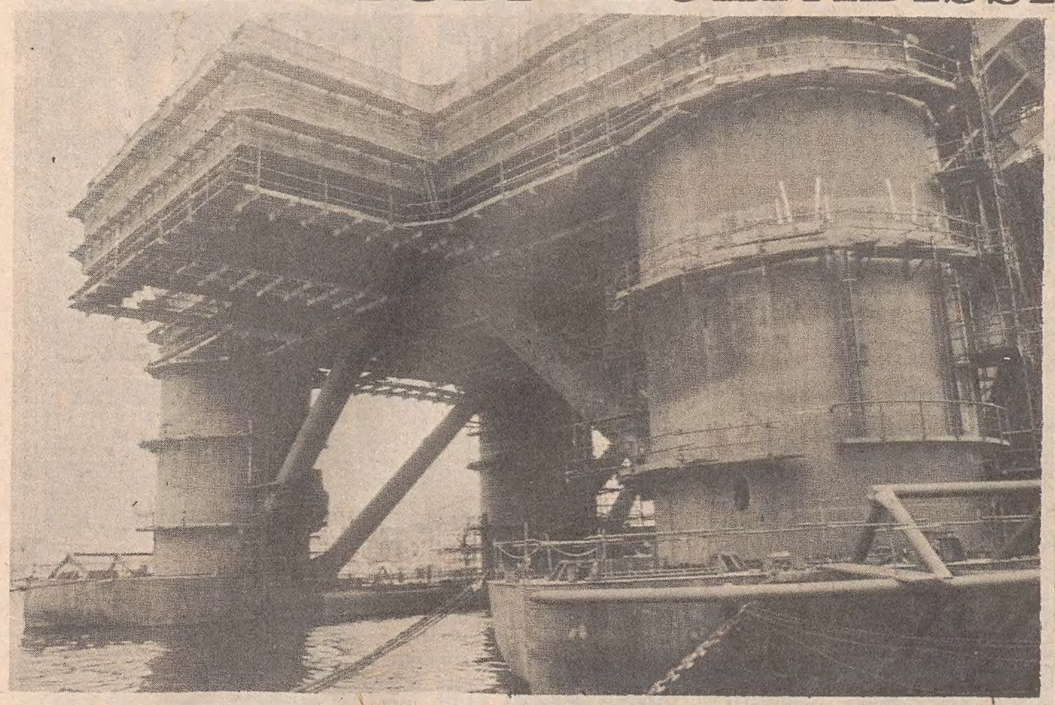
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

tutte le attrezzature per l'enologia
per chi produce vino
EDOARDO FURLANI S.N.C.
di MARIO, PAOLO e LUCIA FURLANI
AGRARIA - MACCHINE AGRICOLE - PEZZI DI RICAMBIO
34132 TRIESTE - VIA MILANO N. 25 - TELEFONO N. 62200

PaPodi s.r.l. ALTA MODA
20122 MILANO — VIA DURINI, 11 — TELEFONO: 702038
Ha presentato ieri con grande successo la nuova Collezione di
ALTA MODA E MODA PRONTA INVERNO 1977-78
La Collezione si può visitare fino a GIOVEDI' 22 SETTEMBRE presso il SAVOIA EXCELSIOR PALACE dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

NiESSEI
PELLETTERIE Volti di Chiozza, 1 - Tel. 722289
NUOVA STAGIONE NUOVI MODELLI SU NUOVE VETRINE
Si riaprono oggi le luci sulle nostre vetrine. Su progetto di Angelo Rojatti, hanno eseguito con rara perizia i lavori le seguenti ditte: Carlo Musina per le opere di falegnameria e tappezzeria, G. Ficich & C. per gli impianti elettrici e le apparecchiature, Neon Stella per le insegne e le luci diffuse, Zettin per le opere di pittura, Callea e Bortolot per la vetrinistica.

POSERÀ TUBI NEGLI ABISSI



All'Arsenale triestino San Marco fervono i lavori per l'allestimento del «Castoro VI», l'enorme piattaforma galleggiante che verrà ultimata entro il primo semestre dell'anno prossimo e consegnata alla Saipem. Il «Castoro VI» è una nave semisommergibile per la posa in mare di condotte per il trasporto di idrocarburi (Italfoto)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La scure dei finanziamenti sui corsi per bibliotecari

Il prossimo anno si svolgeranno alla Biblioteca civica Le iscrizioni sono limitate per esigenze di funzionalità

«Egregio direttore, in risposta alla lettera di un gruppo di giovani laureati triestini, pubblicata nel "Piccolo" del 13 settembre, preciso che i corsi per bibliotecari, così come quelli per il personale addetto ai musei, sono previsti dagli articoli 13 e 24 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, e sono stati finanziati, per la verità in misura modesta, con l'articolo 1 della legge regionale 2 maggio 1977, n. 21. Proprio la modestia dello stanziamento disponibile e la necessità di una programmazione dei corsi nell'intero ambito del Friuli-Venezia Giulia, hanno costretto l'amministrazione regionale, d'intesa con le amministrazioni locali e con gli istituti bibliotecari e museali interessati, a istituire, per l'anno in corso, soltanto tre corsi per bibliotecari, che si svolgeranno presso la biblioteca civica di Udine, la biblioteca civica di Gorizia e la biblioteca nazionale slovena degli studi di Trieste, e un corso per il personale addetto ai musei, che sarà organizzato a cura dei Civici musei di storia e arte di Trieste.

«Il prossimo anno, nel quadro della accennata programmazione, i corsi per bibliotecari si svolgeranno presso le biblioteche civiche di Trieste e di Pordenone, mentre il corso per il personale addetto ai musei sarà tenuto presso il Museo civico di Udine, coinvolgendo così opportunamente nell'iniziativa, in un breve arco di tempo, tutti i principali istituti bibliotecari e museali delle quattro province della regione.

«Quanto alla lamentata limitazione del numero dei frequentanti dei corsi, essa trova la sua fondata ragione nell'esigenza di funzionalità dei corsi stessi. E' chiaro che un corso con qualche centinaio di partecipanti non darebbe alcun reale frutto. Anche i criteri adottati dagli istituti organizzatori per l'ammissione ai corsi paiono sostanzialmente equi: saranno infatti preferiti, nell'ordine, gli aspiranti già in servizio presso le biblioteche pubbliche della provincia in cui si tiene il corso ed ancor privi d'una adeguata qualificazione professionale, quelli segnalati dalle amministrazioni comunali quali candidati ai posti vacanti o in via di istituzione di bibliotecario o aiutobibliotecario e i giovani che le medesime amministrazioni prevedono di poter impiegare in base all'articolo 26 della legge 1 giugno 1977, n. 285.

«Nel caso di ulteriore disponibilità di posti, saranno ammessi ai corsi anche candidati che non si trovino nelle condizioni indicate e che provengano da altre province della regione. Questo, comunque, è il primo anno di funzionamento dei predetti corsi e l'amministrazione regionale si riserva di apportarvi tutte quelle modifiche che l'esperienza dimostrerà utili e opportune.

«Un discorso diverso, che sarà affrontato e risolto nell'ambito delle apposite norme legislative, è invece quello dell'occupazione giovanile. I relativi programmi, a norma della legge 1 giugno 1977, n. 285, dovranno, come è noto, essere approvati entro il 30 settembre prossimo e non è escluso che in quel quadro possano essere inseriti ulteriori corsi di preparazione ai servizi bibliotecari e museali, con i limiti e alle condizioni stabilite dalla citata legge. Cordiali saluti, Alfeo Mizzau, assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali».

Trafitture dolorose

«In merito alla segnalazione comparsa sul "Piccolo" del 13 settembre, riguardante i bagni di mare, si informa che il servizio di vigilanza igienico-sanitaria esegue costantemente controlli sulle acque marine con il prelevamento e le necessarie analisi di campioni i cui risultati danno garanzia per la salute pubblica. Tuttavia, rimane alla precauzione di ciascun bagnante, particolarmente sulle spiagge libere, di non immergersi nelle zone cosparse di sostanze galleggianti e di evitare il contatto con alghe, meduse, ecc. Ad ogni buon conto, rimane regola costante per ogni cittadino di rivolgersi al proprio medico di fiducia non appena si verificano fatti anomali nel proprio corpo. L'ufficiale sanitario reggente dr. Redento Jungo».

VOI & NOI

un'indagine di mercato dell'Agenzia Generale di Trieste sull'Assicurazione Vita

Allo scopo di migliorare ancor più i nostri servizi ci siamo proposti di condurre a Trieste una vasta ed approfondita indagine di mercato sulle attese e motivazioni della clientela nei confronti dell'Assicurazione Vita.
La ricerca sarà effettuata attraverso interviste dirette o con l'invio a casa di un questionario sintetico.

Agenzia Generale delle «Assicurazioni Generali S.p.A.» Piazza Unità d'Italia, 7 Tel. 30291

GENERALI

SEGNALAZIONI

Il dramma delle famiglie al Centro di rianimazione

«Egregio signor direttore, ci rivolgiamo alle benemerite "Segnalazioni", sempre attente ai problemi dei cittadini, per chiedere il suo aiuto al fine di risolvere un angoscioso problema che coinvolge tutti i parenti dei ricoverati nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Come certamente le è noto, chi entra in quel luogo di dolore e di speranza è, per definizione, in pericolo di vita; pertanto angosciosa è la situazione dei parenti e degli amici degli ammalati ai quali è, oltretutto, interdetto l'ingresso nel reparto. Non è data quindi loro la possibilità di vedere ed assistere i propri cari. A molti risultano chiari i motivi sanitari per cui vige questo divieto e non insistono per poter entrare; altri invece ritengono predominante il loro diritto di vedere almeno per un minuto l'amico o il congiunto rispetto ai freddi e oggettivi "motivi sanitari". La risposta però, sia pure sempre cortesissima degli addetti al reparto, è sempre la stessa: "Non si può entrare".

«Nonostante quindi le informazioni che giornalmente ci vengono fornite personalmente dal primario o dai medici di turno siano del tutto esaurienti, manca tremendamente il conforto di poter vedere, forse per l'ultima volta, in vita i propri cari. Perché all'Ospedale maggiore non viene realizzato quanto già fatto all'Ospedale infantile, dove esiste una telecamera e relativo televisore che consente di vedere a chi è in dolorosa attesa fuori dal reparto, l'immagine dei propri parenti? Ci è stato riferito che una richiesta per un impianto televisivo interno è stata fatta da tempo senza risposta alcuna. Se il motivo del ritardo è di origine economica, proponiamo una raccolta di fondi per risolvere questo problema o, se i motivi dovessero essere diversi, per consentire ai medici della rianimazione di poter effettuare studi onde salvare un maggior numero di vite umane, iniziando con la nostra offerta. Stellio e Pierluigi Devecchi».

Una povera donna

«Passando per la via Vasari fra le 16 e le 18.30 si vede, appoggiata al muro, una larva di donna, vecchia, sudicia, semiparalizzata e con vesti a brandelli. Alcuni anni fa ha avuto una trombosi al cervello. Uscì dall'ospedale in uno stato pietoso. Volevano trattenerla ancora, ma essa preferì la libertà. Cammina facendo un passo alla volta e non può parlare. Per questo non riesco a sapere dove dorme. Si prova molta compassione vedendola, specialmente ora che s'avvicina il freddo. Scrivo queste righe nella speranza che qualcuno, che ne ne la possibilità, se ne occupi e la sottragga a una condizione di vita che non ha più niente di umano. M. M. via Crispi 56».

Come interdire la costiera ai camion

«Abitando fuori Trieste devo percorrere giornalmente la strada costiera per recarmi al mio posto di lavoro e in questi ultimi tempi ho constatato che il traffico di automezzi pesanti si è fatto notevolmente più intenso nonostante i vari divieti e disposizioni in materia.

«Pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e dei vigili urbani sono presenti giornalmente in vari punti "strategici" ma ciò non sembra scoraggiare molti autisti che, pur di risparmiare tempo e strada, sfidano coscientemente i divieti.

«Normalmente le pattuglie stazionano nei pressi del parcheggio all'uscita del raccordo autostradale di Sistiana, all'uscita delle gallerie di Grignano, al bivio di Miramare e all'altezza della pineta di Barcola (una mattina ne ho contate ben tre nell'arco di venti minuti).

«Qui, immancabilmente, i vari automezzi vengono fermati, contestata loro la contravvenzione e quindi fatti proseguire non essendo possibile far fare loro un'inversione di marcia dato l'intenso flusso di traffico. Questo stato di cose è in continuo peggioramento e crea i presupposti per incidenti stradali senza contare il danno causato alla strada stessa.

«Considerato che è meglio prevenire il male piuttosto che curarlo poi, non sarebbe più logico posizionare una pattuglia presso lo svincolo dell'autostrada a Sistiana in modo da impedire che veicoli pesanti si immettano sulla costiera? Una seconda pattuglia potrebbe trovarsi prima del capolinea dell'autobus 6 (dove fra l'altro se non vado errato si trovano le stazioni dei carabinieri e dei vigili urbani) non comportando in questo punto particolari difficoltà una conversione di marcia. Grato per un'eventuale pubblicazione, saluto distintamente. Luciano Dionis».

L'EQUO CANONE TUTELERÀ INQUILINI E PROPRIETARI?

«Egregio direttore, la pesante stagione di piogge, eccezionalmente prolungatasi, ha creato gravi danni agli immobili della città, tali comunque da rendere ancora più rilevanti i costi di manutenzione che i proprietari debbono sostenere, mentre i fitti sono generalmente inferiori ai costi compresi gli oneri fiscali. Il «tiramolla» che da mesi ha luogo al Senato per il varo del progetto definitivo del cosiddetto «equo canone» rende la situazione economica della gestione immobiliare insostenibile.

«C'è un equivoco di fondo ed è sostenuto con l'argomento che i fitti sono alti, il che è vero soltanto per quella fascia di inquilini, una minoranza, che entrano in appartamenti nuovi o in appartamenti resisi liberi. Ma la stragrande maggioranza degli inquilini pagano fitti molto modesti, anche se trattasi di inquilini a reddito alto e talora altissimo. Sui proprietari gravano spese insostenibili, specie per le riparazioni straordinarie dovute a un clima come quello di Trieste che crea un logorio che da solo giustificherebbe un aumento dei fitti.

«Ma, a parte gli alloggi, è in atto un'autentica speculazione nel campo dei locali d'affari e per uffici dei professionisti (molti locatori pagano somme irrisorie).

«Naturalmente il settore immobiliare è tartassato dalle imposte specie per quelle attinenti ai trasferimenti immobiliari, compravendite e successioni, nel quale campo, malgrado le raccomandazioni ministeriali, gli uffici tecnici «sparano» cifre del tutto irreali specie nel caso di immobili «occupati», il cui deprezzamento è enorme perchè l'inquilino resiste ad ogni sollecitazione aiutato dai sindacati, dalla legge e dai comportamenti dei politici.

«La mancanza di alloggi ed il prezzo speculativo di taluni di essi è dovuto proprio al regime vincolistico al blocco dei fitti che, se fa dell'inquilino una figura più forte di quella del sempre vituperato proprietario, dissuade il risparmiatore dall'investimento immobiliare. S'aggiungano i prezzi proibitivi della manodopera: un idraulico, un muratore costano quaranta - cinquanta mila lire per giornata lavorativa.

«Se lo Stato potesse difendere il settore vitale della casa dovrebbe in molte circostanze assicurare agevolazioni fiscali per le spese di riparazione e per i restauri e consentire almeno la difesa del patrimonio immobiliare attuale, che si stà degradando ogni giorno di più mandando in fumo miliardi di lire all'anno. F. E.».

Inflazione e disoccupazione: conferenza di L. Lenti

E' ospite della nostra città per tenervi, su invito dell'Istituto per studi assicurativi, una conversazione di viva attualità, il prof. Libero Lenti, economista eminente, noto per i suoi importanti contributi scientifici, per l'intensa attività pubblicistica e per l'opera prestata in seno a varie imprese nazionali. Il prof. Lenti parlerà stasera (martedì 20 settembre), con inizio alle 18, nella sala convegni di via Trento 8 delle «Generali», sul tema «Inflazione e disoccupazione, malattie del nostro tempo». L'incontro è aperto al pubblico.

I controlli anti-diossina

Il comitato di quartiere di S. Sabba ci ha inviato, con preghiera di pubblicazione, copia di una lettera fatta pervenire all'assessore comunale all'igiene e sanità e, per conoscenza, ad altre autorità sanitarie. Eccone il testo:

«Recenti articoli di stampa hanno riportato che alcuni ricercatori olandesi hanno riscontrato la presenza di T.C.D.D. (diossina) nei fumi provenienti dagli inceneritori urbani di immondizie. Questa notizia non meraviglia: nelle immondizie sono contenute quantità non trascurabili di pesticidi e di erbicidi che sono a base di diclorofenolo e derivati e che alla temperatura di esercizio degli inceneritori (800-900 gradi) possono trasformarsi in TCDD, come è avvenuto nel reattore della ICMESA a Seveso. Altre fonti (resine fenoliche ecc.) possono dar luogo, nelle condizioni di funzionamento, a formazione di diossina.

«Poiché dopo la terribile esperienza di Seveso molti laboratori in Italia sono in grado di mettere in evidenza anche tracce di TCDD, poiché sono note le gravi conseguenze che la TCDD provoca all'organismo sia umano sia animale e poiché l'inceneritore di Trieste è in prospicenza di molte abitazioni civili, si chiede se codesta amministrazione, con i suoi uffici competenti, abbia messo in opera (o commissionato) un servizio di campionatura e analisi dei fumi rivolti a riscontrare la presenza di TCDD.

«Nel caso questo non sia avvenuto, si chiede che si provveda onde diminuire la preoccupazione degli abitanti della zona, già abbondantemente provati dall'alto grado di inquinamento della zona stessa. P.S.: La giunta comunale di Terni ha interrotto il normale funzionamento dell'inceneritore di quella città per 15 giorni onde poter accertare la presenza di diossina nei fumi emessi».

La popolazione della Colombia

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" del 17 settembre, in un articolo firmato R. B. in cui si descrivono i gravi disordini avvenuti recentemente nella capitale della Colombia, ad un certo punto si può leggere quanto segue: "Bogotà ha quasi tre milioni di abitanti, l'intera Colombia ne ha poco più di cinque". E' chiara la svista, poiché già nel 1974 questo stato dell'America meridionale contava oltre 18 milioni di abitanti. Può succedere che un giornale pubblichi notizie inesatte, però è anche un bene che ci siano dei lettori a rilevarle. Grazie e cordiali saluti. Pietro Covre».

Il barboncino nero

«In merito alla segnalazione riguardante lo smarrimento del barboncino nero, apparsa sul "Il Piccolo" di sabato, si prega chiunque possa dare notizie in merito di telefonare, nelle ore di pranzo, all'821657. Ringraziando, Antonio Sabatino».

Giuliani e dalmati al raduno di Venezia

La presidenza nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha reso noto il programma del raduno nazionale degli istriani, fiumani e dalmati che avrà luogo a Venezia, domenica 9 ottobre, nella ricorrenza del 30.o anniversario del «diktat».

Alle 10 sarà concelebrata nella Basilica di S. Marco una messa solenne dal Patriarca cardinale Albino Luciani e dall'arcivescovo Antonio Santin, assistiti dai sacerdoti esuli dalle terre dell'Adriatico. Alle 11.30, nel Palazzo Ducale, il senatore Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD, terrà l'orazione ufficiale e ricorderà la tragedia delle genti giuliano-dalmate.

Per quanti desiderano partecipare alla manifestazione di Venezia è stato predisposto un servizio di pullman che partiranno la mattina del 9 ottobre per rientrare a Trieste in serata. Gli interessati possono rivolgersi per le prenotazioni ed ulteriori informazioni al comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in corso Italia 9 (galleria Rossoni), tel. 68608.

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Questa sera, alle 20, riunione conviviale dei soci del Lions Club, con la partecipazione pure delle gentili signore.

Corsi per infermiere

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana informa che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie nella sede di piazza Sansovino 3, III piano, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni feriali. Il corso, della durata di due anni, consta di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche nelle cliniche universitarie degli Ospedali di Trieste. Per iscriversi è necessaria la licenza di scuola media superiore. Il diploma di infermiera volontaria dà diritto a quello in infermiera generica.

Danza classica

La Società Ginnastica Triestina annuncia che lunedì 26 settembre 1977, due riunioni preliminari che si terranno rispettivamente alle ore 16.30 per le allieve nuove iscritte, e alle ore 17.30 per le allieve già in forza alla Sezione danza classica, daranno il via all'attività didattica della stagione 1977-78.

L'Alpina sul Pieltinis

Domenica 25 settembre, la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione in Val Pesarina con salita del monte Pieltinis (m 2027) per Casera Ielma e discesa per la val di Rio Vinadia: percorso facile e vario sulla verde costiera dei Monti di Sauris. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pulman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni **in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).**

Grafica al C.d.S.

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali abbinate alla X Mostra di grafica attualmente visibile a Palazzo Costanzi, questa sera, con inizio alle 19, al Circolo della stampa di corso Italia 12, avrà luogo una tavola rotonda sulla grafica. Interverranno i critici d'arte Sergio Molesi e Giulio Montenero, i pittori Dante Pisani e Bruno Ponte.

«Nuoto con l'Edera»

Da oggi nella sede sociale di via Machiavelli 3, dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, si accettano le iscrizioni per i corsi di addestramento al nuoto, che inizieranno il giorno 1.o ottobre, riservati ai bambini di ambo i sessi.

Autori inediti

Questa sera, alle 19, nella sala [illegible] di piazza Libertà 2, si terrà la prima riunione dell'Unione nazionale autori inediti. La presenza di chiunque sarà molto gradita.

Lampade e appliques in stile

da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Per ricordare nel tempo il primo giorno di scuola del vostro bambino sarà sempre una bella fotografia CERETTI

Diapositive viennesi

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, Hugo Kraus, noto esponente del movimento esperantista, presenterà una serie di diapositive su Vienna, con commento registrato in lingua internazionale. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

SEIKO Digital

Ultime novità, meraviglioso assortimento uomo-donna con certificato di garanzia. Servizio Assistenza *Seiko Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

LA CICOGNA

Via Carducci 15: «Campagna risparmio autunno 1977». Tutto per la futura mamma, tutto per il neonato, tutto per il bambino.

Scuola taglio e cucito Desco

riapre i nuovi corsi. Per informazioni tel. 744458.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Calypso» (fr.); mn «Galassia» (naz.); mc «Benceno» (lib.); mn «Pelor» (ell.); mc «Aralda» (naz.).

PARTENZE: mn «Kristo Marinovic» (jug.); mc «Miramar» (lib.); mn «Esterina» (naz.); mc «Egnazia» (naz.); mc «Angel» (lib.); mc «Monte Maiella» (naz.); mn «San Juan» (arg.); mn «Pelik» (ell.); mn «Celye» (jug.); mn «Kraljevica» (jug.); **mn «Panis S.» (ell.); mn «Aociaiere**

Ogni articolo un «prezzo affare»
BLOW in negozio di fotografia Via Brunner angolo via Ginnastica

L'AUTOSCUOLA «RUFO»
in collaborazione con il Centro Italiano Femminile di via Battisti OFFRE GRATUITAMENTE ALLE MAMME che intendono conseguire la patente LA CUSTODIA DEI LORO BAMBINI.
— Per informazioni: tel. 724295 —

fedele ILLUMINAZIONE VIA MAZZINI 14 VIA DEL TEATRO 1

Nei negozi della TORREFAZIONE il caffè AVANA S.n.c.
continua il RIBASSO STRAORDINARIO di Lire 800 al kg
sulle rinomate miscele di caffè tostate giornalmente... e la «Tazzina» 150

TUTTOZOO 77 17/27 settembre
APERTURA 9-13/14-20
INGRESSO L. 1000 (RIDOTTI 800)
ENTRATA DA P.LE DE GASPERI 1
mostra-mercato dell'animale da compagnia
fiera di Trieste

Oggi si apre per Lei, Signora
Louise boutique
Via Coroneo 7 - Tel. 794003

UTILI INDICAZIONI EMERSE DA UN CONVEGNO NAZIONALE

Chiarezza sui prodotti da vendere in farmacia

(Giornalfoto)

La definizione di parafarmaceutico quale «prodotto legato in modo non equivocabile alla difesa ed alla promozione della salute», è emersa dai lavori del Convegno che i farmacisti italiani hanno tenuto nella nostra città. L'incontro promosso dalla Federfarma (Federazione Nazionale dei titolari di farmacia), ha visto la partecipazione di oltre 150 dirigenti delle associazioni provinciali dei titolari di farmacia, provenienti da tutt'Italia.

I congressisti hanno convenuto con l'affermazione del presidente della Federfarma, dott. Giacomo Leopardi il quale ha sostenuto la naturale tendenza dei farmacisti italiani a completare il proprio servizio e la propria funzione socio-sanitaria, comprendendo anche il parafarmaceutico. A condizione, però, ha proseguito Leopardi «che siano tassativamente esclusi i prodotti estranei alla professione e siano invece privilegiati quelli che le conferiscono dignità e che, soprattutto, hanno una puntuale connessione con il significato di salute al quale la farmacia è storicamente e culturalmente legata».

I titolari di farmacia, così hanno affermato i loro rappresentanti presenti al convegno, sono decisamente orientati verso una scelta qualificata di prodotti affini al farmaco che il pubblico richiede ed esige in farmacia, alla quale si rivolge con fiducia per la garanzia offerta dall'esercizio farmaceutico e per la responsabilità e perizia del professionista che vi opera. I lavori si sono conclusi con l'unanime affermazione che i farmacisti desiderano pervenire a una regolarizzazione del settore attraverso un codice autodeterminato e la creazione di un idoneo organismo, che esamini preventivamente i prodotti per accertarne i requisiti di qualità.

Tutto ciò ha l'intento di garantire il cittadino, alle cui necessità terapeutiche e di prevenzione è rivolta l'attività dei farmacisti.

Prossimo convegno dedicato a Rilke

Il 29 prossimo alle 11 verrà inaugurato nel castello di Duino un convegno sul tema «Tre figure e momenti nella vita di Rainer Maria Rilke»; Maria Hohenlohe della Torre e Tasso, Lou Andréés Salomé, Sophia Entz Rilke. Il convegno, promosso dal Centro Studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo» di cui è presidente il principe Raimondo della Torre e Tasso, dopo l'inaugurazione a Duino si sposterà nel pomeriggio al CCA di Trieste per l'inizio vero e proprio dei lavori.

Si riapre al pubblico il museo Scaramangà

Si riapre oggi al pubblico la sede di via Filzi 1, della Fondazione «Giovanni Scaramangà di Altomonte» dov'è allestita la mostra «Avvenimenti del '700 e dell'800 nei disegni e nelle stampe. Uniformi, abbigliamenti e costumi popolari». Orario di visita: dalle 10 alle 12.30 di tutti i martedì e venerdì e della prima domenica d'ogni mese.

Iscrizioni all'UP ai corsi di lingue

La segreteria dell'Università Popolare di Trieste (via del Coroneo, 17/1 - tel. 761914-765338), accetta le iscrizioni ai corsi di lingue estere istituiti per l'anno accademico 1977-78.

Si tratta delle lingue inglese, francese, tedesca, spagnola, slovena e croata, per il cui insegnamento ci si varrà delle tecniche più moderne ed efficaci. Le lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua.

Ciascun corso, inoltre, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi, quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Ogni insegnamento linguistico, sarà suddiviso in gradi di corso, a seconda del livello di conoscenza degli iscritti. Saranno altresì aperti corsi speciali di lingua inglese e di lingua tedesca per bambini e ragazzi.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano all'UP, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (il sabato dalle 10 alle ore 13).

Gita Cai XXX Ottobre. Domenica 25 settembre, con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita a Pramollo (m. 1530) con salita al Gartenkofel (m. 2195). La vetta offre uno dei più ampi panorami sulle Alpi, sulle Caravanche e sui Tauri. Informazioni, programmi ed iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

PERSONAGGI DEL «RESEAU» DI SCENA IN PRETURA

Un sistema «alternativo» di acquistare un maglione

Venti giorni di reclusione e una multa con la condizionale ai due giovani belgi sorpresi sul fatto in un grande magazzino

Un folto pubblico, composto per lo più da persone che avevano partecipato al «Reseau» internazionale di alternativa alla psichiatria, conclusosi domenica scorsa, ha seguito il processo celebrato con rito direttissimo davanti al pretore dott. Bologna, P. M. l'avv. Geronti, cancelliere Maria Fides Di Martino, a carico di Véronique Lhoir, 21 anni, cittadina belga, nata a Herchien e residente a Bruxelles, e del suo connazionale André Chanteaux, da Bertrix.

Gli stranieri, difesi dall'avvocato Lucio Calligaris, sono imputati di concorso nel furto di un maglione del valore di ventimila lire ai magazzini «Standa», avvenuto il giorno 15 scorso.

I fatti, che hanno portato all'arresto dei due giovani, accadero verso le 19.40, quando essi vennero notati da due guardie di PS mentre si stavano aggirando accanto ai banconi di vendita del reparto maglieria dei grandi magazzini. Una delle due guardie di PS, Giuseppe Corvaglia, notò che la ragazza occultava, sotto un giubbetto che aveva addosso, un maglione preso dal banco di vendita, mentre il suo accompagnatore si trovava a un metro di distanza. Dopo di che i due si allontanavano dal grande magazzino. La guardia Corvaglia, insieme al collega Macrì, si recò alla cassa per sapere se gli stranieri si fossero recati a pagare e, avuta una risposta negativa, avvertì il sorvegliante della «Standa», Stefano Bersich, e insieme si misero alla ricerca dei belgi.

Li raggiunsero poco dopo all'esterno del bar «Hausbrandt» di viale XX Settembre e li invitarono a seguirli ai grandi magazzini, dove i due riconobbero l'addebito e furono tratti in arresto.

Durante il dibattimento, il pretore, tramite l'interprete Iris Aimo, chiede alla Lhoir di spiegare l'accaduto. La ragazza afferma che probabilmente il suo amico ha dubitato che lei si fosse impossessata del maglione, ma che a ogni modo fu lei stessa a raccontargli, dopo circa un quarto d'ora, quello che aveva fatto.

L'avv. Geronti, nella sua veste di pubblico ministero, chiede per ambedue la condanna a sei mesi di reclusione.

L'avv. Calligaris distingue, invece, nella sua arringa la posizione processuale della Lhoir da quella di Chanteaux, perorando per la ragazza il minimo della pena, mentre chiede per il giovane l'assoluzione con la formula più ampia per non aver commesso il fatto, o, in subordine, per insufficienza di prove. Infatti — afferma il difensore — non vi sono sufficienti indizi che lo Chanteaux fosse a conoscenza delle intenzioni della Lhoir e per quanto riguarda il giubbetto sotto il quale l'imputata aveva occultato il maglione, il giovane gliel'aveva prestato soltanto perché lei aveva freddo, come del resto, la Lhoir stessa aveva dichiarato anche durante il dibattimento.

Il pretore riconosciuti colpevoli i due, li condanna a 20 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa, e poiché risultano incensurati accorda loro il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il numeroso pubblico accoglie in silenzio la sentenza e defluisce ordinatamente dalla sala d'udienza.

Concorso per operai

Nella Gazzetta Ufficiale n. 249 del 13 settembre è stato pubblicato il bando del concorso, per titoli, a quindici posti di operaio comune in prova nel ruolo del personale operaio dell'amministrazione periferica del Demanio.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al ministero della Finanza - direzione generale degli Affari generali e del personale - ufficio concorsi, Roma, o dovranno essere presentate ad un'Intendenza di Finanza entro il 13 ottobre prossimo. Per concorrere bisogna avere almeno diciotto anni e non più di trentacinque.

Per più ampie informazioni i candidati possono rivolgersi all'Intendenza di Finanza, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Congedo dal «Deledda»

Dopo lunghi anni di proficuo e impegnato lavoro al servizio della scuola, Giovanni Baschiera, Guido La Pasquala, Amalia Utel e Attilio Verginella hanno preso congedo dall'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda». Nel corso di una cerimonia essi sono stati cordialmente festeggiati dal preside prof. Guido Miglia, dai docenti e dal personale non insegnante che hanno fatto loro omaggio di medaglie ricordo.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 settembre, con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita a Pramollo (m 1530) con salita al Gartnerkofel (m 2195). La vetta offre uno dei più ampi panorami sulle Alpi, sulle Caravanche e sui Tauri. Informazioni, programmi e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Bonetta nel III anniv. dai figli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Torossi nel I anniv. (20-9) dal figlio Lino con la moglie Gianna 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) dalla figlia Eleonora con il marito Vittorio Sinigo 40.000 pro ANFFaS; dalla nipote Marina con il marito ing. Giampietro Tevini 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dal nipote Roberto Sinigo 10.000, dalla nipote Mariagrazia Petrina 10.000 pro ANFFaS; da Alba Gioppo 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Celestina de Haar nel XX anniv. (14-9) dalla cognata 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Alfieri nel XIV anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Svetina nell'VIII anniv. dai figli Carlo e Mario, nuora Nerina e nipote Giuliana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Olga Gladuli nell'VIII anniv. (19-9) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Umberto Oblati per il compleanno dalle figlie 6000 pro Fronte della gioventù.

In memoria dell'ing. Stefano Padovani dai dirigenti e colleghi del figlio 57.000 pro Ente Nazionale Sordomuti.

In memoria della dott.ssa Lidia Benci dall'amica Lili 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Jose Kozzel da Lili Gregori 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Giuseppe Pust dalle famiglie De Carlo, Garbin e Jurcotta 10.000 pro Unione distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto Rittmeyer 10.000 pro chiesa S. Rita; da Talia e Ferruccio Arnerich 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. G. Frandoli da Paola Catania 10.000 pro Ass. Medica Triestina (fond. dott. Catania).

In memoria di Franco Marini da Emilio e Bruna Vidonis 5000 pro Centro tumori «Mario Lovenati».

In memoria di Elsa Perizzi dalla fam. Ermagora 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria dell'avv. Riccardo Camber da N. Assanti e famiglia 100.000, da Augusta e Maria Pilat 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini (borsa di studio «R. Camber»); da Cappello, Fisogni, Carnevali, 30.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Vanna, Nino e Chiara 10.000 pro «Telefono Amico».

no 10.000 pro Ospedale Maggiore (car-

In memoria di Giuseppina Neri dalla famiglia Furlani 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Paola Catania e figli 10.000 pro liceo «Dante Alighieri» (Borsa dott. Steno).

In memoria di tutti i propri defunti da N.N. 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Umberto Bellizzi da Susanna Carbonaio 10.000 pro Associazione mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Maria e Federico Valli dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Osvaldo Ghignone dalla moglie Iula Ghignone 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Giuseppe Mauro dalla moglie Alma 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Letizia Wendlenner da Julia Slataper 10.000 pro ENPA da Aurelio e Marina Slataper 10.000 da Pierluigi e Nedda Carniel 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stefano Monti da Etta Carignani 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Dalla bambina Valentina Luis 3000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista civica).

In memoria di Maria Camocino dalle figlie Rita e Ada 25.000 pro CRI e 25.000 pro Ospizio Cristiano; dal cugino Paolo Camocino 10.000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Varridi 20.000, dalla famiglia Grimaldi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e Argia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Walter Irmi dalle famiglie Pavanello - Nigris 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Emilio Gomisel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Rodolfo Giachin dalla famiglia Pavariello 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elena Pozzar da Gusti Lumia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Franco Finzi dalla famiglia Duiz 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Leontina Marcon ved. De Vescovi da Francesca De Vescovi (Vittorio Veneto) 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia dott. Simone De Vescovi (Vittorio Veneto) 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Nattek - Delfiol 15.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Lazzarini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Turcev 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber dai condomini e portinai dello stabile n. 3 di via Giulia 33.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù dalla famiglia Ricciotti Santorini 20 mila pro Associaz. Nazionale Alpini (Borsa di studio «R. Camber»).

In memoria di Vittoria Zanini dalla sorella Anita 20.000, da Vera Mogorovich 10.000, da Maria e Franco Mogorovich 10.000, da Gino Ghersetti 5000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria di Donato Saracino da Cinetta Sadar 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Nella Tevini e fratelli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Castellani dai nipoti Bruno, Lidia, Licia e Sergio Cozziani 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Antonio Devescovi da Bruno e Gisella De Mori 10.000 pro Assoc. donatori sangue (Monfalcone).

In memoria di Anna Fabrich ved. Bradicich dalla famiglia Chersi 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CORDI

Lucilla Cordi Fabris nella sede di Sistiana dell'Azienda di turismo della Riviera. Alla pittrice triestina va riconosciuto il merito di essere rimasta sempre fedele nei soggetti, nella stilizzazione, financo nella tavolozza e nella sua particolarissima cifra disegnativa, ad un unico archetipo. Potremmo definirlo, con un'immagine purtroppo letteraria e quindi riduttiva, il viandante nella caverna. Il viandante, è ovvio, si può anche moltiplicare, può diventare folla di oranti, corteo di pellegrini, processione di esiliati, disse minata schiera di personaggi impietriti lungo un tortuoso percorso. Ciascuna di quelle figurine filiformi, sottili, allungate, dritte rimane comunque chiusa nella propria solitudine. Anche lo scenario può all'apparenza cambiare: caverna ma anche pianura marcata dal cielo e aula immensa d'una cattedrale gotica e portale dischiuso su un paesaggio medievale di colline sormontate da castelli. Resta sempre la caverna platonica nella quale soltanto le luci e le ombre proiettate dall'esterno danno notizia del mondo reale.

In questa mostra mi pare che la Fabris abbia voluto dimostrare paradossalmente l'indistruttibilità del suo archetipo. Accanto ai dipinti tipici che riportano la verticalità dei personaggi nello slancio ascensionale della scena e quest'ultimo nel formato del quadro, abbiamo il taglio compositivo opposto: un'interminabile striscia orizzontale, una panoramica su una sottile striscia di terra che trattiene a stento il proprio cielo sovrastante. Eppure anche lì, per assenza anziché per presenza, sentiamo un bisogno di umanità e una spinta verso l'alto. La Fabris procede ancora più avanti. Si diverte a collezionare bottiglie, ampolle, bicchieri, vasi e vasetti delle più diverse forme, persino piatti. Su ciascuno disegna e dipinge il motivo che le è caro: gli uomini alla Giacometti, i fiori gialli e violetti, i piccoli segni che le bastano per arredare con la fede il mondo materiale, per trasformare gli oggetti decorativi e d'arredo in segni della fede, in calici di umanità. E' un discorso commovente. E tanto più commovente in quanto disadorno, se vogliamo poco artistico e molto espressivo. Scrive Sergio Brossi: «Vita umana isolata in una storia nella quale noi, la natura, il passato, ci si organizza, sommersi in un mare senz'ombre, dove esistenza, tempo e angoscia coincidono».

D'AMBROSIO

Roberto D'Ambrosio alla Rossoni. Nato a Campagna di Salerno nel '47, diplomato all'Istituto d'arte di Trieste, allievo poi di Riccardo Tosti, presente e non senza soddisfazioni a molte di quelle gare che contano più di quanto non si creda nella formazione degli artisti — Ponte nelle Alpi, Portofino, Treviso... — D'Ambrosio mette giù, sulla tela, le inquietudini maturate nelle contrastanti esperienze della sua vita. E le supera a volte, codeste inquietudini, afferrando un brano del vero che gli permette di riconoscersi e di rispecchiarsi dipigendo. Ad esempio un sottoportico a San Dorligo della Valle, abbozzato in punta di pennello, a tocchi chiari, leggeri, pastosi, ma non superficiali.

Di queste raffigurazioni non banali che semplificano il vero per sottolineare un momento essenziale, D'Ambrosio ne ha parecchi: lo scorcio sulla stazione di Sant'Elia, la scalinata dal basso a San Giuseppe, il vicolo di Gropada... Angoli pittoreschi e romantici, ha scritto Milko Bambic. C'è da aggiungere che il romanticismo, arte come testimonianza individuale, è nelle intenzioni prima e più che nei soggetti.

I. N.

TENTATA CORRUZIONE AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Preferì parlare in strada evitando le sedi ufficiali

Il maresciallo venuto da Milano in ambigua missione condannato assieme al titolare di una ditta inquisita

Prima udienza ordinaria dopo le ferie al Tribunale penale. La tentata corruzione di un pubblico ufficiale è il tema del processo che si celebra davanti al Collegio presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dottor Amodio, PM il dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak.

Imputati di concorso nel reato di istigazione alla corruzione, sono un maresciallo della Guardia di Finanza, Giuseppe Tallarita, 41 anni, residente a Cusano Milanino, difeso dall'avv. Pierpaolo Poilucci, e Giuseppe Modena, 43 anni, Milano, via Bigli 7, titolare della ditta «Texmo», con sede nel capoluogo lombardo, difeso dall'avv. D'Onofrio.

Secondo il capo d'accusa, Tallarita avrebbe, su incarico del Modena, promesso una somma di denaro al brigadiere della Guardia di Finanza di Trieste Gianfranco Masia, 31 anni, nato a Mercato Saraceno (Forlì), che presta servizio nella nostra città.

Alla presenza del brigadiere Masia, il presidente dà lettura della particolareggiata relazione che il sottufficiale fece a suo tempo degli avvenimenti, che portarono all'incriminazione di Tallarita e del Modena. L'11 giugno dello scorso anno, Masia ricevette al comando della Guardia di Finanza, una telefonata da parte di un maresciallo, poi identificato per il Tallarita, che gli chiese un appuntamento per l'indomani a Trieste. Masia gli rispose che si sarebbero potuti incontrare al comando, ma Tallarita, adducendo un possibile ritardo del treno con il quale doveva arrivare, volle sapere anche il numero telefonico di casa sua. E proprio a questo numero, verso le 14 del giorno dopo gli telefonò, fissando un appuntamento per la sera stessa, alle 17, in via Murat, e fornendogli tutti gli elementi per riconoscerlo.

Incontratisi, i due si recarono in Passeggio Sant'Andrea, dove Tallarita disse a Masia di aver saputo che egli stava svolgendo indagini su illeciti doganali a carico d'una ditta di spedizioni triestina e che in quell'inchiesta era coinvolta anche la società «Texmo».

Masia gli disse di non ricordare bene di che cosa si trattasse e il discorso scivolò su altri argomenti. Più tardi però, Tallarita — sempre secondo le affermazioni di Masia — prima cautamente, poi palesemente gli offrì un'imprecisata somma di denaro perché occultasse alcuni documenti riguardanti la «Texmo», in modo da assicurare un «lieto fine» dell'indagine. Il giorno seguente, il brigadiere informò i suoi superiori dell'accaduto e ne scaturirono le imputazioni a carico di Tallarita e Modena.

Il brigadiere Masia conferma quanto contenuto nella relazione e vengono chiamati il maresciallo Torretta e il colonnello Bianchi della Guardia di Finanza, i quali sulla base delle dichiarazioni di Masia informarono la magistratura, che ordinò di perquisire le abitazioni di Tallarita e di Modena nonché gli uffici della «Texmo».

In casa del maresciallo Tallarita — che era in aspettativa prima del pensionamento — furono rinvenuti copiosi incartamenti, riguardanti varie ditte milanesi, delle quali il Tallarita teneva la contabilità. Il 26 giugno il sottufficiale venne arrestato. Al giudice istruttore egli dichiarò di non aver offerto denaro a Masia, ma di avergli soltanto chiesto qualche informazione.

Modena, dal canto suo, si presentò spontaneamente al magistrato inquirente dichiarando di conoscere Tallarita, che aveva svolto indagini sulla ditta «Texmo», ancora quand'era in vita il padre dell'attuale titolare. E che Tallarita, una volta deciso di andare in pensione, gli aveva chiesto di dargli un lavoro.

Modena precisa che non avendo alcun compito di carattere contabile da affidargli, poiché aveva già chi svolgeva per lui questa attività, gli chiese soltanto di informarsi dello stato delle indagini che riguardavano la ditta di spedizioni triestina con la quale era stato in collegamento per sapere se anch'egli fosse coinvolto nell'inchiesta da cui — sia detto per inciso — scaturì un procedimento penale in fase d'istruttoria a Milano.

Dopo aver sentito gli imputati, che riaffermano quanto sostennero in istruttoria, ed i testimoni, prende la parola il dott. Coassin.

Il PM definisce Tallarita un personaggio ambiguo, in quanto pur essendo ancora in aspettativa già si occupava della contabilità di varie aziende milanesi, com'è dimostrato dai documenti sequestrati nel suo appartamento. Ambiguità — secondo il PM — che si rispecchia nel comportamento del maresciallo quando venne a Trieste e volle incontrare il brigadiere in strada. Il PM passa quindi ad esaminare la posizione di Modena, che pur avendo dichiarato di non avere un interesse specifico nelle indagini, poi si è trovato coinvolto in un procedimento penale di notevole portata, che è ancora in fase di istruzione.

Ad ogni modo — soggiunge il dott. Coassin — non è necessaria perché ci sia corruzione, una prova solare dell'interesse del corruttore, anche se qui questo interesse c'era. Dopo aver rilevato che non si può dubitare della lunga e particolareggiata relazione del brigadiere Masia, il PM chiede per Tallarita la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e 360 mila lire di multa e per Modena a due anni e sei mesi di reclusione e 260 mila lire di multa. «poiché — conclude — il dolo di un pubblico ufficiale è più intenso di quello di un industriale milanese che tende a subordinare gli altri ai suoi interessi con il denaro».

L'avv. D'Onofrio difensore di Modena, fa notare che quando Tallarita venne a Trieste non erano ancora in corso indagini a carico della «Texmo», nell'ambito di quelle che si stavano conducendo sulla ditta di spedizioni triestina. Non c'erano quindi — afferma l'avv. D'Onofrio — le premesse di fatto per l'istigazione.

Secondo il difensore, Modena aveva soltanto interesse a sapere se era coinvolto in queste indagini, con la buona fede di chi è innocente. Buona fede dimostrata l'essersi egli poi presentato spontaneamente al magistrato inquirente. L'avv. D'Onofrio conclude peronando l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

In difesa di Tallarita, l'avv. Poillucci afferma che «coloriture secondarie» depongono a favore del suo patrocinato e principalmente il fatto che egli abbia già iniziato ad occuparsi della contabilità di varie ditte quando era ancora in aspettativa, ma che manca la contraprestazione che il Tallarita avrebbe potuto chiedere al Modena per le pressioni fatte su Masia. Infatti, prosegue il difensore, non vi erano ancora sospetti sul Modena all'epoca della venuta di Tallarita a Trieste, per cui gli atti compiuti da quest'ultimo sarebbero stati inidonei a corrompere chicchessia, e su questa base chiede per il suo difeso l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale, dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, ritiene colpevoli i due imputati del reato loro ascritto e condanna Tallarita a 1 anno e 8 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa il primo, e Modena un anno e 5 mesi di reclusione e 90 mila lire, concedendo ad entrambi — che risultano incensurati — il beneficio della sospensione condizionale della pena.

A Muggia, per disposizione della Capitaneria di porto, sono stati interdetti al traffico dei veicoli i moli «Cristoforo Colombo», «Illusione» e le banchine antistanti l'edificio della Lega Nazionale, incluso il molo «delle piere».

MOSTRE D'ARTE

Pittore austriaco alla Lanterna

E' annunciata per domani, mercoledì 21, alle 19 l'inaugurazione, nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6/a, della mostra del pittore di Graz Peter Richard Oberhuber. La rassegna, allestita con la collaborazione del Circolo di cultura italo-austriaco, potrà essere visitata sino al 14 di ottobre.

E. Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale
TRIESTE VIA CORONEO 1 — TEL. 732042
VIA UDINE 13/3 — TEL. 415722

plico
pacco
cassetta
container
con l'aerobus potete spedire tutto ad un prezzo conveniente
OCTA
Ecco le 4 possibilità del servizio merci che mettiamo a vostra disposizione:
da aeroporto ad aeroporto
Semplice e più economico. Noi prendiamo in consegna la vostra merce agli Uffici Merci dei 21 aeroporti della rete nazionale e la riconsegnamo all'aeroporto di destinazione.
da città a città
Pratico. Facilita ancor più le vostre spedizioni perché per il ritiro e la consegna della merce potete servirvi, nelle città sedi di aeroporto, dell'Agenzia Merci a voi più vicina.
da città a domicilio
Comodo. Risolve qualsiasi problema di spedizione. Noi ritiriamo la vostra merce agli Uffici Merci degli aeroporti o presso le Agenzie di città e la recapitiamo direttamente al domicilio del destinatario nelle città sedi di aeroporto.
corriere jet
Speciale. Servizio «combinato» per la consegna rapida a domicilio in oltre 1.100 località di tutta Italia non servite da aeroporto.
Alitalia/ati
spedire merci è facile
Per informazioni e chiarimenti rivolgetevi al vostro spedizioniere o alle Agenzie Merci Alitalia/Ati.
A Trieste rivolgetevi alla F.LLI COSULICH S.p.A. - Agente Generale ALITALIA Piazza S. Antonio 1 - Tel. 040/62105 oppure all'aeroporto Friuli-Venezia Giulia Telefono 0481/778000.

UCV CIT
VIAGGI DI OGNISSANTI
FIRENZE — in pullman 29-10 - 1-11, pensione completa (— 1 pasto), visita di Firenze, Siena, San Gimignano, Lire 99.000
VIENNA — in pullman 29-10 - 1-11, mezza pensione, albergo di I cat., stanze con bagno, Lire 122.000.
PARIGI — in treno 28-10 - 2-11, pensione completa (— 1 pasto), albergo di II categoria, stanze con bagno, visite città, Lire 198.000.
SICILIA — in aereo da Ronchi 2-6 novembre, giro dell'isola con visite di Palermo, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Siracusa, Taormina; alberghi di II cat., stanze con bagno, pensione completa, Lire 234.0000.
VOLO SPECIALE PER PARIGI
29/10 - 1/11
In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste-Venezia e ritorno, mezza pensione + 1 pasto all'Hotel PLM di I cat. lire 194.000
Alle quote va aggiunta la tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - telefono 62621

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo
dizionari Garzanti

LEGITTIMA SODDISFAZIONE DEL PROF. ELIO BELSASSO

BILANCIO TUTTO POSITIVO DELLE «GIORNATE MEDICHE»

Endocrinologia: uno dei campi più affascinanti della scienza
Netta presa di posizione del Comune in favore dell'Università

Con la XXXI edizione delle Giornate Mediche è stato riconfermato il successo di una manifestazione scientifica che ormai è entrata nella tradizione della nostra Città quale appuntamento autunnale di medici per uno scambio di informazioni e conoscenze su di un tema di attualità, lo ha affermato con una certa soddisfazione personale non disgiunta da una punta di orgoglio il presidente del Comitato organizzatore prof. Elio Belsasso che coadiuvato dal segretario dott. Ennio Caenazzo ha curato la perfetta riuscita delle due giornate testé concluse che si sono svolte i giorni 16 e 17 settembre presso la sala congressi dello Hotel Adriatico Palace di Grignano.

Il prof. Belsasso ha ricordato inoltre come le Giornate Mediche nate nel 1946 in occasione del I Convegno Medico Giuliano siano state poi ripetute puntualmente ogni anno trattando ogni volta un argomento medico diverso, scelto tra quelli di maggior attualità, allo svolgimento del quale venivano chiamati i più qualificati luminari del nostro Paese.

Negli ultimi anni poi tra i relatori sono stati chiamati sempre più frequentemente illustri ospiti stranieri che mai hanno rifiutato il loro intervento considerando anzi un onore la loro partecipazione alle Giornate Mediche. In questo modo la notorietà delle Giornate è uscita dal campo nazionale affermandosi anche all'estero.

Quest'anno è stata trattata la endocrinologia che costituisce uno dei campi più affascinanti della medicina interna. E' una scienza che studia le ghiandole a secrezione interna e i prodotti della loro funzione, cioè gli ormoni, che costituiscono gli agenti biologicamente attivi che regolano il funzionamento dei più importanti sistemi ed apparati del nostro organismo.

Per quanto esposto deriva l'importanza di questa scienza medica che negli ultimi anni ha fatto progressi giganteschi per merito soprattutto delle recenti scoperte nel campo chimico e biologico che hanno premesso un notevole perfezionamento delle tecniche di laboratorio, principalmente radioimmunologiche, per mezzo delle quali è oggi possibile il dosaggio di quasi tutti gli ormoni conosciuti. Di tale affascinante branca della medicina sono stati trattati nelle quattro tavole rotonde svolte nelle Giornate i più importanti aspetti di fisiopatologia e di chimica riguardante due fondamentali ghiandole a secrezione interna, surrene ed ipofisi, e di due tra i più importanti metabolismi, quello del calcio nei suoi rapporti con la paratiroide, e quello degli zuccheri nei rapporti con gli ormoni pancreatici.

Del corticosurrene sono stati trattati i meccanismi regolatori della pressione arteriosa tra i quali importanza fondamentale assume l'aldosterone ormone che svolge un ruolo importante nel ricambio idrominerale. Tra i relatori il prof. Biglieri di S. Francisco massima autorità mondiale nel campo ha riportato i risultati della sua scuola. Dell'ipofisi sono stati discussi soprattutto gli aspetti di ipofunzione con particolare riguardo agli ipogenitalismi e ai deficit di sviluppo, nella diagnostica dei quali il laboratorio è stata dedicata la relazione del prof. Thorrel del Dip. radionucleare dell'Università di Lund.

Strette correlazioni tra il funzionamento dell'ipofisi e il metabolismo del calcio sono state sottolineate nella tavola rotonda dedicata a questo argomento in cui sono state presentate anche le fondamentali ricerche del prof. MacIntyre, del Hammersmith Hospital di Londra che ha presentato i risultati dei suoi studi sul metabolismo della vitamina D. Infine altri due ospiti stranieri prof. Ginsburg del Royal Free Hospital di Londra e la prof. Lorenzi del Medical Center di S. Francisco sono stati i protagonisti dell'ultima tavola rotonda dedicata alle ipoglicemie endocrine in cui sono state presentate le più recenti equizioni in tema di ormoni pancreatici quali l'insulina e il glucagone da tempo già noti e quelli di più recente scoperta come la somatestatina.

I risultati delle due giornate endocrinologiche ha concluso infine il prof. Belsasso verranno racoolti in un volume degli atti che verrà pubblicato su una rivista medica a carattere internazionale e che permetterà, oltre che di portare un contributo fondamentale dal lato scientifico al chiarimento di molti punti oscuri della fisiopatologia dei temi trattati, anche di ottenere importanti risultati pratici sotto l'aspetto terapeutico delle varie endocrinopatie. Solo in questo modo si può considerare la vera scienza medica che, studiata e preparata nel laboratorio, trova poi applicazione al letto del malato.

Durante le giornate mediche triestine non poteva mancare un riferimento anche ai problemi dell'Università. Se ne è parlato durante il ricevimento offerto dal Comune al Revoltella, venerdì sera, il giorno stesso in cui è stato comunicato il taglio dei contributi regionali.

Il prosindaco Giorgio Cesare ricevendo i partecipanti alle giornate mediche ha sottolineato la funzione culturale della città ed ha esplicitamente parlato del nostro Ateneo. Trieste deve salvaguardare — ha detto Cesare — il livello qualitativo dell'Università, che assolve un'importantissima funzione non soltanto nazionale ma anche internazionale. Va pertanto respinta con fermezza ogni ipotesi di ridimensionamento dell'Ateneo. La città, attraverso tutte le sue espressioni, deve prendere ferma coscienza di cosa significa per il futuro di Trieste il mantenimento e il potenziamento della sua Università.

Cronache degli spettacoli

Mario Adorf interprete di «Storie del bosco...»

Mario Adorf, noto per aver dato vita ad uno dei personaggi principali del bel film televisivo di Franco Giraldi «Un anno di scuola», interpreterà in «Storie del bosco viennese» di Horvath il ruolo di Oskar.

Lo spettacolo, che inaugurerà la stagione di prosa il 26 ottobre al Rossetti, avrà un cast di protagonisti veramente d'eccezione: Valeria Moriconi, Corrado Pani, Pina Cei, Micaela Esdra, Nestor Garay. La regia sarà di Franco Enriquez.

ENTUSIASMANTE RHODA SCOTT: UN ORGANO-ORCHESTRA «MONSTRE»

Mettete la simpatia agrodolce di una Liza Minelli, il virtuosismo jazzistico di un Oscar Peterson, una preparazione classica rigorosissima, una sensibilità «elettronica» degna dei maghi operanti nei laboratori di fonologia; applicate il tutto all'organo-Hammond, ed avrete quel prodigio di effervescente, esplosiva musicalità che è Rhoda Scott.

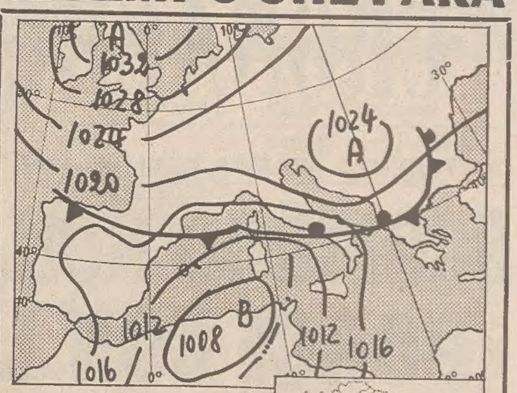
Sabato sera all'Auditorium, la sua personalità ha entusiasmato il pubblico con un Recital straordinario in onore dei congressisti della Federazione di Farmacia. Il suo organo elettrico è un'orchestra di illimitate possibilità, che le mani — e i suoi piedi nudi danzanti sulla pedaliera — sottopongono ad una fantastica modulazione di effetti. «Show-woman» completa e versatile, Rhoda Scott non è soltanto un'organista-jazz di prima grandezza (il cui gusto improvvisatorio è tanto sbalorditivo quanto sorvegliato) ma è anche una cantante che conosce i segreti della migliore vocalità-jazz «di tradizione» e l'uso abilissimo dello «scat», sempre sulla base mutevole del caleidoscopio sonoro del suo strumento.

Il suo, non è linguaggio di banalizzazione classico-leggera: lo spunto classico (si tratti di Bach o di Richard Strauss) non è che una «reminiscenza» occasionale, una «frustata» alla sua fantasia pirotecnica, come lo sono gli altri temi «deputati» della più nota letteratura jazz. Ha cantato e suonato ininterrottamente per più di un'ora e mezza, coinvolgendo subito nel suo fluido selvaggio e raffinatissimo, grintoso è vellutato, lo stesso pubblico, in un crescendo di successo, chiuso da un'incantevole esecuzione di «Summertime» fuori-programma.

(Giornalfoto)

Collaborava con Rhoda Scott, Bill Eliot, formidabile batterista, ma anche eccellente cantante: un partner ideale e sciolti-ssimo nel dialogo serrato con l'invenzione di Rhoda. Invenzione imprevedibile nei trapassi improvvisi, nelle iridescenze e nella tecnica sbalorditiva, che quasi trasfigura, con combinazioni personalissime di «clusters» e di furiosi «glissando», la natura sonora dell'organo. Omaggio più lusuoso e più «stellare» di questo, l'organizzazione del congresso dei farmacisti davvero non avrebbe potuto offrire ai convenuti!

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione che si estende dal canale d'Otranto al Mediterraneo occidentale si muove verso Nord Est determinando su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali sparsi che localmente potranno essere di forte intensità.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: rinforzi sulle Venezie.
Mari: tendenti a mossi.

Temperature minime e massime di ieri; Trieste 9, 19; Bolzano 2, 20; Verona 6, 18; Venezia n.p.; Milano 10, 17; Torino 9, 14; Cuneo 7, 12; Genova 12, 19; Bologna 6, 17; Firenze 9, 19; Pisa 8, 19; Ancona 10, 16; Perugia 8, 12; Pescara 12, 13; L'Aquila 9, 15; Roma Nord 11, 14; Roma Fiumicino 12, 15; Campobasso 10, 11; Bari 17, 24; Napoli 15, 23; Potenza 9, 22; S. Maria di Leuca 21, 26; Catanzaro 18, 25; Reggio C. 19, 34; Messina 22, 28; Palermo 23, 36; Catania 16, 28; Cagliari 16, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 14; Atene 20, 30; Bangkok 27, 32; Beirut 20, 29; Berlino 3, 13; Bruxelles 2, 14; Buenos Aires 7, 21; Chicago 20, 27; Copenaghen 7, 21; Curitiba 16, 27; Francoforte 7, 14; Ginevra 8, 17; Helsinki 5, 11; Hongkong 27, 33; Honolulu 24, 31; Johannesburg 10, 21; Kiev 8, 14; Lisbona 16, 22; Londra 10, 14; Los Angeles 14, 26; Madrid 11, 23; Manila 25, 30; Città del Messico 12, 25; Miami 24, 29; Montreal 15, 21; Mosca 5, 10; New York 20, 28; Oslo 5, 18; Parigi 6, 15; Rio de Janeiro 18, 34; S. Francisco 16, 22; S. Paolo 17, 27; Stoccolma 4, 9; Tel Aviv 21, 28.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Salvare il nostro mare

Progetto di riciclaggio e raccolta dei residui di idrocarburi

Ha avuto luogo ieri nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, presente l'assessore Stopper, una riunione nel corso della quale è stato presentato il progetto della società «Dromia» per la realizzazione di un impianto che consenta la raccolta e il riciclaggio dei residui di idrocarburi.

Alla riunione erano presenti fra gli altri, i rappresentanti di alcuni assessorati regionali, delle quattro province della regione, di alcuni comuni costieri, delle capitanerie di porto, dell'ente porto di Trieste e di altri enti potenzialmente interessati all'iniziativa.

L'assessore Stopper nel corso del suo intervento ha illustrato i problemi dell'inquinamento, quali vanno presentandosi ogni giorno in maniera sempre più drammatica nell'Adriatico che proprio per la sua struttura di mare chiuso ha un ricambio assai lento. Egli ha ricordato inoltre le iniziative che in regione si sono prese per la pulizia degli specchi d'acqua, ma ha altresì sottolineato che i residui provenienti da officine, distributori, rimesse, stabilimenti industriali, pubblici servizi oltre ai lubrificanti esausti, i fondami di olio combustibile ecc. sono attualmente di assai difficile eliminazione, affermando inoltre che il più delle volte tali prodotti finiscono comunque in mare.

Si è così presentata, ha proseguito l'assessore Stopper, una duplice esigenza, da un lato quella di eliminare un indiscriminato inquinamento marino e dall'altro di recuperare con il riciclaggio tutti quei prodotti e gli olii esausti che si possono riutilizzare. Proprio per l'adempimento di un servizio di pubblica utilità dunque è stato presentato il progetto della società «Dromia» che sarebbe in grado di operare la raccolta e il riciclaggio degli idrocarburi a livello regionale, utilizzando i serbatoi e le attrezzature di un vecchio deposito costiero installato nel 1942 sul Monte d'Oro dalla Marina militare. Tali strutture peraltro dovrebbero essere riattivate con opportuni finanziamenti. Poiché d'altra parte — è stato ricordato ancora — la gestione degli impianti potrebbe non consentire all'inizio dell'eventuale attività risultati economicamente positivi bisognerebbe, proprio in virtù del servizio pubblico reso, integrare con appositi finanziamenti i disavanzi del bilancio.

Le spese di gestione — ha ricordato Stopper — potrebbero scaturire dalle entrate relative alla vendita dei prodotti riciclabili e dai corrispettivi che gli utilizzatori eventualmente riuniti in consorzio potrebbero versare. Gli aspetti tecnici giuridici e finanziari del progetto del nuovo impianto sono stati illustrati dal presidente della società Dromia, prof. Cardinali, dall'ing. Tassinari e dall'avv. Gerin.

E' seguito quindi un ampio dibattito concluso il quale è stato convenuto, su proposta dell'assessore Stopper di incaricare dell'esame del progetto la commissione regionale interassessorile. Inoltre è stato convenuto di richiedere agli enti locali, agli organismi pubblici e privati interessati un giudizio sul progetto stesso e una loro disponibilità alla partecipazione all'iniziativa.

Successo entusiastico della «Tuttozoo '77»

Continua alla Fiera di Trieste, con un successo di pubblico superiore a ogni previsione, la mostra-mercato dell'animale da compagnia «Tuttozoo 77».

Angelo Lombardi è stato instancabilmente a disposizione dei visitatori per fornire informazioni, concedere autografi e chiarire i più svariati problemi sulle abitudini, sul mantenimento e sulle necessità degli animali. Il popolare zoologo, al quale un'infinità di persone di ogni età hanno voluto dimostrare la loro stima e simpatia in un modo addirittura entusiastico, tornerà a Trieste negli ultimi giorni della «Tuttozoo» per prendere commiato da un pubblico da lui definito meraviglioso e per partecipare alla premiazione dei vincitori del concorso per un bozzetto sullo Zoo del Garda, in programma — come noto — per il 27 settembre.

La «Tuttozoo» è veramente una festa che rivela, in maniera quasi esplosiva, un lato molto edificante dell'animo dei triestini, il loro civile e umanissimo atteggiamento verso tutti gli animali.

La «Tuttozoo», non offre solo l'esemplare esotico di grande pregio e di costo ovviamente proporzionato ma anche una miriade di animali simpaticissimi alla portata di tutte le tasche, compresi i salvadanai dei bambini. C'è sì il puma per un milione, ma ci sono pure i bellissimi uccellini esotici, canarini e tanti cagnolini, gattini, tartarughe, criceti ecc., tutti a prezzi di vera occasione.

La mostra è aperta ogni giorno — fino al 27 settembre — dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20. Entrata da piazzale De Gasperi 1.

Balletti di Bejart domani al Rossetti

Domani, alle 21, al Politeama Rossetti, avrà luogo lo spettacolo del «Balletto del XX Secolo» di Maurice Bejart, che si esibirà per la prima volta a Trieste, quale manifestazione inaugurale della «Festa Nazionale dell'Amicizia» promossa dalla DC nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si tratterà di un avvenimento artistico d'eccezione, in unica rappresentazione, in quanto i corpi di ballo belgi del «Theatre Rojal Monnaie» e dell'«Opera National del Belgique» (qua-si una cinquantina di elementi) porteranno sulla scena alcuni dei pezzi più famosi di Bejart.

Maurice Bejart, ballerino e coreografo, gode di vasta notorietà in campo internazionale ed anche in Italia, dopo i recenti successi che l'artista francese ha riportato quest'estate con i suoi balletti all'Arena di Verona.

Cantori a S. Spiridione

Nonostante l'infuriare del maltempo, sabato sera la chiesa di San Spiridione era gremita di gente che s'era data appuntamento nel tempio serbo-ortodosso per ascoltare il coro delle «Voci bianche della città di Trieste» diretto dalla professoressa Edda Calvano. Al termine del concerto polifonico, nel corso del quale sono state eseguite musiche sacre, alla direttrice del coro e ai piccoli esecutori il parroco rev. Ivic ha consegnato una medaglia con il sigillo della Comunità. (Giornalfoto)

Attraverso questi permutatori passano 30 milioni di telefonate tra 15 milioni di apparecchi per 24 ore al giorno.

La magia del telefono. Il potere che il telefono dà alla sua voce di viaggiare, superare montagne, mari.

Lo stupore per la magia del telefono passerà presto e il telefono diventerà una cosa ovvia, scontata. Ma non dovrebbe.

Perchè il telefono è il sistema nervoso del paese: 80 milioni di chilometri di linee, 9.000 centrali di commutazione, migliaia di ponti radio, 300.000 persone, migliaia di miliardi di investimenti.

Il telefono è la voce di tutti. Anche la tua.

Il Telefono. La tua voce

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONFERENZA STAMPA DEGLI AUTORI CINEMATOGRAFICI

SCOMODO NON PORNO «PORCI CON LE ALI»

Intervento di Lattuada sul «silenzio» dei politici

ROMA — Una ferma presa di posizione contro gli ultimi atti censori e contro gli attacchi alla libertà di espressione è stata presa oggi — in una conferenza stampa — dall'associazione degli autori cinematografici e dall'associazionismo culturale democratico.

In particolare, il nuovo sequestro del film di Paolo Pietrangeli «Porci con le ali» ordinato il primo settembre scorso dal magistrato Vitalone, a Roma, e sottoposto alla procura di Venezia che l'ha rinviato a giudizio dopo che nel mese di giugno scorso aveva archiviato un procedimento a carico dello stesso film, è servito per denunciare all'opinione pubblica un «risveglio» di una attività censoria che sempre di più condiziona gli autori e grava sull'intero mondo della produzione cinematografica.

Proiettato per la prima volta il 27 maggio del '77 a Fossò, in provincia di Venezia, «Porci con le ali» venne poi mandato ad Avellino, dove durò sugli schermi solo due giorni. Venne infatti denunciato alla procura della Repubblica per il suo «contenuto osceno» da un «comitato per la pubblica moralità». Il tribunale di Napoli però lo assolse e ne archiviò gli incartamenti; si «scoprì», poi che quel tribunale era incompetente e la documentazione venne rimessa al tribunale di Venezia, ove il film era stato proiettato per la prima volta. E qui, la pratica venne archiviata.

Il primo settembre scorso la pellicola venne proposta sugli schermi romani, ma il dott. Vitalone ne dispose subito il sequestro, rimettendo i relativi atti al tribunale di Venezia che, dopo aver esaminato il caso e convocato anche il regista Pietrangeli ne dispose il rinvio a giudizio.

Pietrangeli ha ricordato questo «iter» sottolineandone alcuni aspetti che lo fanno apparire al limite del legale ed ha ricordato che dei tre drammatici problemi che investono la gioventù d'oggi e illustrati nel suo film — linguaggio, politica, sesso — solo questo ultimo elemento abbia interessato la magistratura, così come è avvenuto per tanti e tanti film sequestrati negli anni precedenti.

Maselli, presidente di turno dell'Anac, nell'esprimere solidarietà, la più completa, al regista, ha voluto anche far presente, allargando il disorso ai più generali problemi della cinematografia, che a queste situazioni si giunge in mancanza di una precisa legge di riforma della stessa cinematografia, che, ovviamente, contempli anche il problema della censura.

«E' grave — ha detto Maselli — che le nostre prese di posizione, la nostra battaglia per un cinema nuovo si vengano ancora oggi a scontrare contro un certo silenzio da parte delle forze politiche. Anzi, le allarmanti notizie che ci giungono in merito al testo di legge di riforma, ci preoccupano sempre di più: si penserebbe infatti di stralciare la censura dal testo di legge, per considerarla a parte».

Anche per Alberto Lattuada si assiste oggi allo «scandalo del silenzio» sulla riforma mentre intanto film «di profondo significato sociale e politico come quello di Pietrangeli vengono sequestrati mentre alcune opere puramente pornografiche continuano a circolare liberamente.

«Si tratta — ha osservato Lattuada — di un film scomodo, che denuncia con molta drammaticità i problemi dei diciottenni di oggi che non trovano nella società alcun valore morale o appiglio di fede se non quello, immediato, del sesso».

E' stata infine ribadita, anche dai rappresentanti delle associazioni di cultura democratiche, la necessità che si incentivi di nuovo la battaglia d'espressione, libertà che deve interessare ogni campo della cultura, non solo quello cinematografico.

A. C.

Nuovo musical per Liza Minnelli

NEW YORK — Liza Minnelli debutterà la stagione prossima a Broadway con un altro «musical» intitolato «Shine it on». Il lavoro è prodotto da Cy Feuer e Ernest H. Martin, direttori dei teatri di operetta di Los Angeles e San Francisco.

Prima di approdare a Broadway in ottobre, il lavoro verrà presentato in provincia in una «tournée» che prevede Chicago, San Francisco e Los Angeles tra le principali città.

Concerto Bennato contestato dagli ultrà

PESARO — Alcune decine di giovani della sinistra extraparlamentari l'altra sera hanno cercato di entrare senza pagare il biglietto nel palazzo dove si svolgeva un concerto di Edoardo Bennato, organizzato dall'Arci, l'associazione ricreativa vicina ai partiti di sinistra. Sono scoppiati alcuni tafferugli con le forze di polizia e, un funzionario della squadra mobile è stato colpito di striscio alla fronte da un sasso, mentre un carabiniere è rimasto leggermente contuso ad una mano.

I giovani sono riusciti ugualmente ad entrare nel palazzo, dove è stata contestata, mentre proseguivano gli incidenti, l'esibizione di Bennato. Lo spettacolo ha subito un'interruzione di una ventina di minuti.

(Ansa)

DOPO 104 ANNI

«Luisa Miller» al «Covent Garden»

LONDRA — L'opera «Luisa Miller», di Giuseppe Verdi, farà la sua apparizione sulle scene del «Covent Garden» di Londra dopo un'assenza di 104 anni.

«Luisa Miller» è una delle cinque nuove produzioni della «Royal Opera House» per la stagione prossima. Le altre sono il «Lohengrin» di Wagner (dopo 15 anni di asesnza dal «Covent Garden», «Il pipistrello» di Johann Strauss, che verrà offerto al pubblico nella tradizionale data viennese della notte di San Silvestro e che non figurava in repertorio da 39 anni; l'«Idomeneo» di Mozart e una novità «Therese», musicata da John Taverner su libretto di McLarnon, la cui «prima» mondiale sarà l'8 maggio 1978.

Il direttore della «Luisa Miller» sarà Lorin Maazel, al suo debutto al Covent Garden.

(Ansa)

Il «Satiricom 77», festival internazionale del film satirico-comico, si svolgerà ad Ischia dal 4 al 9 ottobre promosso dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli in collaborazione con l'Anica, l'Agis, l'Unitalia ed altri enti.

Cosa le avrà detto?

Telefoto Ap

Roma — L'attrice americana Sidney Rome sembra molto divertita da una battuta del campione automobilistico James Hunt durante una pausa dello scontro tennistico attori-campioni del volante che si sta svolgendo in questi giorni in un albergo della capitale italiana

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Due o tre cose in giallo

Un gran daffare per i giallofili, tutto un correre avanti e indietro in cerca del «Terzo invitato» oggi, del tenente Colombo domani, della «Mossa del cavallo» dopodomani, e così via. Gialli di gradazioni diverse, se vogliamo, ma il colore di fondo è pur sempre quello. Steso a larghe pennellate sull'esile tela del quadro, non stinge. Funzionano, non funzionano? Limitiamoci a darne un sommario rendiconto.

«Il terzo invitato» di Vittorio Barrino e Franco Enna (proprio stasera dovrebbe concludersi) si destreggia intorno a un losco traffico di diamanti. A tenere il manico dell'avventura provvedono, in special modo, il trafficante aghindato di falsa rispettabilità (Mario Carotenuto) e un fratello (Osvaldo Ruggeri) della vittima morta ammazzata, venuto in volo dall'Australia per ficcare il naso nell'oscura vicenda. Ora, se metti insieme un curioso di fatti altrui e uno che i fatti suoi ha tutte le cattive ragioni di tenerseli ben stretti, cosa succede? Che si arriva ai ferri corti, ai colpi proibiti, ai tranelli, alla caccia all'uomo eccetera. La storia è di grana grossa. Ma, fatto abbastanza raro nella nostrana produzione di gialli televisivi, essa si giova d'una sceneggiatura sbrigativa e d'un taglio registico altrettanto spiccio, che ne agevolano la corsa ad ostacoli. Così la spinta dinamica fa premio sulla convenzionalità della trama e sulla struttura fin troppo banale delle indagini poliziesche che la costeggiano: col risultato che il racconto riesce se non altro a scavalcare quelle deleterie sacche di prolissità e di smancerie formalistiche, le quali dirottano molto spesso l'attenzione dello spettatore verso gli sbadiglianti viali della noia.

Qualcosa di analogo si potrebbe osservare per la serie del tenente Colombo (una produzione americana, ci pare), dove spicca la figuretta all'apparenza goffa, svagata e perdente d'un poliziotto — Colombo appunto — cui non si darebbe un soldo bucato (per non parlare della sua automobile così malconcia da impensierire i solerti agenti della Stradale) e che, alla fine, tessendo la tela delle sue deduzioni come un minuscolo ragno paziente, dà scacco matto a tutti quanti. Nella fantasia dell'enigma poliziesco anche l'aria un po' tonta paga. Almeno qualche volta.

Al mulino dello psicologismo tirano invece le storie di Enrico Roda per la serie «La mossa del cavallo». Quella trasmessa giovedì (Rete 2), «L'ultima notte», introduceva nel congegno un delitto per vendetta. Protagonista un anziano scrittore (Corrado Gaipa) ricoverato in clinica di lusso e assistito da un'infermiera tanto per bene (Marisa Belli). E invece donna traditora ella era. Infatti, approfittando della favorevole circostanza, infliggeva al suo assistito morte da siringa. Perché? Per vendicarsi d'uno sgarbo ch'egli aveva fatto al di lei figliolo innocente, rovinandogli il roseo avvenire. La disgrazia ha voluto che le linee dei due ritratti psicologici si confondessero di continuo come merce qualsiasi nella ressa disordinata dei Grandi Magazzini: non gli mancava che il cartellino del prezzo.

Quanto agli sceneggiati di vario genere e di lena più o meno lunga (il record di lunghezza lo detiene «Edoardo VII, principe di Galles») c'è da dire che si avviano, o sono già giunti, al capolinea. A Edoardo VII, ormai vecchiotto e finalmente re, manca poco; al romanzo di Gaston Leroux, «L'uomo che torna da lontano», pure, anche se prima di risalire nello scaffale riservato alla letteratura popolare fin de siècle ha voluto mandare in avanscoperta il fantasma dello scomparso André; mentre l'originale televisivo di Giovanni Guaita, «La villa», ha chiuso domenica sera i suoi cancelli, consentendo però agli ultimi rampolli della famiglia di trasformarla in casa di cura e rieducazione per le giovani vittime della droga...

Anche il breve ciclo in omaggio a Ettore Petrolini è finito. A luci molto fievoli, occorre aggiungere, «Mustafà», la commediola di Discepolo e De Rosa che Petrolini rielaborò sulla propria misura, non è che uno sketch abbastanza prolisso, ravvivato tutt'al più dal personaggio del turco emigrato. Più interessante ci è parsa l'appendice, imperniata sulle famose «scemenze» petroliniane, cioè sul repertorio del non-senses, dell'idiozia finta e programmata, che sotto apparenze di gioco dissacravano le logore mitologie (borghesi e la retorica culturale (D'Annunzio, la Duse etc.) del tempo.

C'è un filo che lega Petrolini al futurismo, al dadaismo, al surrealismo? Insomma, la sua vena, il suo estro comico discendono da qualcuno o da qualcosa? Può darsi. Quanto a lui, l'interessato, diceva alzando le spalle che «Ognuno discende dalle scale di casa sua». Una battuta, una delle sue tante battute divenute celebri.

Ber.

«Operazione Ogro» girato da Pontecorvo

OTTAWA — Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Toronto il regista italiano, Gillo Pontecorvo, autore della «Battaglia d'Algeri», ha annunciato che nei suoi programmi immediati vi è la realizzazione di un film in Canada per il quale spera di ottenere la partecipazione degli attori Donald Sutherland e Genevieve Bujold.

«E' troppo presto per entrare nei particolari — ha detto il regista. — Per il momento posso soltanto dire che considero Sutherland uno dei più grandi attori del mondo. Apprezzo molto anche la Bujold ma non so ancora se a quest'attrice piacerebbe lavorare con me».

Il film, il cui titolo provvisorio è «Operazione ogro», narra la storia di un attentato compiuto alla vita del generalissimo Franco da quattro baschi. Gillo Pontecorvo ha anche dichiarato di avere deciso di girare questo film in inglese ed in Canadà in considerazione della grande importanza del mercato nord americano. La scelta è caduta in particolare sul Canadà in primo luogo perché è stato trovato un accordo di coproduzione con la casa «Sommerville House Sorp». Ed in secondo luogo perché egli considera la campagna di Toronto molto simile a quella basca, centro della vicenda del film.

Trilogia di Colette presto in lavorazione

PARIGI — La serie di romanzi di «Claudine» della scrittrice francese Colette avranno presto una versione cinematografica.

La sceneggiatrice Daniele Thompson, figlia del regista Gerard Cury, la quale scrisse le sceneggiature dei suoi ultimi film, ha scritto l'adattamento di tre dei quattro romanzi della serie e cioè: «Claudine a l'Ecole», «Claudine a Paris» e «Claudine s'en va».

CONCERTO «OMAGGIO A VENEZIA»

Mezz'ora di applausi al violino di Menuhin

VENEZIA — Più di mezz'ora di applausi per Yehudi Menuhin al teatro «La Fenice» per il concerto organizzato dall'associazione «Omaggio a Venezia». Il violinista ha eseguito, in coppia con Uto Ughi, il concerto per due violini di Bach e, a conclusione della serata, l'impegnativo concerto op. 61 per violino e orchestra di Beethoven. Alla fine il concertista ha concesso un bis.

La serata si era aperta con la sinfonia «Jupiper» di Mozart diretta da Zoltan Pesko, per questo concerto il teatro «La Fenice» si è esaurito in poche ore. Yehudi Menuhin, giunto a Venezia mercoledì scorso e accolto all'aeroporto da Uto Ughi e Bruno Tosi, rispettivamente direttore artistico e organizzativo di «Omaggio a Venezia», ha proposto di aprire le porte al pubblico, in modo particolare ai giovani, per la prova generale svoltasi sabato mattina.

A causa della pioggia, però, non è stato possibile fare il previsto collegamento all'esterno del teatro con gli altoparlanti, dando così la possibilità ad altre centinaia di persone di assistere all'esecuzione.

«Omaggio a Venezia» è un'associazione fondata l'anno scorso senza scopo di lucro. Scopi principali sono di partecipare all'animazione culturale della città, promuovendo manifestazioni musicali di alto livello, e di contribuire a mantenere vivo l'interesse internazionale per i problemi di Venezia, in particolare per la salvaguardia dei monumenti e delle opere d'arte, nonché il loro restauro; inoltre raccogliere fondi da destinarsi ai lavori di restauro.

A questo fine i più grandi artisti del mondo (oltre a Menuhin, Sawallisch, Accardo, Gazzelloni e tanti altri) hanno accettato di prestare la loro opera gratuitamente. Con l'utile dei primi «Concerti omaggio a Venezia» è già stato fatto nel maggio scorso il primo intervento restaurando l'organo di S. Moisè, un prezioso strumento del Settecento.

Aldo Fabrizi Maschera d'Argento

CAMPIONE — La commissione dei critici stampa italiana del comitato turistico di Campione di Italia, riunitasi in varie sedute ha designato i seguenti artisti candidati alla «maschera d'argento» per l'anno teatrale 1976/77. «Maschera d'oro»: Aldo Fabrizi; «Maschera d'argento»: per la lirica, Piero Cappuccilli; per la radio Pia Moretti; per la moda, Wanda Roveda e Angelo Litrico; doppiaggio, Pino Colizzi; scenografia, Eugenio Barbieri; visagista, Gil; teatro, Enrico Maria Salerno; televisione, Enzo Tortora, Dora Moroni, Toni Musante; per la musica leggera, Mal; per la colonna sonora, Guido e Maurizio De Angelis; per il jazz, Guido Manusaldi; per lo sport, Claudio Corti e Rocco Mattioli; per il teatro leggero, Gino Bramieri, Luigi Proietti; per il cabaret, Pino Caruso; per il cinema, Nino Manfredi, Ornella Muti, Maurizio Merli, Nathalie Delon, Martine Brochard, Monica Vitti.

(Ansa)

Assassina sorridente

Telefoto Ansa

Romy Schneider protagonista del film dedicato a Yves Montand «E' simpatico ma gli romperei il muso» che va in onda oggi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il terzo invitato È simpatico ma...

«Il terzo invitato» (Rete 1, ore 20.40) — Ultima puntata dell'originale TV di Barino ed Enna. Interpreti principali: Mario Carotenuto, Delia Boccardo, Gino Lavagetto, Osvaldo Ruggieri, Adriano Vianello. La vittima dell'assassino questa volta è il vecchio Reddel. L'omicida tenta la fuga ma viene ucciso a sua volta. Era un pregiudicato. Si ignora il nome del mandante. Confronto organizzato dalla polizia tra la vedova Reddel e il suo amante, il dott. Menier. I due si accusano reciprocamente finché la donna uccide con un colpo di pistola il medico sotto gli occhi della polizia. Viene accusata per questo, delitto, ma il mistero su quelli precedenti rimarrà insoluto.

* * *

«Hitler al potere» (Rete 1, ore 21.45) — Seconda parte di questa trasmissione realizzata da Liliana Cavani. E' un'analisi sull'ascesa del dittatore tedesco che non trascura i risvolti della personalità di Hitler e gli avvenimenti degli anni Trenta. Una radiografia, dunque, di una «tecnica del colpo di stato».

* * *

«TG 2 Odeon» (Rete 2, ore 20.40) — Riprende, dopo la pausa estiva, la rubrica settimanale di Brando Giordani ed Emilio Ravel dedicata allo spettacolo, per offrire al pubblico le novità dei vari generi di spettacolo e di quanto ha un legame con esso. Per il titolo si è pensato, infatti, al nome di un cinematografo, ovvero ad un luogo di spettacolo.

Di scena stasera il trio Emerson, Lake e Palmer, formato da tre «big» della musica pop. Viene proposto un programma ripreso durante una «tournée» in Canada e negli Stati Uniti. Novità di stasera: la presenza di Paolo Villaggio che torna all'«Italimpianti» di Genova, la ditta dove lavorava prima di diventare attore. Per concludere un gioco di moda negli Stati Uniti che presto approderà anche da noi: lo «skateboard».

* * *

«E' simpatico ma gli romperei il muso» (Rete 2, ore 21.30) — Si conclude stasera con questo film il ciclo dedicato ad Yves Montand, cominciato il 2 agosto scorso con «Mentre Parigi dorme». Si tratta dell'ottavo appuntamento con il grande attore francese, del quale abbiamo rivisto, fra l'altro, «Vite vendute», e «Z (l'orgia del potere)».

La regia di «E' simpatico ma gli romperei il muso» è di Claude Sautete, che lo ha realizzato nel 1972. Titolo originale: «Cesar et Rosalie». E' la storia di un «triangolo» che si traduce in un pretesto per esplorare la sfera ambigua e complessa dei sentimenti.

La trama: Rosalie (R. Schneider) abbandonata dall'innamorato, David, sposa Antoine dal quale ha una figlia. Poi divorzia e si lega sentimentalmente a Cesar, uomo rude e benestante. Il ritorno di David, a distanza di tempo, risveglia l'amore di Rosalie e la gelosia di Cesar. La donna finisce col tornare dal marito. E Cesar, insoddisfatto, induce David a stabilire un «menage» a tre. La donna fugge disgustata e i due diventano amici.

Concorso pianistico a quattro mani

ALESSANDRIA — La «Cassa di risparmio» di Alessandria e il conservatorio statale «Vivaldi» hanno bandito un concorso nazionale per duo pianistico a quattro mani, articolato in due categorie: fino ai 18 anni e fino ai 28 anni, con lo scopo di approfondire la conoscenza della musica pianistica a quattro mani.

Le prove per l'assegnazione del premio si svolgeranno nel conservatorio «Vivaldi», a partire dall'8 dicembre 1977. La commissione giudicatrice sarà composta da cinque membri, e presieduta dal direttore del conservatorio di Torino «G. Verdi», maestro Felice Quaranta.

Le prove si svolgeranno in due fasi: una eliminatoria (che prevede per la prima categoria l'esecuzione di un pezzo d'obbligo e di una composizione a scelta, e per la seconda categoria l'esecuzione di un pezzozo d'obbligo e di due composizioni a scelta): e di una finale. Al «duo» primo classificato per la prima categoria sarà assegnato un premio di 400 mila lire, e al primo classificato della seconda categoria un premio di 500 mila lire. Medaglie d'oro e d'argento saranno assegnate rispettivamente al «duo» secondo e terzo classificato di ciascuna categoria.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

una DONNA alla finestra

R. Schneider - P. Noiret

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 21 ore 21: «Balletti del XX secolo» di Bejart. Posto unico lire 2000.

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 30 settembre. Informazioni Teatro stabile, tedefono 567201.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani. Palma d'oro al Festival di Cannes con Omero Antonutti e Saverio Marconi. Technicolor.

EDEN. 17, 18.45, 20.20, 22.15: «Il prossimo uomo». Technicolor con Sean Connery e Cornelia Sharpe. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «L'inquilina del piano di sopra» con Lino Toffolo, Silvia Dionisio, Pippo Franco e Mario Maranzana. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Fräulein Kitty». Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Una notte d'agosto, Margot aprì la finestra della sua camera e l'amore e l'avventura entrarono nella sua vita. Romy Schneider, Philippe Noiret sono i grandi interpreti di «Una donna alla finestra». Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Sinbad e l'occhio della tigre» con Patrick Wayne e Taryn Power. Il più spettacolare, grandioso e favoloso film degli ultimi 10 anni.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walt Disney Productions presenta: «Paperino e C. in vacanza». Al film è abbinato «Il levriero picchiatello». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Le più matte risate con «Car Wash» (Stazione di servizio) con F. Ajaye e G. Carlin. Uno dei più comici film della presente stagione cinematografica, record d'incassi sul mercato americano. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Tony Curtis e Roger Moore nell'ultimo film della loro divertentissima serie: «Attenti a quei due - Ultimo appuntamento». Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. Riposo. Domani: «E poi lo chiamarono il Magnifico».

MODERNO. 16.30: Bud Spencer e Terence Hill nello spettacolare technicolor «Il corsaro nero» con S. Monti. Il film è per tutti. Ultimo giorno

IMPERO. Riposo. Domani per la Giornata del film d'autore: «Una questione d'onore» di L. Zampa.

Rassegna di cabaret anche a Ficulle

PERUGIA — Anche Ficulle avrà il suo festival teatrale. Nella cittadina umbra, nota per avere dato i natali a Cola Di Rienzo, si svolgerà la prima rassegna di cabaret intitolata «Il coccetto di Ficulle» in onore del locale artigianato della terracotta. Erika Grassi, Marcello Casco, Pino Roccon, «Li ciaravoli» (un gruppo di 21 napoletani visti in TV in «Soldato di tutte le guerre») e Angelo Zito (un funzionario RAI che di tanto in tanto torna sulle scene) daranno vita sabato 13 agosto allo show «Luci, lustrini, paillettes: di scena stasera il cabaret».

La manifestazione si propone di coinvolgere l'intero paese in questa avventura teatrale; le prove infatti avranno luogo nelle strade e nei vicoli del borgo. Per dar modo ai paesani di sentirsi partecipi del «miracolo del palcoscenico».

(Italia)

Il produttore Robert F. Blumofe è il nuovo direttore dell'American Film Institute, Costa Ovest, al posto di Martin Manulis, il quale aveva rinunciato di recente alla sua carica per tornare alla produzione televisiva.

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

PADRE PADRONE di Paolo e Vittorio Taviani

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani «Il pistolero». John Wayne, Lauren Bacall, James Stewart.

ABBAZIA. 16.30: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Il più divertente degli spettacoli con G. Wilder, M. Kahn e M. Feldman, i tre assi di «Frankenstein junior» nuovamente insieme. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Porgi l'altra guancia». Divertente technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Ultimo giorno.

ALCIONE (tel. 796162). 16, Clint Eastwood in «Assassinio sull'Eiger». Un «killer» su commissione che colloziona quadri d'autore, donne e... vittime. Drammatico, avvincente technicolor non vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «Perché i gatti». Un'esplosione di brutale violenza in un drammatico technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. Riposo. Domani «Intrigo internazionale». Cary Grant, Eve Marie Saint, James Mason. Il capolavoro di A. Hitchcock.

LUMIERE. 16, ult. 22: «Gulliver nel paese di Lilliput». Un meraviglioso technicolor di cartoni animati. Un film per tutti i bambini che piace anche agli adulti.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «La roulette russa».
CAPITOL. 16: «007 la spia che mi amava».
CENTRALE. 16: «Wagons Lits con omicidi».
ODEON. 16: «Airport '77».
CRISTALLO. 16: «Notti peccaminose di una minorenne». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Mannaia».
DIANA. 18: «Sii pura come un angelo... Rimarrà vergine?. V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Pic-nic ad Hanging Rock» con R. Roberts e D. Guard. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Don Camillo» con Fernandel e G. Cervi.
VERDI. 17 - 22: «Poliziotto sprint» con M. Merli e G. Sbragia. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani: «Accade la prima volta» con E. Mattes e V. Böhmelt. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Super Kong» con F. Taylor e G. McDonald. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Intimità proibita» con Donna Desmond. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Conoscenza carnale» con Jack Nicholson e Candice Bergen. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La spirale di fuoco».

RONCHI

RIO. «Roma a mano armata».

PALMANOVA

ITALIA. «La gang dell'Anno santo».
GARIBALDI. «Noa Noa».

CASARSA

ROMA. «Il medaglione insanguinato».

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Martedì chiuso.

PIZZERIA CASA ROSSA
Via S. Lorenzo in Selva 154. — Pizze dalle ore 12-24.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708 — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 4 — Attrazioni e spettacoli internazionali.

DISCOTECA BACKGAMMON — GRADO
Aperta tutte le sere. — Domenica pomeriggio the danzante.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Argomenti - Cineteca-sport: Campo neutro? «Il maratoneta che viene da lontano».
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
*18.15 La pista delle stelle. **
*19.05 Toffisy: «Arthur» - «L'inventore». **
*19.20 Paper Moon: «Secondo premio», telefilm. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Che tempo fa. **
20.00 Telegiornale
*20.40 «Il terzo invitato», originale televisivo. **
21.45 Hitler al potere, seconda parte.
*22.40 Questa sì che è vita: «In vacanza». **
*— Telegiornale — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Comunicazione ed espressione.
17.30 Roma: Ciclismo - Giro del Lazio.
*18.15 Infanzia oggi: Parliamo di streghe... **
18.45 Dal Parlamento.
*— TG 2 - Sportsera. **
*19.00 Vacanze all'Isola dei Gabbiani (sesto episodio): «Il gioco dei pirati». **
*— Previsioni del tempo. **
19.45 TG 2 - Studio aperto.
*20.40 TG 2 - Odeon: Tutto quanto fa spettacolo. **
*21.30 Yves Montand: «E' simpatico ma gli romperei il muso», film. **
— TG 2 - Stanotte.
*— Eurovisione - Belgio: Liegi. Campionati europei di pallacanestro: Italia-Bulgaria. **

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 6.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 10.30: I seri della musica leggera; 11: Donna canzonata; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il tempo dei tritidi; 15.05: Disco rosso; 15.30: Libro discoteca; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Liegi: campionati europei basket; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Nastroteca di radiouno; 20.30: Dedicato al jazz; 21.05: Cronache del tribunale speciale; 21.25: Il sax di Gil Ventura; 21.35: Il trovarobe; 22: Verranno a te sull'aure; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco estate; 9.32: Prima che il gallo canti; 10: Speciale GR2; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: I bambini ci ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.30: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Supersonic; 20.30: Il pirata di Bellini; 22.10: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.45: Operistica; 1.35: Archeologia estate; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Szerying; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Gli intellettuali e la crisi; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti al confronto; 22: Musicisti italiani d'oggi; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzetino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Comitato provinciale movimento giovanile d.c. di Pordenone: Inchiesta sulla diffusione degli stupefacenti in ambito locale; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: L'orchestra Eumir Deodato; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Il complesso The Passion Guitars; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al Microfono; 13.10: Edizioni Sonora Casadei; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Valzer, polca, mazurka; 14.30: Canta Walter Foini; 14.45: Dem; 15: Edig Galletti; 15.15: Suona The Salsoul; 15.30: E' con noi; 15.45: Balardi; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.35: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Appuntamento musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i giovani, ora G: Tema libero, il festival di Montreux; 20.10: Telegiornale; 20.25: «Il sapore del buono»: Pollo all'acqua e sapone; 20.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Il generale Della Rovere» film con Vittorio De Sica, H. Messemer, Vittorio Caprioli, Sandra Milo, Giovanna Ralli, Anne Vernon, regia di Roberto Rossellini; 23.50: Oggi alle camere federali; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

19: Telesport - Pallacanestro - Campionati europei: Jugoslavia - Cecoslovacchia; 20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Gli innamorati», film; 23.05: Temi di attualità, documentario; 23.45: Musica popolare.

TV Lubiana

11 e 15.30: TV scuola; 16.55: TV dei ragazzi; 17.55: Telesport - Pallacanestro: Jugoslavia - Cecoslovacchia; 19.35: Documentario; 20.30: Telegiornale; 21: Critica; 21.35: Le novelle di Graham Green; 22.25: Concerto; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30 e 15.30: TV scuola; 16.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: «Le piccole meraviglie della grande natura»; 19: I piccoli delfini bianchi; 19.15: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 21.50: Turismo; 22: Film jugoslavo; 23.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: migliore

MILANO — *Chiusura prevalentemente migliore con scambi discreti. All'inizio del nuovo mese borsistico il mercato ha denunciato un andamento irregolare per l'incerto comportamento degli operatori di riflesso anche alla situazione politica e per il nuovo rinvio della riunione del Cipes che dovrà esaminare la possibilità di realizzazione dell'impianto Fiat in Algeria.*

La quota che aveva aperto già su basi moderatamente irregolari aveva denunciato in seguito un modesto miglioramento, ma al listino accusava nuovi contrasti specie sui valori principali. In particolare le Fiat finivano su basi di poco inferiori a venerdì, influenzando anche le Ifi che perdevano circa l'uno per cento; mentre Pirelli e Viscosa apparivano stazionarie. Contrastante anche l'andamento delle Imm. Roma e Condotte, che, da ieri, come disposto venerdì pomeriggio dalla Consob, sono trattate solo «per contante». Infatti, mentre le prime hanno perso il 6,4 per cento, le Condotte sono apparse resistenti insieme alle Ciga.

Da segnalare poi l'indebolimento delle Italcementi (—2,4 p.c.) e delle Ras (—1,7 p.c.). Di poco migliori, invece, le Generali che quotano da oggi ex assegnazione gratuita col diritto trattato a 7745. Del resto della quota da segnalare i consistenti recuperi messi a segno dalle Italsider (+6,9 p.c.) e da alcuni valori a scarso flottante come le Montefibre (+7,6 p.c.), Rejna (+6,5 p.c.) e Iniziativa Edilizia (+6,4 p.c.).

Con migliorie oscillanti dal 4 al 4,8 p.c. seguono le Stet e Sip, Dalmine, Flaminia, Credito Varesino, Beni Stabili e Finmare. Tra i titoli che hanno guadagnato dal 2,5 al 3,5 p.c. figurano tra gli altri le Liquigas con le Sai e alcuni altri assicurativi.

Da segnalare, infine, il progresso conseguito dalle Altalia. Nuovamente deboli le Terni (—8,7 p.c.), Ginori (—5,2 p.c.), Standa (—3,5 p.c.), Cascami (—2,8 p.c.). In flessione le Lepetit, nonostante l'annuncio dei positivi risultati del primo semestre.

Il reddito fisso ha denunciato diffuse seppure contenute oscillazioni nei due sensi attraverso discreti affari.

TITOLI: *in rialzo 112, in ribasso 35, in equilibrio 21.*

TITOLI TRATTATI: *di stato per 10 milioni di lire; Buoni del Tesoro per 1 miliardo e 88 milioni di lire; obbligazioni e assimilate per 1 miliardo e 875,5 milioni di lire.*

DOPOBORSA: Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Stet 1880-1890, Sip 1550-1560, Fiat 2085-2095, Fiat priv. 1535-1540, Italcementi 14120-14160, Generali 38900-39100, Ifi priv. 2620-2640. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 134000, Generali 38800, Ras 63600, Anic 227, Liquigas 109, Liquigas priv. 104, Liquigas risp. 99, Montedison s.st. 258, Montedison c.st. 214, La Rinascente 53.50, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 3500, Premuda 699, Sip 1540, Tripcovich 36500, Bastogi 675, Finmare 89, Finsider 114, Pirelli Spa 1180, Sme 266, Stet 1874, Beni Stabili 2410, Generale Immobiliare 87, Fiat 2110, Fiat priv. 1550, Dalmine 439, Italsider 154, Terni 109, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 836, Snia Viscosa priv. 565, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha perso 5,29 punti, chiudendo la seduta a quota 851,52, uno dei livelli più bassi degli ultimi tempi. I titoli al ribasso sono 930 contro solo 435 al rialzo. Il volume degli scambi ha raggiunto i 16,8 milioni di azioni, contro 18,3 della precedente seduta borsistica.

LONDRA

Ancora in declino per la terza sessione consecutiva oggi i titoli londinesi sotto la spinta delle numerose vendite di realizzo. Riflessivi i petroliferi guidati da Shell Transport ed i chimici con Glaxo ed Ici. Flessioni consistenti anche nel settore del reddito fisso: i titoli a breve hanno perduto 1 e ¼ di punto mentre quelli a lungo termine hanno ceduto più di 1 e ¾.

Indice odierno 516,90; precedente 531,90; variazione —2,82.

FRANCOFORTE — I corsi oggi hanno chiuso in declino su largo fronte. Gli automobilistici hanno ceduto e specialmente Aimler. Le maggiori banche hanno perduto più di 2,50 marchi. Marginalmente deboli siderurgici e pubblici servizi. Perdite fino a 2 marchi nel settore meccanico.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	150,23	(+ 2,10)
Hongkong	147,05	(+ 0,92)
Londra	149,75	(+ 1,45)
New York	150,10	(+ 1,80)
Milano	151,32	(+ 1,16)
Parigi	154,94	(+ 1,27)
Zurigo	n. p.	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,97	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Europrogr.	frsv.	137,95	—
Fonditalia	doll.	9,96	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,77	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,19	7,62
Mediolanum S.	»	9,64	10,47
Management	lire	6412,98	—
Rominvest	doll.	9,94	10,73
Italunion	»	6,36	6,93

Titoli azionari

TITOLI	16-9	19-9
Alimentari e agricole		
Alivar	855	855
Bonifiche Ferraresi	5790	5570
Buton	4000	4000
Chiari & Forti	1040	1050
Eridania	1745	1765
Imm. Vittoria	4675	4680
Ind. Buitoni Perug.	1800	1810
Unidal	—	est.
Romana Zucchero	188	188
Romana Zucch. pr.	216	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29510	29750
Assicuratrice Ital.	134230	135600
Ausonia	1600	1640
Bowring	1380	1391
Comp. Ass. Milano	7360	7560
» » » pr.	3660	3720
Comp. Latina	574	594
Comp. Latina priv.	415	415
Firs	2980	2990
Generali	46310	39000
Italia Assicurazioni	17800	17800
L'Abeille Italiana	11790	11590
Fondiaria Incen.	5700	5750
La Fondiaria Vita	16250	16450
RAS	64300	63200
SAI	5080	5250
Toro Assicuraz.	8300	8550
Toro Assicuraz. pr.	4350	4420
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12850	12900
Banco di Roma	10000	10150
Banco Lariano	4600	4750
Credito Italiano	1620	1640
Cred. Varesino	2660	2790
Interbanca priv.	12220	12320
Mediobanca	44400	44610
Cartarie - Editoriali		
Binda	2250	2250
Burgo	6100	6000
Burgo priv.	3040	3090
De Medici	435	440
Donzelli	—	est.
Mondadori priv.	733	735
Cementi - Ceramiche		
Cementir	710	718
Cer. Pozzi	1028	1028
Eternit	680	686
Eternit priv.	1100	1140
Italcementi	14470	14120
Richard Ginori	211	200
UNICEM	3650	3675
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	220	225.25
Brioschi	9600	9620
Caffaro	282	286
Carlo Erba	1250	1230
Carlo Erba priv.	630	649
Italgas	701	705.50
Lepetit	13990	13800
Lepetit priv.	13710	13700
Liquigas	106	109
Liquigas priv.	105	104
Mira Lanza	25480	25750
Montedison	254.50	257
Montedison '74	—	—
Montegemina	218	214
Napoletana Gas	532	538
Perlier	285	295
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	400	398
Rumianca	1865	1875
Saffa	4679	4710
Siossigeno	8100	8140
Commercio		
La Rinascente	52.75	53
La Rinascente priv.	36.75	37
Silos di Genova	1790	1750
Standa	2850	2750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	890	904
Ausiliare	3345	3345
Aut. Torino-Milano	1150	1189
Italcable	2541	2589
NAI	1005	1020
Nord Milano	600	599
S.I.P.	1480	1541
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	506	514
Marelli E.	208.50	210
Pan Electric	—	—
Superfila	5700	5740
Tecnomasio	280	284
Finanziarie		
Agricola	1479	1470
Bastogi	658	675
Centrale	5650	5750
Fin. Ernesto Breda	1790	—
Finmare	85	89
Finsider	114.25	114.75
Flaminia Nuova	753	787
Generalfin	1030	1072
Gim	2125	2140
I.F.I.	2651	2265
I.F.I.L.	4370	4400
Invest.	1845	1870
Mittel	1030	1073
Part. Fin.	1300	1305
Pirelli & C.	2231	2231
Pirelli S.p.A.	1180	1182
Riva Finanziaria	4025	4130
Sarom	920	900
S.M.E.	261	266
Stet	1801	1874
Svil. Bon.	5499	5440
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1430	1400
Beni Imm. Italia	394	385
Beni Imm. Italia pr.	225.50	227
Beni Stabili	2305	2410
Certosa	—	—
Coge	874	890
Condotte d'Acqua	720.50	719
De Angeli Frua	4040	4050
Finrex	4510	4510
Gen. Immobil.	93	87
Iniziativa Edilizia	3618	3850
Isvim	2500	2590
La Milano Centrale	23900	23900
Risanamento	3830	3935
Sifa	588	599
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2098	2094
FIAT priv.	1549	1539
Franco Tosi	10030	10050
Gilardini	3310	3351
Nebiolo	306	317
Olivetti	1061	1074
Olivetti priv.	910	920
Westinghouse	5510	5800
Worthinghton	2350	2290
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1045	1074
Dalmine	421	429
Falck	3450	3550
Falck priv.	2970	3015
Ilssa Viola	1311	1325
Italsider	144	154
Magona	1466	1466
Pertusola	2950	2980
SMI	2256	2260
Terni	120	109.50
Trafilerie	660	669
Tessili		
Centenari e Zinelli	60	61
Cantoni	4000	3999
Cucirini	3200	3245
Cascami Seta	3550	3450
Fisac	1199	1230
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	423	431
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	13	14
Montefibre priv.	15.75	15.75
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	8390	8010
Scotti	535	535
Snia Viscosa	837	837
Snia Viscosa priv.	555	667
Tilane	749	770
Unione Manifatture	12250	12400
Diverse		
Acqua Marcia	2336	2399
Acqu. De Ferrari	1590	1610
Acque Potabili	670	680
Calz. di Varese	4475	4360
C.I.G.A.	902	890
C.I.R.	8100	8288
Pacchetti	49.75	50.75
Rejna	1980	2110
Smeriglio	6.50	6.50
Terme Acqui	581	590
Trenno	1125	1148

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-9
Rendita	5%	80.50
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	94.50
Redim. Trieste	5%	96.85
Rif. Fondiaria	5%	98.10
Redimibile '54	5%	93.80
Edil. Scol. '67	5,50%	82.—
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	96.05
» 1979	5,50%	91.70
» 1980	5,50%	84.75
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	8%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.40
» » 68/88	6%	69.20
» » 70/80	7%	69.55
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	80.10
» XXV	6%	81.10
» XXVI	6%	69.40
» XXVII	6%	67.95
» XXVIII	7%	73.40
» XXIX	7%	72.10
» XXXI	7%	91.95
» XXXII	7%	82.05
» XXXIII	7%	71.80
» XXXIII opt.	7%	93.15
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	67.50
» XXXVII	7%	64.85
» XXXVIII	7%	64.55
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.10
» XLII	8%	67.60
» XLIII	8%	80.25
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.20
» serie sp.	5,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.—
» L	10%	88.90
» Interfund	8%	86.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.35
» » »	5,50%	60.40
» » »	6%	59.50
» » »	7%	61.25
COP ss. I	6%	76.15
» ss. II	6%	74.60
» ss. III	6%	73.75
» ANAS '66	6%	58.60
» ANAS '72	7%	61.20
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	73.70
» Int. St. 1	6%	72.—
» Int. St. 2	6%	70.10
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	66.65
» Int. St. II	7%	68.65
» Int. St. III	7%	68.40
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	94.60
» 1960	5%	85.50
» 1961	5%	82.90
» 1965 I	6%	75.—
» 1965 II	6%	73.55
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	71.65
» 1969 I	6%	66.—
» 1971	7%	68.90
» 1972	7%	70.50
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.55
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.30
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.40
» Ind. ss. E.	7%	74.90
» Ind. ss. F.	7%	74.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.80
» VII	5,50%	96.10
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	91.—
» X	6%	90.50
» XI	6%	87.10
» XII	6%	84.60
» XIII	6%	81.30
» XIV	6%	79.30
» XV	6%	79.80
» XVI	6%	77.30
» XVII	7%	77.30
» XVIII	7%	75.—
» XIX	7%	73.25
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	74.90
» 1966 II	6%	71.85
» 1967	6%	71.60
» 1968 I	6%	69.40
» 1968 II	6%	67.35
» 1969 I	6%	67.70
» 1969 II	6%	65.90
» 1970	7%	82.70
» 1971	7%	79.20
» 1972/87	7%	76.50
» 1972/92	7%	66.15
» 1973/93	7%	66.10
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.65
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.90
» '66	6%	86.45
» Gela	5,50%	92.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.75
» '61	5,50%	95.25
» IV	5,50%	88.70
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	86.85
» VII	5,50%	96.60
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	93.25
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.75
» '59/79	5,50%	94.10
» '60/80	5,50%	93.30
» '61/86	5,50%	69.30
» '63/83	5,50%	79.15
» '64/82	6%	82.—
» '65/83	6%	78.30
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.20
» C.C. '65	6%	75.30
» C.C. '67	6%	71.25
» C.C. '68 I	6%	69.70
» C.C. '68 II	6%	70.80
» C.C. '69	6%	65.50
» C.C. '71	7%	75.15
» C.C. '72	7%	73.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	96.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
Cred. Fond. conv.	6%	61.30
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.60
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.75
» '69/84	7½%	100.25
» '71/76	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

DATI RILEVATI ALLA FINE DEL LUGLIO 1977

Disoccupati nella CEE: più 12 p.c. in un anno

In un mese l'aumento delle persone senza lavoro è risultato di 360 mila unità (48 mila in Italia)

BRUXELLES — Alla fine di luglio di quest'anno i disoccupati di tutti i paesi membri della CEE assommavano a 5,6 milioni, con un aumento del 12 p.c. rispetto ai valori del luglio 1976. Per la sola disoccupazione femminile l'aumento è stato del 19 p.c. mentre la percentuale delle donne, sul totale dei disoccupati iscritti, è salita dal 39 p.c. del luglio 1976 al 42 p.c. dello stesso mese di quest'anno.

Tra la fine di giugno e quella di luglio scorsi, le persone senza lavoro sono aumentate di 360 mila unità, aumento in parte spiegabile con il movimento stagionale tipico in tale epoca dell'anno, quando sul mercato del lavoro arrivano i giovani che hanno terminato le scuole. La percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva, era, sempre a luglio, del 5,4 p.c. in tutta la Comunità e quindi sensibilmente superiore a quella del mese precedente (5,1 p.c.) e molto superiore a quella del luglio dell'anno passato (4,8 p.c.).

In termini numerici il numero dei disoccupati è aumentato di 164.000 unità in Gran Bretagna, di 52.000 in Belgio, di 48.000 in Italia, di 42.000 in Germania, di 37.000 in Francia, di 15.000 in Olanda, di 3 mila in Danimarca, di 300 in Irlanda e di 100 nel Lussemburgo.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 881-894, franco svizzero 369-376, marco 379-389.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 367-370, franco francese 182-184, marco 385-388.

SORPRENDENTE RELAZIONE DELLA BANCA MONDIALE

In discesa il «gap» dei sottosviluppati

Un tasso di aumento annuo del 5,1 per cento rispetto al 2 dei paesi industrializzati - La crescita però non è uniforme

WASHINGTON — Sovente le economie dei paesi in via di sviluppo vanno meglio di quelle dei Paesi industrializzati. Infatti, l'incremento della produzione di diversi paesi poveri, sia in termini globali sia pro-capite, fa registrare un ritmo più rapido che non nelle nazioni riche, e in genere si può dire che il Terzo Mondo si è adeguato più rapidamente all'aumento dei prezzi e ha superato meglio la recessione del 1974. Questa la conclusione, in certo senso sorprendente, che emerge dalla relazione annuale '77 della Banca mondiale, il maggior organismo internazionale per i Paesi sottosviluppati.

Dal 1974 al 1975, scrivono gli economisti della Banca mondiale, la produzione di beni e servizi nei Paesi in via di sviluppo — fra cui gli esportatori di petrolio — è aumentata a un tasso annuo del 5,1 p.c.; escludendo i produttori di greggio, la percentuale scende al 4,4 p.c. ma nello stesso lasso di tempo il ritmo d'incremento delle nazioni industrializzate è stato solo del 2 p.c. Dal 1970 al 1975 (ultimo anno per il quale si disponga di dati) la produzione pro-capite è cresciuta nei Paesi emergenti in ragione del 3 p.c. all'anno e in quelli industriali dell'1,9 p.c. Tuttavia, come la Banca tiene a mettere in rilievo, il tasso di sviluppo è molto diverso da paese a paese: in molte nazioni dell'Africa e dell'Asia meridionale (su un totale, quindi, di quasi un miliardo di abitanti) tale tasso è del tutto insufficiente a sradicare la miseria.

I programmi di sviluppo dei paesi più poveri hanno subito un ritardo dalla recessione del 1974-1975, ma l'aumento della produzione agricola ha contribuito alla loro ripresa. Molti dei paesi a reddito più alto si sono adattati abbastanza rapidamente alla peggiorata situazione economica, riducendo le importazioni e aumentando le esportazioni. Inoltre, molte di queste nazioni sono riuscite a ottenere crediti dalle banche private scongiurando così l'arresto dei loro programmi di sviluppo. Il debito complessivo degli 84 Paesi analizzati dalla Banca mondiale è salito nel 1975 — ultimo anno preso in esame — allo stesso ritmo del 1974. A fine 1975, infatti, tale debito ammontava a 121 miliardi di dollari con un aumento del 21 p.c. rispetto al 1974, anno in cui l'incremento fu del 18 per cento.

I debiti verso istituti di credito privati accesi nel 1975 da 75 Paesi in via di sviluppo — esclusi quelli esportatori di greggio — sono saliti a 37 miliardi e 900 milioni di dollari con un aumento del 30 p.c. sul 1974 anno in cui si registrò un incremento del 58 p.c.: queste cifre non tengono conto dei crediti concessi dalle società esportatrici.

Importazione paesi terzi - CEE: Italia ultima

ROMA — L'Italia è tra i Paesi CEE quello che importa meno prodotti tessili e dell'abbigliamento provenienti dai cosiddetti paesi terzi. Nel 1976, infatti, abbiamo importato, secondo gli ultimi dati CEE, 3 milioni 681 mila magliette contro 245.579.000 nell'intera Comunità (l'1,5 per cento), 2.296.000 camicie per donna contro 28 milioni 760 mila (il 7,9 per cento), e 6.470.000 camicie per uomo contro 175.618.000 (il 3,6 per cento). Per i filati di cotone, invece, anche il mercato italiano ha dovuto fare fronte a una massiccia penetrazione estera: 53.550 tonnellate su un totale di 232.278 nell'intera Comunità. Di fronte a questa invasione di prodotti tessili e dell'abbigliamento la commissione CEE sta adottando una serie di limitazioni tendenti a stabilizzare le importazioni europee di quest'anno ai livelli del 1976. La Comunità applica così in concreto la linea che sostengono i suoi rappresentanti a Ginevra nei negoziati per il rinnovo dell'accordo internazionale sul commercio dei prodotti tessili (Multifibre) che scadrà il 31 dicembre prossimo.

Con un ampio ventaglio di misure, differenziate a seconda dei prodotti, della situazione dei vari mercati regionali della Comunità e degli accordi sottoscritti in sede internazionale o bilaterale, la commissione CEE ha dato un ulteriore colpo di freno nella prima metà di luglio alle importazioni di prodotti tessili dai Paesi terzi in Europa. Misure di limitazione delle importazioni erano state già introdotte, in base alle clausole degli accordi bilaterali, nei confronti dei maggiori fornitori della Comunità: Hongkong, Corea del Sud, Taiwan e per alcuni prodotti dell'India e di Singapore. Le ultime misure adottate vanno, quindi, a completare un dispositivo di difesa che si è venuto a creare man mano che le importazioni tessili hanno raggiunto il livello di guardia.

Le misure non sono uniformi, riguardano tutta la Comunità, e quindi anche l'Italia, ma solo per i filati di cotone provenienti dall'Egitto. La Spagna, invece, deve limitare le sue vendite di magliette in Francia, Germania e Benelux. Limitazioni alla Turchia per l'export di camicie per donna verso la Francia e sempre verso la Francia un freno per camicie da uomo provenienti dal Marocco e dalla Tunisia. A giustificazione di queste ulteriori limitazioni va sottolineato che fra il 1973 e il 1976 le importazioni della CEE sono aumentate dell'80 per cento mentre i consumi interni sono cresciuti solo dell'uno per cento. Il saldo commerciale con i Paesi terzi è passato da un attivo del 1973 (956 milioni di dollari) a un forte passivo del 1976 (un miliardo 283 milioni di dollari). Nello stesso tempo 3500 fabbriche tessili hanno chiuso i battenti nei Paesi membri e mezzo milione di lavoratori (cioè il 15 per cento degli occupati) sono rimasti senza attività.

Energia solare nella CEE: ricerche anche in Italia

ROMA — Anche i ricercatori italiani sono invitati a partecipare ai bandi della Comunità europea per ricerche nel settore dell'energia solare. Lo ha ricordato il gabinetto del ministro per la ricerca scientifica, informando che la Gazzetta Ufficiale delle comunità europee ha pubblicato il 21 luglio scorso, nel n. C 173, quattro bandi per proposte di ricerche nel campo dell'energia solare, da presentare entro il 30 settembre.

I bandi riguardano in particolare quattro settori: conversione fotovoltaica; applicazione al raffreddamento; fotochimica, fotoelettrochimica e fotobiologia; produzione fotosintetica di materia organica. Le ricerche dovranno concludersi entro il 30 giugno 1979 e godranno di un parziale finanziamento della CEE. Le domande dovranno essere indirizzate alla CEE su moduli disponibili presso il gabinetto del ministro della ricerca. Copia della proposta dovrà essere inviata al gabinetto del ministro della ricerca.

Conclusa a Vienna la fiera autunnale

VIENNA — Con un bilancio di 705 mila visitatori e un volume di affari giudicato «da soddisfacente a molto buono» dagli espositori si è conclusa la fiera autunnale di Vienna inaugurata il 10 settembre scorso. Per la prima volta la manifestazione si è protratta per due fine settimana consentendo perciò un afflusso record di pubblico. Esponevano alla fiera 1.883 ditte di 38 nazioni. L'Italia, con 263 espositori, era la più rappresentata, dopo la Germania federale.

Nel palazzo delle nazioni due padiglioni ufficiali, quello della provincia di Bolzano e della regione Friuli-Venezia Giulia, hanno destato vivo interesse per gli argomenti presentati con suggestiva semplicità: quello (altoatesino) della «corporazione» di industrie piccole e medie e quello (del Friuli-Venezia Giulia) dei cosiddetti «tre poli d'attrazione» — subforniture — porti e turismo. Durante la fiera nel padiglione del Friuli-Venezia Giulia esponenti del mondo economico e politico della regione hanno tenuto una conferenza stampa.

APERTA A ISTANBUL (PRESENTI 60 PAESI) LA DECIMA CONFERENZA MONDIALE

ENERGIA ALTERNATIVA

Il non lontano esaurimento delle scorte di petrolio spinge alla ricerca di nuovi metodi per sfruttare risorse come i venti, le maree ma soprattutto il carbone, l'atomo e il Sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISTANBUL — *E' cominciata ieri, con la partecipazione di un migiaio di congressisti provenienti da quasi sessanta paesi, la decima conferenza mondiale dell'energia, che si propone di fare il punto della situazione sul problema di fondo dello sviluppo materiale dei popoli: dove trovare le immense quantità di energia necessarie per la vita moderna. Quali saranno le risorse energetiche dei nostri figli è presto detto: Sole, venti, maree, bacini idroelettrici, fusione nucleare e simili, cioè tutti i processi fisici in cui l'energia disponibile si rinnova man mano che viene utilizzata e può durare all'infinito, Soltanto una situazione economica contingente di «petrolio facile» sta portando verso l'esaurimento le non illimitate riserve di oro nero, mentre vengono lesinati gli stanziamenti per lo sviluppo su scala industriale delle risorse energetiche rinnovabili.*

Per un esperto americano, il presidente del consiglio di amministrazione del grande consorzio di sviluppo regionale «Tennessee Valley Authority», «per l'immediato futuro le uniche fonti di energia alternative di pratico sfruttamento sono l'atomo e il carbone, ed entrambe devono essere utilizzate al massimo». Per quanto riguarda il carbone, va osservato che mentre ve ne sono congrue riserve in alcuni paesi, altre nazioni ne sono del tutto prive. L'atomo invece è a disposizione di tutti ma le centrali elettronucleari richiedono colossali immobilizzi di denaro che non in tutti i paesi possono essere sottratti ad altre necessità della produzione economica e della vita di tutti i giorni. Inoltre l'industria elettronucleare va incontro a una crisi per questioni di sicurezza internazionale. poiché le tecniche correnti portano alla produzione di plutonio, che è la materia prima con cui anche governi irresponsabili di piccoli stati a regime dittatoriale potrebbero dotarsi di armi atomiche e minacciare l'intera umanità.

Ideale sarebbe l'energia nucleare da fusione, ma è ancora di là da venire, anche se i fisici dell'Istituto sovietico Kurchatov sono convinti che le prime centrali a fusione entreranno in servizio fra una quindicina d'anni (per contro, il capo della sezione di fisica dell'agenzia internazionale dell'energia atomica, Philips, pone la scadenza a dopo il 2000). La fusione, concettualmente possibile. incontra serie difficoltà realizzative a causa di grosse deficienze tecniche. non ultima la dimensione e la resistenza dei materiali alle altissime temperature.

Ma la fusione atomica avviene già di continuo, a distanza di sicurezza. sul nostro astro del giorno, il Sole. i cui benefici raggi calorifici raggiungono la crosta terrestre senza inconvenienti per gli esseri viventi. Il modo di catturare questa energia è in parte noto da secoli. Fu messo in atto, per **esempio, in lontane epoche con** *i mulini a vento, poiché il vento nasce dalla reazione fra masse d'aria fredde e masse d'aria riscaldate dal Sole; oppure fu messo in atto con le ruote dei mulini, poiché l'acqua che scende dai monti vi ritorna per evaporazione, sempre sotto effetto dei raggi solari. In epoche più recenti l'uomo ha imparato a utilizzare questa energia mediante dighe attraverso i corsi d'acqua che creano convenienti bacini idroelettrici. Con la tecnologia moderna si imparerà a catturare l'energia del Sole in modi ancora diversi e più progrediti.*

Emel Anil

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-11/16	6-9/16	6- 3/ 4
Sterlina br.	5- 7/ 8	6-1/ 8	6- 9/16
Franco sv.	2- 3/ 8	2-9/16	3
Marco ger.	3- 7/ 8	3-7/ 8	3-15/16

POSITIVI DATI RIFERITI DALLA FEDERLEGNO

Mobili: boom di esportazione

234 miliardi nel 1977 contro i 137 del 1976

ROMA — Le esportazioni di mobili e dei prodotti del legno hanno registrato nel primo trimestre un vero e proprio boom. Dai 137 miliardi dello scorso anno si è passati nel '77 a 234 miliardi con un incremento netto del 71 p.c. Questo risultato, così favorevole per i nostri conti con l'estero, è stato in parte attenuato dal maggior volume registrato anche nell'import (l'Italia è una grossa importatrice di materia prima), ma si è, comunque, riflesso in modo positivo sul saldo della bilancia di settore. Secondo i dati resi noti dalla Federlegno; il deficit che nei primi tre mesi del '76 era ammontato a oltre 47 miliardi si è ridotto in gennaio-marzo di quest'anno a 31 miliardi di lire.

Le prospettive d'altra parte sono favorevoli se si considera che, per i soli mobili di legno, nel primo semestre di quest'anno le esportazioni hanno superato i 310 miliardi (dati Istat) contro i 181 dello stesso periodo '76.

Fra i singoli settori l'incremento più vistoso è stato segnato dai manufatti di sughero, venduti all'estero, in tre mesi, per 791 milioni (+ 152 p.c. rispetto a gennaio-marzo '76), dalle botti, fusti, tini, ecc. più che triplicati, dalle sedie e poltrone raddoppiate (da 36 a 65 miliardi) ecc. Tra le curiosità da segnalare il forte calo delle importazioni di pianoforti, che dagli oltre 8500 importati in gennaio-marzo dello scorso anno si è scesi, ora a 5850 unità.

BANCO DI ROMA

Aste e appalti all'estero

ROMA — Il Banco di Roma segnala le seguenti gare per forniture all'estero: India, gara per la fornitura di impianti di raffreddamento e refrigerazione. Ente appaltante: Assam Agricultural University - Jorht. Termine offerte: 31 ottobre 1977. Capitolato: ottenibile tramite il Banco di Roma.

Jugoslavia, gara per la fornitura di attrezzature per una acciaieria. Ulteriori dettagli ottenibili presso il Banco di Roma. Ente appaltante: Metalurski Kombinat «Zeljezara Sisak» - Sisak. Termine offerte: 13 ottobre 1977. Capitolato: ottenibile presso l'appaltante.

Messico, gara per la costruzione del primo lotto di un programma di strade rurali. Ente appaltante: Ministero de obras publica (direction generale de camionos). Termine offerte: 14 ottobre 1977. Capitolato: ottenibile tramite il Banco di Roma.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	380.29	375.—	380.27
Fiorino olandese	358.84	350.—	358.80
Franco belga	24.655	24.10	24.655
Corona danese	143.16	135.—	143.16
Corona norvegese	161.18	152.—	161.215

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182.22	179.—	182.185
Dollaro USA	883.80	877.50	883.—
Dollaro canadese	822.45	780.—	822.565
Peseta spagnola	10.444	10.20	10.444
Escudo portoghese	21.85	17.50	21.84
Scellino austriaco	53.415	53.20	53.416
Franco svizzero	371.56	365.50	371.51
Franco francese	179.36	177.50	179.36
Yen nipponico	3.314	3.—	3.314
Lira sterlina	1540.20	1542.—	1540.175
Dracma greca	—,—	20.50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40.—	—,—
» (Roma)	—,—	40.—	—,—
» (Trieste)	—,—	39/42.—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,52 per cento rispetto al complesso delle altre monete (37,51 il giorno precedente); rispetto al dollaro del 34,26 (34,27); rispetto alle monete della CEE del 42,43 per cento (42,41).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 43300-43800, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4100-4300, argento 125000-129000, platino 4510.

Unità di conto europea: 1005,24 (1005,48).

"bonus malus" e polizza "con franchigia": dal '78 due soli tipi d'assicurazione auto r. c.

la 4R resta: è sempre la più conveniente.

A partire dal prossimo anno la legge impone:
l'obbligo, per le polizze con massimali ridotti, di aumentare i capitali assicurati;
l'obbligo di estendere le garanzie anche alle persone trasportate (i cosiddetti "terzi")

Tra tutte le polizze auto, quindi, la "4R" resta la più conveniente:
perché ha la franchigia più bassa;
perché ha i massimali alti (100 milioni);
perché comprende anche i terzi trasportati;
perché costa meno di tutte

4R POLIZZA AUTO
Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI
cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra
mark/italia 194

LIVELLO DI GUARDIA ?

La crisi dei porti italiani

Assenteismo e contributi distribuiti al contagocce

ROMA — «La soluzione dei problemi sindacali ha un peso determinante ai fini della competitività dei nostri porti nei traffici internazionali, oggi sempre più specializzati». Lo ha dichiarato il segretario generale del comitato utenza portuale, Amerigo Rutilio Gori. La funzionalità del sistema portuale nazionale, la produttività e la concorrenzialità dei nostri scali rispetto a quelli esteri sono oggetto di un'indagine conoscitiva che la commissione lavori pubblici del Senato, sta svolgendo in questi giorni. E' in questa sede che Gori ha illustrato la vasta problematica del settore.

«Sarebbe ingiusto — osserva Gori — attribuire carenza di competitività dei porti solo a fattori endogeni al settore. Anche i porti risentono della crisi generale che non è solo economica, ma organizzativa e strutturale». Tra gli elementi che concorrono ad aggravare la situazione, Gori ha citato l'assenteismo che «è un fatto di costume di particolar peso e riguarda l'intero mondo del lavoro e le "inefficienze" della pubblica amministrazione».

«Insomma quando si parla di competitività — dice Gori — non ci si deve riferire al settore industriale o al settore dei trasporti o a quello portuale: è l'intera economia di un paese che è o non è competitiva come le altre. E questo è un fatto di tensione morale, di impegno civile e di riconoscimento dei comuni obiettivi di una collettività. E' evidente poi, che all'interno di ciascun settore vi sono fenomeni di crisi che si legano a tutti gli altri in un rapporto di causa ed effetto».

Sono stati poi illustrati i punti principali che l'utenza portuale ha portato all'attenzione della commissione. Partendo dalle cause remote, come la struttura fisica dei nostri porti «ai cui limiti si poteva ovviare solo con grossi investimenti, che invece sono stati distribuiti con il contagocce e all'insegna di una casualità al di fuori di ogni logica programmatica», Gori ha quindi indicato ciò che l'utenza portuale ritiene sia oggi necessario fare per risolvere i problemi della competitività: solo decisioni coraggiose che coinvolgono tutti i protagonisti della vita portuale possono garantire una seria ristrutturazione. Vi sono porti infatti, — ha continuato Gori — dove ormai si lavora solo 3-4 giorni al mese; questi andrebbero ristrutturati con una debita riconversione industriale che attraverso una mobilità di personale tra porti ovvierebbe sia all'appesantimento di quei porti che ancora mantengono una competitività ed efficienza che gli stessi lamentano sia alla mancanza di personale.

L'istituzione del salario minimo garantito poteva fornire a tutti l'occasione per avviare a soluzione il problema, sia della mobilità sia della manodopera specializzata; si sono invece persi anni preziosi in inutili irrigidimenti da una parte, come dall'altra e il salario garantito si è risolto in una manifestazione da «economia assistenziale», facendo, oltretutto diminuire la produttività: Oggi, alla luce della situazione generale, è certamente più difficile gravare il traffico, ad esempio con il costo di operazioni concordate per lo sfoltimento dei ruoli.

Dopo aver sottolineato che «significativa è l'attenzione che il Parlamento sta dedicando al problema, Gori ha proseguito con una breve sintesi della situazione portuale: «I grossi porti — dice — presentano problemi di ristrutturazione; i medi, dove c'è una organizzazione del lavoro meno "rigida", riescono a fornire all'utenza un servizio tutto sommato soddisfacente; infine, i porti che hanno completamente esaurito la loro funzione e che si tengono in vita solo in un'ottica esclusivamente assistenziale». Il segretario generale dell'utenza portuale ha infine, concluso affermando che occorrerà operare, in sostanza, una scelta politica di fondo nell'ambito della struttura gestionale e organizzativa del sistema portuale nazionale e cioè sul potere da attribuire ai vari soggetti del porto: enti, forza lavoro, pubblica amministrazione e utenti. *(Ap)*

MORTE IN MANICOMIO

BERGAMO — Sembra che sia stata legata al letto perché aveva il «vizio» di denudarsi, Palmira Valle, una donna di 29 anni che domenica mattina è stata trovata senza vita, immobilizzata con un lenzuolo, su un lettino del manicomio provinciale di Bergamo. Proprio per impedire di togliersi tutti gli indumenti il personale avrebbe deciso di tenerla ferma con una «traversina» legata attorno alle braccia. (la «traversina» è un tipo di lenzuolo abitualmente usato negli «ospedali psichiatrici» per immobilizzare un paziente agitato. E Palmira Valle sarebbe morta soffocata dalla «traversina» che, agitandosi, le si sarebbe attorcigliata al collo. Sul fatto ora indaga la magistratura.

Vandalismi dei tifosi romanisti

ROMA — La polizia ferroviaria sta svolgendo indagini su incidenti avvenuti domenica sera su un treno che da Perugia trasportava a Roma un migliaio di tifosi romanisti al termine dell'incontro Perugia-Roma e nel corso dei quali sei carrozze sono state devastate con danni di alcune decine di milioni di lire. Sono stati rotti vetri, sedili e maniglie sono stati divelti, tendaggi strappati, suppellettili danneggiate. La polizia del compartimento di Roma che ha la sede alla stazione Termini non ha potuto far altro che constatare i danni all'arrivo del convoglio, dato che la maggior parte dei tifosi era scesa alla stazione Tiburtina.

Si è intanto appreso che sono una ventina le persone rimaste ferite o contuse nei tafferugli accaduti domenica pomeriggio durante e dopo la partita Perugia-Roma. Ad alcuni autobus di linea sono stati infranti vetri. Ha commentato il sociologo Ferrarotti: se l'Italia avesse un numero minore di sportivi da poltrona e invece più palestre, i giovani non avrebbero bisogno di sfasciare le carrozze di un treno per sfogarsi». *(Ansa)*

L'EX RESPONSABILE DELL'UFFICIO «D» DEL SID

MALETTI IN DIFFICOLTÀ AL PROCESSO MAR-FUMAGALLI

Raffica di domande sul teste che più volte ha risposto di «non ricordare» - In vista un confronto con La Bruna La corte deciderà se citare come teste anche Andreotti

BRESCIA — Il generale Maletti, responsabile sino all'ottobre 1975 dell'ufficio «D» dei servizi di sicurezza dello Stato, è stato ieri al centro dell'udienza al processo contro il fondatore del Mar, Carlo Fumagalli, e i suoi presunti collaboratori. La deposizione dell'alto ufficiale, in veste di testimone, ha occupato l'intera mattinata, ed è valsa a scatenare sia il pubblico ministero che alcuni difensori in una raffica di domande che più volte hanno messo in difficoltà il generale, il quale ha detto di non ricordare tutti i particolari che gli venivano richiesti. A un certo punto il presidente della corte d'assise Giovanni Uleri ha dovuto intervenire per far presente che non si fa il processo al Sid ma al «Movimento d'azione rivoluzionaria». E' stata una deposizione molto seguita dal pubblico e dai difensori, oggi particolarmente numerosi.

Dopo aver confermato i rapporti con il capitano Giancarlo D'Ovidio, un ex ufficiale del Sid il cui nome figura tra gli imputati del processo sotto l'accusa di favoreggiamento, il gen. Maletti si è trovato a far fronte a un fuoco convergente di domande. A conclusione dell'udienza della mattinata uno degli avvocati ha chiesto la citazione come testimone del presidente del consiglio Andreotti e dei capi di stato maggiore della difesa ammiraglio Henke, della marina ammiraglio De Giorgi, dell'esercito generale Vigliani, e del comandante generale dei carabinieri Mino. Andreotti dovrebbe essere sentito per accertare eventuali collegamenti tra gli imputati ora a giudizio e ambienti militari. Il pubblico ministero non si è opposto alla richiesta e la corte si è riservata di decidere.

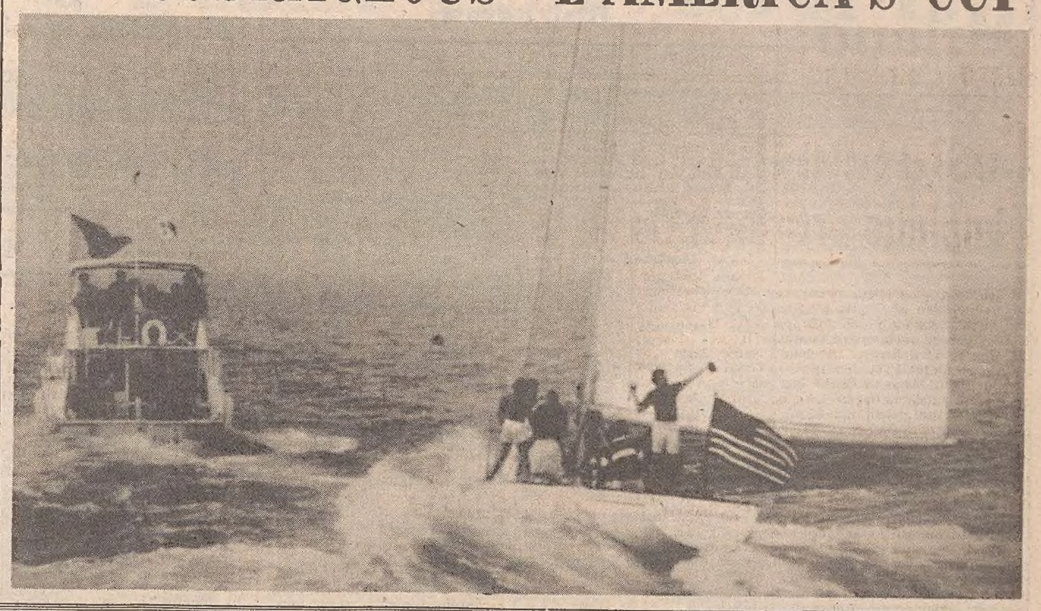
La deposizione di Maletti è cominciata alle 9.40. L'ufficiale, che attualmente è sospeso dal servizio perché imputato al processo di Catanzaro, ha riferito di aver avuto alle sue dipendenze dal 1972 al 1975 il capitano Giancarlo D'Ovidio, ufficiale del Sid e imputato di favoreggiamento in questo processo. «Tramite il col. Romagnoli — ha detto Maletti — impiegai D'Ovidio per indagini su movimenti eversivi nella zona di Lanciano (Chieti)».

Improvvisamente in aula si è verificato qualcosa di inatteso. Per la prima volta dall'inizio del processo difesa e pubblica accusa si sono trovati d'accordo nel chiedere a Maletti la rivelazione delle fonti di informazione del Sid. Il pubblico ministero ha insistito nel chiedere quali documenti furono consultati dal Sid dopo che nell'ottobre del 1974 Andreotti decise di trasmettere i cosiddetti «malloppini» alle varie autorità giudiziarie incaricate di indagare su movimenti eversivi. «Chiedo — ha aggiunto il dott. Trovato — che questo materiale sia confrontato con le fonti per stabilire se, al limite, le conclusioni tratte siano vere o false». Maletti ha insistito nel dire che le notizie dei «malloppini» rappresentano la sintesi di informazioni raccolte dal personale del Sid e che tali fonti informative non sono a lui note.

«Fuori i nomi dei manipolatori», ha gridato un difensore. «Il gioco dello scaricabarile non piace — ha urlato il pubblico ministero — il col. Romagnoli dice di chiedere al cap. La Bruna, La Bruna dice di chiedere a Maletti, Maletti ora è qui e deve parlare». Dopo aver cercato di riportare la calma il presidente ha chiesto al teste se esistesse un carteggio sul gruppo Fumagalli. «Senz'altro — ha risposto Maletti — c'è una documentazione su fonti informative, però non sempre gli informatori occasionali risultano schedati». A questo punto, dopo che il teste ha indicato nel col. Romagnoli e nei capitani La Bruna e D'Ovidio i suoi più vicini collaboratori, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto un confronto tra il gen. Maletti e il cap. La Bruna. La corte si è riservata di decidere. Maletti ha quindi escluso che tra le fonti informative vi fosse il superteste della causa Gianni Maifredi. *(Ansa)*

NETTA VITTORIA SULL'AUSTRALIA E IL TROFEO RESTA AGLI STATI UNITI

AL «COURAGEOUS» L'AMERICA'S CUP



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEWPORT — Il «Courageous» di Ted Turner ha vinto anche la quarta regata della finalissima, e con il quattro a zero inflitto all'«Australia» ha conservato agli Stati Uniti l'«America's Cup», il prestigioso trofeo che detengono da 126 anni. Gli americani esultano. Ma già gli sfidanti si sono proclamati decisi a prendersi nel 1980 la rivincita.

Era una serie al meglio delle sette prove, e Ted Turner, dando una superba dimostrazione di abilità e mostrando tutta l'esperienza di chi, come lui, naviga fin da quando aveva tre anni, ha agevolmente superato Noel Robins, vincendo la quarta e decisiva regata con un margine di due minuti e venticinque secondi, e assicurando ai colori americani la conservazione della coppa. Turner ha dato anche prova di senso pratico, non disdegnando di prendere a prestito da Ted Hood dell'«Independence», (una delle barche americane che aspiravano a essere prescelte dal New York Yacht Club per la difesa del trofeo), uno spinnaker blu-bianco, per aggiungere secondi al proprio margine di vantaggio nella quinta e importante tornata della prova risolutiva.

E' stata una regata che ha seguito in gran parte la falsariga delle prime tre; il «Courageous» ha preso il comando, non lo ha mai lasciato e ha tagliato vittorioso la linea. Così per la ventitreesima volta gli Stati Uniti hanno vinto; nemmeno questa volta gli stanieri sono riusciti a strappar loro la coppa che lo yacht «America» conquistò nel 1851 al largo dell'isola di Wight.. Ha detto Turner dopo la vittoria: «Non ho mai veleggiato contro sportivi eccellenti come i miei amici dell'Australia occidentale». Robins ha restituito il complimento: lo skipper australiano ha detto di ritenere che il «Courageous» e il suo equipaggio costituiscano il miglior complesso di barca e personale cui sia mai stato affidato il compito di difendere la coppa.

Alan Bond, che nei vani tentativi del 1974 e di quest'anno di strappare il trofeo agli americani ha speso circa due milioni di dollari (circa un miliardo e settecento milioni di lire), ha detto di pensare che la prossima sfida dovrà essere uno sforzo fatto su base internazionale. E ha suggerito che si tenga ogni anno una regata internazionale, in modo che le imbarcazioni possano essere messe a punto, e gli equipaggi possano allenarsi, prima della «challenge». Bond ha affacciato l'idea di una coppa mondiale per dodici metri, che a suo avviso potrebbe servire allo scopo. Ha aggiunto di ritenere che l'«Australia» sia migliorata a sufficienza per giustificare un ritorno nel 1980.

Il «Courageous» è la terza barca che abbia difeso la coppa d'America due volte. Le altre furono la «Columbia», che nel 1899 gareggiò con lo «Shamrock» e nel 1901 con lo «Shamrock II», e l'«Intrepid», vittorioso nel 1967 con «Dame Pattie» e nel 1970 con «Gretel II». Considerata una specie di barca da allenamento quando, lo scorso giugno, entrò nella rada di Newport, nel Rhode Island, il «Courageous» dimostrò di essere ancora all'altezza della situazione come nel 1974, quando battè l'australiana «Southern Cross» per quattro a zero. Ted Turner vinse ventisei delle trentacinque regate con l'«Independence» di Ted Hood e con l'«Enterprise» di Lowell North. Lo Yacht Club di New York (che sceglie la barca sulla base di un giudizio generale, e non per risultati di regata come è previsto per la designazione dello sfidante) ha affidato il compito a Turner e al suo Yacht. Turner e il «Courageous» hanno risposto nel migliore dei modi.

James Outraw

RIPRESA IN AULA AL FORO ITALICO

«Golpe» Borghese: Pecorella nega tutto

«Non ho mai pensato di rapire Leone»

ROMA — Assente uno degli imputati di maggiore rilievo, il gen. Vito Miceli, impegnato come testimone domani a Brescia dopo essere stato a Catanzaro, il processo per il tentativo di golpe del 1970 di Junio Valerio Borghese e per le trame eversive degli anni successivi, è ripreso ieri mattina dopo due mesi di interruzione, davanti ai giudici della prima corte di assise riuniti nella palestra del Foro italico.

L'udienza ha visto l'interrogatorio di uno degli imputati detenuti, Salvatore Pecorella, all'epoca dei fatti capitano dei carabinieri. In particolare, Pecorella (arrestato l'11 ottobre 1974 e attualmente ricoverato, per motivi di salute, al Celio) secondo l'accusa si era associato con Salvatore Drago e Lorenzo Pinto per mutare la forma di governo e la Costituzione dello stato. Era stato previsto e studiato nei dettagli — secondo quanto si legge nel capo di imputazione — il compimento di un atto di coazione fisica nei confronti del Presidente della Repubblica (Giovanni Leone) al fine di cambiare governo e di sciogliere il Parlamento.

Secondo un primo progetto, l'azione doveva essere realizzata da un nucleo scelto di uomini armati che, irrompendo in casa del Capo dello Stato avrebbe dovuto farlo prigioniero. Tale progetto venne poi sostituito da un altro che prevedeva il sequestro del Presidente della Repubblica da parte di un gruppo di un centinaio di elementi tratti dai ranghi di reparti militari della polizia.

Salvatore Pecorella ha respinto ogni addebito. «Ho prestato servizio nell'arma dei carabinieri — egli ha esordito — e i carabinieri non tradiscono. Voglio ancora precisare che per mentalità, educazione, origine, sono un uomo di onore e abituato a mantenere gli impegni presi. L'accusa nei miei confronti — ha proseguito — si basa su dichiarazioni fatte dal capitano dei carabinieri Lorenzo Pinto. Sono state mai effettuate indagini su di lui? Pinto è un credulone, è rimasto un bambino,

IN AUMENTO I DATI ALLARMANTI SUL DIFFONDERSI DEL GRAVE MORBO

L'OMBRA DEL COLERA GRAVA SU TUTTO IL MEDIO ORIENTE

Il «primato» alla Siria con oltre 2000 casi e 71 morti - Blocco alle importazioni alimentari - Chiusi in Giordania ristoranti e piscine - Bandite le pietanze crude

DAMASCO — *Dilaga il colera. Questa, nelle linee essenziali, la situazione dei paesi maggiormente minacciati dallo spettro del morbo. In Siria nel fine settimana la radio ha segnalato 54 nuovi casi; questo paese detiene, per il momento, il poco invidiato primato di persone colpite dal morbo: 2.349, di cui 71 decedute; ieri comunque le autorità di Damasco hanno annunciato che l'epidemia è sotto controllo, rifiutandosi di confermare o smentire 54 nuovi casi segnalati dal Kuwait; le autorità giordane hanno segnalato 352 casi di colera, di cui nessuno mortale; Libano, con 24 persone colpite da colera, Israele, Arabia Saudita e Kuwait — che hanno localizzato pochissimi casi entro i rispettivi confini territoriali — sembrano i paesi mediorientali meno assillati dal pericolo di un'epidemia colerica.*

Meno grave la situazione altrove. La Libia ha indetto un massiccio programma di vaccinazione tra la popolazione. Tutti gli stranieri in arrivo saranno posti in quarantena per un periodo di tre giorni se sprovvisti del certificato di vaccinazione. Il Bangla Desh ha annunciato di avere lanciato una massiccia campagna di sanità pubblica, al fine di controllare il male, che finora ha causato almeno 25 decessi. Ne sono colpite quattro aree orientali, e in particolare la città di Chandpur, dove l'acqua potabile è rimasta contaminata in seguito alle inondazioni. L'organizzazione mondiale di sanità sta collaborando con il governo di Dacca nella lotta contro il morbo.

Intanto la Giordania e il Libano hanno proibito l'importazione di generi alimentari dalla Siria e da altre nazioni colpite dall'infezione: Siria e Giordania hanno giudicato opportuno chiudere molti ristoranti e tutte le piscine. La Siria ha proibito a tutti i ristoranti e gli alberghi di servire cibi crudi. Il ministro siriano della sanità, Madani Al Khyami, ha dichiarato che i casi di morte per colera riguardano persone giunte in ospedale troppo tardi per essere curate.

In Grecia una coppia di cittadini della Repubblica federale tedesca, che mostrava sintomi di colera durante il transito all'aeroporto di Salonicco, è poi risultata immune. Un portavoce dell'istituto per le malattie contagiose ha detto che i test hanno dato esito negativo: «Tuttavia, gli esperimenti continueranno, e la coppia resterà in ospedale fino a che non avremo raggiunto l'assoluta certezza». La coppia, la cui identità non è stata rivelata, è giunta dalla Turchia su un aereo di linea austriaco che fa scalo a Salonicco per Vienna. Lui ha avuto le vertigini, poi ha preso a vomitare e a denunciare forti dolori addominali e diarrea.

Tutte le persone che giungono in Grecia dal Medio Oriente debbono essere vaccinate, altrimenti sono tenute a restare in contatto con le autorità sanitarie, e a rivolgersi ai centri sanitari appena si sentono indisposti. Anche il ministero brasiliano della sanità ha decretato misure preventive in seguito all'epidemia di colera registrata in Medio Oriente. Tutti i viaggiatori che ne giungono o intendono andarci devono farsi vaccinare. Rigorosi controlli sono stati decisi per l'acqua potabile. (Ap)

«Vertice» al Cairo

DAMASCO — La Lega araba ha diramato ieri un invito urgente alle autorità sanitarie in tutto il mondo arabo, per una conferenza sull'epidemia di colera in programma per sabato al Cairo. Scopo della conferenza sarà il coordinamento della lotta contro il morbo nel mondo arabo; l'epidemia è stata segnalata in sette paesi del Medio Oriente, Israele compresa.

I paesi musulmani sono preoccupati per la segnalazione della malattia nell'Arabia Saudita. Il prossimo mese infatti prevede un afflusso su enorme scala di pellegrini nelle città sante di Medina e della Mecca. Vari casi sono stati segnalati la settimana scorsa nell'area di Khaiber, 150 chilometri a Nord di Medina, ma da allora le autorità saudite non hanno dato nessun'altra notizia.

La Giordania ha annunciato l'invio di una sua delegazione in Arabia Saudita, per discutere i provvedimenti atti a prevenire che il colera si sparga fra i pellegrini, e poi attraverso loro fra tutte le popolazioni dei paesi d'origine. Il ministero siriano della sanità ha chiesto a quanti intendono andare in pellegrinaggio di portare certificati di vaccinazione in regola e aggiornati. Li ha poi avvertiti che se nei luoghi santi raggiunti venissero registrati altri casi di colera, al loro ritorno i pellegrini sarebbero messi in quarantena prima di poter tornare alle loro case. *(Ap)*

La più cara del mondo

Telefoto Ap

Londra — Un misterioso acquirente ha preso ieri in consegna a Londra la «vettura più cara del mondo»: una «Rolls-Royce Phantom VI Landaulete» abbondantemente placcata in oro; il prezzo è di 83.500 sterline pari a 125 milioni di lire. L'acquirente (anonimo) uno sceicco arabo

IL CLAMOROSO FURTO ALLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

CADE NELLA RETE LA BANDA DEL BUCO

Quattro arresti e un fermo a Milano - Trovata parte della refurtiva

ROMA — Con un'operazione congiunta delle questure di Roma, Milano, Genova e altre, la squadra mobile ha identificato e fermato a Milano quattro degli autori del clamoroso furto delle cassette di sicurezza all'agenzia della Banca d'America e d'Italia di via degli Orti della Farnesina, scoperto l'altro lunedì mattina. Fra i fermati c'è il cosiddetto «Antonini», l'affabile vecchietto 60enne che aveva preso in affitto la lavanderia accanto alla banca. Si tratta del pregiudicato Pietro Pilisi, detto «Pierre», nato in Francia e residente a Milano in via Mecenate 26. Con lui è stata arrestata la sua amica, la 63enne Giuseppina Mazzoleni che non è, però, la sedicente «signora Esposito» con cui il Pilisi si presentò al proprietario della lavanderia, Oscar Giorgetti.

Giuseppina Mazzoleni è stata trovata in possesso di 28 milioni in contanti e di gioielli provenienti dal furto delle cassette di sicureza. Sempre a Milano sono state fermate altre due persone, probabilmente appartenenti alla banda. Si tratta del 54enne Enzo Portioli, pregiudicato, abitante in via Padova 40, nella cui abitazione sono stati rinvenuti altri gioielli, quasi sicuramente provenienti dal furto delle cassette di sicurezza. Con lui è stato fermato un giovane di 18 anni, coabitante, Vincenzo Labricciosa, su cui la squadra mobile romana nutre sospetti in quanto possibile «basista» del colpo. Vincenzo Labricciosa, infatti, avrebbe lavorato poco tempo fa in qualità di operaio specializzato presso la Banca d'America e d'Italia. *(Italia)*

SCHERZANDO UCCIDE un cassiere di banca

PISTOIA — Il cassiere della sede di Larciano (Pistoia) della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia è rimasto vittima ieri di un mortale incidente all'interno della banca stessa. Stefano Fagni, di 25 anni, questo il nome del cassiere, stava scherzando con la guardia giurata Giovanni Mangiafreno di 33 anni e a un certo momento chiedeva a quest'ultimo di mostrargli la pistola. I due erano amici da tempo e il Mangiafreno non ha avuto difficoltà ad accontentare l'amico, ma purtroppo nell'estrarre l'arma dalla fondina è partito un colpo che ha raggiunto il Fagni alla testa uccidendolo all'istante. *(Italia)*

LADRI PROVOCANO uno scontro: due morti

ROMA — Due giovani di 20 anni sono morti e un ragazzo di 17 è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada provocato ieri notte da alcuni ladri che viaggiavano a bordo di un'auto rubata. La sciagura si è verificata in via di Boccea, all'altezza di via Acqua Fredda, poco prima dell'una. Due giovani che viaggiavano a bordo di una «128» rubata sono finiti contromano con la loro autovettura investendo in pieno una Fiat 500 di Roma, su cui viaggiavano Aldo Pacifici di 20 anni, militare in servizio di leva presso un comando del porto fluviale, Ferdinando Licorni, di 20 anni, abitante in via Acqua Freda 181 sto Fraraccio, di 17 anni, abitante in via Acqua Fredda 181. Nel violentissimo scontro rimanevano uccisi sul colpo il Pacifici e Licorni, mentre il Fraraccio riportava gravissime lesioni alla testa e lesioni interne. *(Italia)*

«Esecuzione» a Napoli al mercato degli stracci

NAPOLI — Un giovane di 22 anni, è stato ucciso al «mercato degli stracci» di Ercolano in un probabile regolamento di conti tra malviventi operanti nella cittadina vesuviana. Al suo indirizzo sono stati sparati da un killer otto colpi di pistola, uno di questi gli ha trapassato il cuore uccidendolo all'istante. Le pallottole hanno anche raggiunto due uomini risultati poi del tutto estranei alla vicenda. *(Italia)*

CRESCENTE ATTENZIONE DEGLI ENOLOGI SUGLI OTTIMI «BRUT» DI CASA NOSTRA

Prende quota lo spumante italiano

In molti ormai sulle orme dei francesi - Il «senso del vino» - La produzione dei pinot

Il mercato conosce e onora lo champagne, prezzi permettendo, e ha cominciato a seguire con attenzione anche gli champenoise italiani, quegli spumanti cioè prodotti in Italia secondo il lungo e complesso metodo dello champagne. Dietro, sino a poco tempo fa, c'era una grande confusione. Sotto la parola «spumante» si beveva un po' di tutto, le bottiglie nazionali prodotte industrialmente così come gli svariati moscati di San Marino (un'attività che non ha certo onorato l'omonima repubblica). Dolce e secco si alternavano a seconda delle mode e delle capacità gastriche degli utenti (uno spumante dolce, bevuto magari assieme al dolce di fine pranzo, è uno dei liquidi più indigeribili che si conoscano).

Il mercato fu smosso dai francesi, i quali cominciarono ad appiccicare etichette dall'aspetto prestigioso ai loro frizzanti di serie B. Chi comprava quelle bottiglie (vendute — si capisce — a prezzi sorprendenti: spesso sul filo delle mille lire, quattrocinque anni fa) si procurava un'illusione di benessere, dovuta alla forma della bottiglia, alla cura dell'etichetta e al botto del tappo. Al primo sorso, si capisce, l'illusione svaniva: tutti avevano modo di rendersi conto del perché il «brut» costava così poco.

L'operazione però ha avuto un merito. Molti piccoli produttori si sono detti: perché se i francesi vendono quella roba prodotta con le uve andate a male io non devo fare di meglio con la mia uva buona? E sono nati i vari pinot spumante o brut pinot che hanno cominciato ad affacciarsi sul mercato. Con una dignità ben diversa dai «blanc de blancs» spumanti importati. Alla freschezza e alle capacità dissetanti (i nostri brut sono l'ideale per un pasto d'estate) aggiungono infatti un «senso del vino» che è pieno, presente, più forse di quanto consenta lo stesso metodo champenoise, che negli anni di lavorazione fa perdere un po' il ricordo dell'uva.

Per il produttore, questo vino offre soprattutto un vantaggio: un tempo di lavorazione, dalla vendemmia alla messa in vendita della bottiglia, ridotto, sicché l'immobilizzo di capitale, il vero nemico strisciante dell'enologia, è ridotto al minimo. L'uva viene vendemmiata presto, e solo la prima spremitura può essere usata per il brut. Il resto produrrà vino bianco, e di gradazione un po' più elevata. Questa spremitura resta in cantina sino a febbraio: metà del mese, il vino è pronto. In mezzo, due travasi. Nel momento dell'imbottigliamento, il produttore si trova davanti al problema più grosso. Il pericolo maggiore per il brut, infatti, è costituito da un tappo inadeguato. E tappare adeguatamente significa avere una macchina da 80-100 milioni. Il produttore può rischiare, vada come vada (ma pochi lo fanno) oppure rivolgersi a una struttura di imbottigliamento adeguata. La maggior parte dello spumante secco delle Tre Venezie finisce a Valdobbiadene, dove esiste l'impianto più attrezzato d'Italia.

Una notte di riposo a Vadobbiadene, ancora due mesi in cantina, e il vino può essere venduto. Il trasporto e l'imbottigliamento incidono sul prezzo, che però non è mai elevato: si va, per la nostra regione, dalle mille alle 1800 lire (prezzo al produttore per piccola quantità). Il vantaggio per l'utente? Questo brut non è un vino da grandi occasioni: ma, tenuto in fresco, sarà la bevanda più bella dell'estate, accoppiabile a quasi qualsiasi piatto (estivo, si capisce: non giova provarlo con le salsicce alla griglia, i crauti o gli arrostoni più robusti).

Quelli della nostra regione hanno, su tutti gli altri, un vantaggio: quel «senso del pinot» che, come si diceva, si prolunga nel brut come in nessun altro spumante. Non dovrebbero esserci, a quanto dicono gli enologi, rischi di conservazione: una bottiglia ben tappata può restare in una buona cantina anche quattro anni, guadagnando forse qualcosa. Si può fare l'esperimento: ma è inutile negare che questo vino giovane nasce e giovane si beve.

Fabio Amodeo

I BANDITI FUGGONO CON 150 MILIONI

Commando rapina una banca a Bolzano

BOLZANO — Tre uomini a viso scoperto, armati di fucili a canne mozze, un mitragliatore corto, una bomba a mano di tipo militare, hanno compiuto una rapina ieri pomeriggio nel «Credito Italiano» di Bolzano, in piazza Walter nel pieno centro cittadino. Alle 15 circa all'ora di apertura della banca per i soli servizi interni, i tre uomini sono entrati nella sede dell'istituto dall'ingresso di servizio dal quale era appena entrato il condirettore della banca, dott. Otto Frick. I 60 dipendenti presenti in banca sono stati rinchiusi nei sotterranei e la stessa sorte è toccata a tre turisti entrati per informazioni.

Il bottino ammonta a circa 150 milioni di lire in valuta italiana e straniera. I dipendenti della banca sono rimasti chiusi nel sotterraneo per una quarantina di minuti. La polizia è stata avvertita dopo che i rapinatori si erano allontanati, probabilmente a piedi, da una ventina di minuti. Due impiegati sono stati anche schiaffeggiati dai rapinatori a scopo intimidatorio per evitare che qualche dipendente facesse scattare il segnale di allarme. Secondo alcune testimonianze i rapinatori erano rimasti seduti per qualche tempo, in attesa del momento opportuno, ai tavolini all'aperto di un bar situato davanti all'ingresso della banca. Intorno a Bolzano sono stati posti numerosi posti di blocco, mentre elicotteri sorvolano le strade della provincia. *(Ansa)*

IL BIMBO RAPITO in Sardegna: 3 arresti

CAGLIARI — Tre giovani sono stati, arrestati nell'ambito delle indagini per il sequestro di Marcello Frau di 9 anni da Serdiana (Cagliari), rapito domenica sera 11 settembre e liberato dai carabinieri mercoledì scorso. Sui tre gravano pesanti indizi ed elementi sul sequestro del bambino. Gli inquirenti — carabinieri della compagnia di Dolianova (Cagliari) e del nucleo investigativo del gruppo e agenti della squadra mobile e della criminalpol — sono giunti a queste conclusioni in base ad alcune testimonianze.

MALTEMPO A ROMA: crolli e frane

ROMA — Allagamenti, frane, crolli, cadute di alberi e di pali della luce, centinaia di macchine impantanate, a Roma per un violento nubifragio, con pioggia torrenziale caduta ormai ininterrottamente per molte ore. La situazione si è fatta particolarmente drammatica fin dal primo momento del nubifragio in via della Balduina sconvolta dalla paurosa frana apertasi nel corso di un temporale alla fine di agosto. La pioggia di ieri sera ha determinato nuovi smottamenti e ha travolto gli argini che erano stati innalzati per sostenere le pareti della profonda voragine. Molte famiglie hanno preferito non rientrare nelle proprie abitazioni per paura di nuovi crolli. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

PERSO L'INCONTRO CON LO SCHALKE 04

Costa uno 0-3 ai viola l'impiego errato di Casarsa

BERNA — Partita persa alla Fiorentina per 3-0 nel suo primo incontro di Coppa UEFA con lo Schalke 04 e squalifica per questa edizione della Coppa delle Coppe del Manchester United per gli incidenti provocati dai suoi tifosi a Saint Etienne. Queste le principali decisioni prese dalla commissione di sciplinare dell'UEFA, riunitasi ad Aarau (Svizzera) sotto la presidenza di Alberto Barbé per esaminare le partite di andata del primo turno delle tre Coppe europee di calcio.

Il provvedimento a carico della Fiorentina è stato preso perché la squadra viola ha schierato il calciatore Casarsa che, ammonito due volte nella stazione 1975-76, avrebbe dovuto scontare una giornata di squalifica proprio nella partita di mercoledì scorso a Firenze contro la squadra tedesca dello Schalke 04, incontro terminato sul campo con il risultato di 0-0. Casarsa dovrà scontare la sospensione il 28 settembre prossimo quando i viola, in svantaggio per 0-3, disputeranno l'incontro di ritorno con lo Schalke a Gelsenkirchen.

La Fiorentina, adesso, con una comunicazione telegrafica preannuncerà alla commissione disciplinare d'appello dell'UEFA il proprio ricorso richiamandosi all'«iter» della vicenda e alla lacunosità del regolamento, in quanto le ammonizioni di Casarsa si riferiscono all'annata calcistica 1975-76 mentre nel 1976-77 la squadra viola non ha partecipato a tornei dell'UEFA ma alla «Mitropa-Cup». La società inoltre confermerà, sulla base delle ricerche fatte anche a Firenze, di non avere mai ricevuto dall'UEFA comunicazioni in merito al torneo UEFA 1977-78, comunicazioni che, ad esempio, a mezzo raccomandata sono regolarmente pervenute alla Lazio.

Quanto al Manchester United, la commissione disciplinare lo ha escluso dalla Coppa delle Coppe per «salvaguardare gli interessi dal calcio europeo e la sicurezza degli spettatori di calcio».

IMPRESA CLAMOROSA DEI CESTISTI AZZURRI AGLI EUROPEI DI PALLACANESTRO

CONTRO IL PRONOSTICO: ITALIA BATTE URSS 95-87

ITALIA: Caglieris, Iellini 14, Carraro 19, Vecchiato 13, Della Fiori 7, Bariviera 8, Bonamico 3, Meneghin 7, Ferracini 2, Serafini 4, Marzorati 10, Bertolotti 8.

URSS: Eremin 5, Petrakos 2, Milosverdov 4, Marzamoscov 2, Sannikov 12, Belov 18, Tkachenko 20, Myshkin 8, Kokija 10, Belostenni, Zhigilij 6.

ARBITRI: Van Der Villighe (Ol.) e Van Der Cruys (Bel.).

NOTE: tiri liberi, Italia 23 su 39; Unione Sovietica 25 su 37. Primo tempo 52-50.

LIEGI — L'Italia ha battuto l'Unione Sovietica per 95-87 (52-50) nella quarta giornata delle fasi eliminatorie dei campionati europei di basket, conquistando il primo posto nel girone ed il diritto di incontrare la seconda classificata nel girone di Ostenda che verrà designata al termine dell'incontro spareggio fra Jugoslavia e Cecoslovacchia.

La vittoria degli italiani apre probabilmente le porte alla conquista di una medaglia. Anche l'argento rappresenterebbe il più grosso traguardo fin qui raggiunto dalla pallacanestro italiana.

L'Italia schiera all'inizio il quintetto Meneghin, Marzorati, Serafini, Carraro, Bariviera. Nei sovietici non entrano stranamente Belov e Tkaneko, i due punti di forza dello squadrone sovietico, molto temuti alla vigilia. L'Italia si schiera con una difesa a uomo, i sovietici a zona. 6-6 dopo tre minuti. Al terzo esce Bariviera per Bertolotti. L'Italia passa in vantaggio (13-12) al 5' con Bertolotti. Si distingue Carraro, aggressivo in difesa e molto preciso nel tiro. A 9'21 entra finalmente Tkacenko, seguito dopo un secondo da Belov. Vecchiato, rileva Serafini, andando a montare la guardia a Tkacenko. Al 10' 25-24 per l'Italia con un grande contropiede di Marzorati, All' 11' 17" l'Italia accumula cinque punti (29-24) con due tiri liberi di Vecchiato, che sta controllando egregiamente la guardia al super pivot sovietico di due metri e venti. Al 14' Jellini e Caglieris prendono il posto di Marzorati e Carraro, che fino a quel momento avevano tenuto egregiamente il campo. Parità 38 - 38 a 4' e 50" dal termine, Ma subito Vecchiato, con un tiro in sospensione porta avanti gli azzurri, costringendo inoltre al terzo fallo Tkacenko, che viene richiamato in panchina. 46 - 40 per l'Italia al 17', ma Belov con un canestro ed un tiro libero riporta l'incontro in parità (50 - 50) a 37" dal termine del primo tempo. Si finisce la prima metà con due punti soli di vantaggio per gli azzurri, anche se la loro superiorità avrebbe meritato ben altro margine di vantaggio.

Si riprende subito con un gancio vincente di Serafini. L'Italia schiera il quintetto Serafini, Bertolotti, Marzorati, Carraro, Meneghin. Al terzo minuto è ancora parità 56 - 56 ma subito Carraro con un tiro in sospensione e due tiri liberi riporta il distacco a quatto punti (60 - 56). Le due squadre rimangono per un intero minuto, dal 7 all'8' sul punteggio di 66 - 66, poi i sovietici, passati ad una difesa a uomo molto aggressiva scatenano la bagarre in campo ed il punteggio subisce un continuo altalenare (75 - 70 per l'Italia all'11' 28" con due contropiedi di Carraro che scatenano l'entusiasmo del pubblico).

Al 14' quarto fallo di Della Fiori, che lascia il posto a Ferracini, sul punteggio di 79-77. A tre minuti dal termine l'Italia ha accumulato un vantaggio di otto punti (88-80) che le sarà sufficiente per condurre in porto l'incontro nonostante le prodezze finali di Belov.

Al termine dell'incontro, il commissario tecnico degli azzurri, visibilmente commosso, dopo avere subito il caloroso abbraccio dei suoi giocatori ha dichiarato: «Non mi aspettavo una vittoria così netta, anche se il punteggio finale non indica tutta la superiorità che abbiamo manifestato durante l'incontro. La nostra vittoria è scaturita in primo luogo dalla grande difesa dei nostri giocatori e dall'inserimento a sorpresa dei due lunghi Serafini e Vecchiato, che avevo tenuto fino a questo momento in panchina riservandomi di utilizzarli a sorpresa, proprio in questa occasione».

IPPICA: G.P. MERANO

Quindi conferme in linea di massima per il Gran premio Merano di domenica all'ippodromo di Maia. Anche quest'anno la grande prova di fine settembre, oltre ad essere abbinata alla lotteria nazionale, sarà corsa Tris straordinaria e aprirà la scheda Totip nazionale.

L'ASSESSORE BERTOLI HA ILLUSTRATO IL «MEETING» DI GORIZIA

Incontro culturale e agonistico dei giovani di tre regioni attigue

Partecipazione ampliata di Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia Venerdì il «prologo» con una tavola rotonda - Sabato mattina le gare

GORIZIA — Tre centurie di ragazzi di tre regioni contermini — Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia — saranno in lizza sabato prossimo nei Giochi della gioventù delle tre regioni, per disputarsi l'affermazione parziale nel meeting riservato ai giovani che compiono entro quest'anno il 15.o anno di età. Le gare contemplano le seguenti specialità: atletica leggera, pallacanestro, pallamano, tennis, tennis da tavolo e tiro a segno. L'organizzazione dell'edizione 1977 della competizione, che è indetta cumulativamente dalle tre regioni, spetta all'Ente Friuli-Venezia Giulia, che ha fissato quale sede di effettuazione la città di Gorizia.

La presentazione della manifestazione è stata fatta ieri dall'assessore regionale allo sport e turismo prof. Renato Bertoli, presenti il provveditore agli studi di Gorizia dott. Imbriani, il presidente provinciale del CONI comm. Bregant con il segretario Ferigo, il vicepresidente del CONI di Trieste dottor Isler, i presidenti regionali della Fidal ing. Zafred, della pallacanestro Jacobucci e del tiro a segno Pittini, il direttore dell'E.P.T. di Gorizia rag. Spangher e il maestro dello sport Fragiacomo.

«Abbiamo esportato i nostri Giochi della gioventù — ha spiegato Bertoli — ed è stata una iniziativa dal tema affascinante, poiché abbiamo coinvolto le regioni contermini, Slovenia e Carinzia. Siamo arrivati alla quarta edizione, dopo quella del 1974 svoltasi a Udine, quella successiva di Klagenfurt e quella dello scorso anno di Novo Mesto. E' prevista l'assegnazione definitiva del trofeo alla rappresentativa che per tre anni anche non consecutivi si sia aggiudicata la classifica finale del meeting. La prima edizione del trofeo è stata vinta dalla Slovenia».

L'assessore Bertoli ha rilevato l'ampliamento di cui la manifestazione è stata oggetto, con l'inserimento di altre specialità come il tennis e di alcune prove di atletica leggera. E' in progetto inoltre un allargamento della partecipazione, con la possibilità di raddoppiare addirittura le presenze regionali con un'altra rappresentativa per ciascuna delle Nazioni presenti. Un discorso comunque che riguarda il futuro, non prima di altri tre anni quale scadenza.

Quale rafforzamento del concetto dello sport nella scuola, perseguito nella nostra regione con l'obbligatorietà della «ginnastica» nelle scuole elementari (esperimento che avrà la durata di tre anni) e per ribadire la validità dello sport a livello dilettantistico, ottenibile soprattutto nell'età giovanile, questi Giochi delle tre regioni assumono un grande valore formativo. Ma al fatto puramente agonistico è stato volutamente aggiunta anche una integrazione culturale, per utilizzare l'incontro dei giovani di tre paesi diversi anche quale mezzo idoneo e qualificato per favorire la reciproca conoscenza. In tale prospettiva la giornata di venerdì, vigilia dei Giochi, sarà utilizzata per una serie di incontri che culmineranno con la tavola rotonda il cui tema riguarda appunto la manifestazione giovanile in programma in questa città.

«E' una grossa partita — ha concluso l'assessore Bertoli — che ci giochiamo sul piano delle responsabilità amministrative, tecniche e organizzative. Non dovremo fallire l'obiettivo che ci siamo prefissi».

Concetto base dei Giochi è quello della collettività della prestazione di ciascun concorrente, per cui, anche negli sport individuali, ogni atleta contribuisce con il proprio punteggio unicamente alla affermazione collettiva della propria squadra. Otto le graduatorie, secondo le specialità, maschili e femminili; in ciascuna graduatoria vengono assegnati tre punti alla Regione che è risultata prima, due alla seconda, uno alla terza. Dalla somma di tali punteggi scaturisce la classifica finale complessiva.

Due giornate festose, piene di giovinezza e di agonismo, si preparano dunque per Gorizia. Gli studenti che gareggiano saranno ovviamente dispensati dalle lezioni; gli studenti goriziani che vorranno assistere alle gare saranno pure liberi da impegni scolastici. Così la festa sarà totale, e gli spalti saranno stipati, pieni di sano tifo.

D. d. R.

Milan in vantaggio (ma non resterà)

Con questa zuccata di Capello, pronto nello sfruttare una uscita a vuoto del portiere genoano Girardi, il Milan a San Siro era passato nuovamente in vantaggio (dopo il gol di Rivera su rigore, annullato da Damiani) alla fine del primo tempo. Proprio a metà della ripresa però il Genoa aveva pareggiato, ancora con Damiani, su rigore Telefoto Ansa

GRUPPO «A»

Cecoslovacchia - Finlandia 100-85
Jugoslavia - Olanda 111-75
Spagna - Belgio 94-93

CLASSIFICA: Jugoslavia p. 8; Cecoslovacchia 8; Olanda 4; Spagna 2; Belgio 2; Finlandia 0.

GRUPPO «B»

Bulgaria - Austria 92-85
Israele - Francia 96-82
Italia - Unione Sovietica 95-87

CLASSIFICA: Italia p. 8; Unione Sovietica 6; Bulgaria 6; Israele 2; Francia 2; Austria 0.

PROGRAMMA ODIERNO

Gruppo «A»

Spagna - Finlandia
Jugoslavia - Cecoslovacchia
Belgio - Olanda

Gruppo «B»

Austria - Israele
Italia - Bulgaria
URSS - Francia

UN TEMA DI GRANDE INTERESSE PER IL CONGRESSO NAZIONALE DI MEDICINA SPORTIVA

«Esercizio fisico e sport nell'età evolutiva»

Previste a fine settembre quattro tavole rotonde su argomenti anche di carattere pediatrico

Atto definitivo del XXI Congresso nazionale di medicina dello sport, che si terrà a Trieste dal 29 settembre al 2 ottobre. Nell'ufficio dell'assessore allo sport prof. Mario Lanza, che ha preso a cuore anche questa notevole iniziativa, il dott. Antonio Nuciari ha presentato il programma di questo meeting scientifico, la cui importanza è indiscussa poiché tratterà un tema proposto dalla CEE e ha già occupato studiosi di tutto il mondo in precedenti congressi tenuti in Germania e nell'Unione Sovietica. I lavori del congresso verteranno su «Esercizio fisico e sport nell'età evolutiva». Si tratta di un tema vastissimo che sotto il profilo scientifico è destinato ad arricchire la conoscenza medica e nel contempo a riaprire un discorso quanto mai attuale.

Il fatto che il congresso sia organizzato dalla Federazione medico sportiva italiana in collaborazione con la Società italiana di pediatria è già sintomatico, nel senso che a Trieste si tratteranno problemi di medicina preventiva, di quella scienza cioé che oggi incide in modo particolare su tutte le malattie, che vanno combattute dall'inizio, cioé nell'età evolutiva.

La medicina attuale guarda al futuro e il futuro va salvaguardato dando al bambino un'assistenza di carattere preventivo. L'organizzazione attuale non è che sia delle migliori, ma ciò è una questione puramente burocratico-politica poiché professionalmente il medico è in grado di agire in maniera determinante per eliminare quelle che sono le malattie del lavoro e del progresso, per dirla in termine sociale.

Il medico ha una funzione essenziale, ma ha bisogno di una collaborazione collaterale notevole. E' inutile funzionalizzarlo quando impianti e attrezzature sono inesistenti. E' assurdo volerlo impiegare innaturalmente, impedendogli quel lavoro preventivo che oggi è essenziale e che sta alla base di tutta l'attività del paese, quella produttiva innanzitutto. Non vogliamo, comunque, soffermarci su questo argomento che peraltro è di notevole importanza. Vorremmo che questo tema fosse trattato, se possibile, in aggiunta al già nutrito programma congressuale. Sarebbe veramente interessante vedere a confronto medici, burocrati e politici, poiché forse si potrebbe fare un pò di luce su tanti argomenti che vivono nella naftalina in attesa di essere portati a chissà quale monte dei pegni.

Ma ritorniamo al congresso. A Trieste converranno circa 400 medici tra specialisti sportivi e pediatri. Ci saranno tre giornate di intenso lavoro che il dott. Nuciari ha predisposto nel miglior modo possibile. Vi converranno medici illustri, la cui notorietà per competenza e capacità professionale è risaputa. Saranno impegnati nei lavori professionistici che occupano un pò tutti i rami della medicina e che daranno il loro contributo professionale, portando in questa assise tutta la loro esperienza dettata da una casistica eccezionale.

Quattro saranno le tavole rotonde che prevedono i seguenti argomenti: «Dinamica dello sviluppo della capacità fisica e sportiva nell'età evolutiva», «Metodologia della valutazione attitudinale (clinica e funzionale) all'iniziazione spartiva», «Sport prevenzione, sport terapia e sport riabilitazione in pediatria» (di questa tavola rotonda sarà moderatore il triestino prof. Sergio Nordio, titolare della cattedra di puericultura della nostra Università), infine, «Alimentazione dei giovani sportivi». Su questo ultimo tema ci sarà anche una relazione del concittadino prof. Aldo Raimondi, che tratterà l'alimentazione e lo stato nutrizionale dei giovani sportivi della nostra regione.

I temi proposti comporteranno relazioni e comunicazioni molto importanti, che andranno dall'evoluzione funzionale dell'adolescenza alla valutazione dell'attitudine nell'età involutiva, per poi investire i problemi riguardanti le affezioni cardiocircolatorie e funzionali sempre nell'età evolutiva, l'obesità e il diabete infantile e l'alimentazione. Praticamente verranno affrontati tutti gli argomenti di carattere sportivo-pediatrico con alla base la medicina preventiva, della quale i medici fanno la base della loro attività: un'attività professionale al servizio del paese, indispensabile per poter creare le basi produttive e sociali delle nuove generazioni.

Gianfranco Bernes

SUL CIRCUITO DI PERGUSA

Per Silvano Frisori ancora una vittoria

Frisori l'ha definita la più bella corsa della stagione, quella disputata domenica a Pergusa, valida per la Coppa Enna. E in effetti da come è andata si è trattato di una gara veramente emozionante. Partito bene con la sua Porsche Carrera, Silvano Frisori è stato poi superato da Dino e Anzalotti, entrambi al volante di turbo, notoriamente vetture fortissime, insuperabili in assoluto tra le 3000 nella gran turismo. Comunque il pilota triestino è riuscito a vivacizzare la corsa e a ridare interesse alla stessa ponendosi all'inseguimento dei battistrada e ingaggiando una lotta serrata con Anzalotti che è durata praticamente sino al penultimo giro, quando Frisori è riuscito ad infilare l'avversario e raggiungere il secondo posto assoluto e il primo di classe.

E' questa la quinta vittoria consecutiva in categoria che significa il casco tricolore tra le 3000 gran turismo, pur mancando ancora tre corse.

GIRO DEL LAZIO

Con Francesco Moser, protagonista d'obbligo, anche per l'assenza del vincitore delle due passate edizioni, il belga Roger De Vlaeminck, prenderà il via da Santa Marinella la 37.a edizione del giro ciclistico del Lazio «Trofeo Fiat».

COPPA DAVIS

Si scelgono le date per la finalissima Australia-Italia

«Per la finalissima della Coppa Davis l'Australia parla dei giorni 2, 3 e 4 dicembre prossimi sui campi d'erba di Sidney; noi proponiamo, confidando che tali date siano accettate, i giorni 29, 30 e 31 dicembre». Lo ha dichiarato il presidente della Federazione italiana tennis, avv. Paolo Galgani, rientrato a Firenze, dopo avere rilevato il valore del risultato conseguito dai tennisti azzurri nell'incontro con la Francia.

«A favore dei giorni che noi proponiamo — ha continuato Galgani — ed in merito ho parlato con il presidente della Federtennis internazionale, sta il fatto che, ad esempio, dal 27 novembre al 4 dicembre ci sono a Bologna i campionati indoor e poi sono programmati altri tornei fra cui, addirittura, sui campi d'erba dell'Australia, dove potrebbero gareggiare anche i nostri giocatori».

Il presidente della FIT ha ricordato, in merito ai premi corrisposti, che gli azzurri hanno percepito, per ciascun incontro di Coppa Davis, tre milioni e mezzo ciascuno, per un totale di 10 milioni e mezzo a testa. C'è inoltre un accordo scritto che parla, per un'eventuale finalissima, di quattro milioni e mezzo a testa, con una clausola per Pietrangeli (quattro milioni netti).

A proposito della preparazione pre-Australia, l'avvocato Galgani ha detto che «gli azzurri dovranno essere a disposizione per due settimane anziché una come per i precedenti confronti».

Intanto l'Australia ha battuto l'Argentina per 3-2 nella semifinale di Coppa Davis disputatasi a Buenos Aires. L'argentino Guillermo Vilas ha superato l'australiano John Alexander con il punteggio di 6-4, 5-7, 6-4, 6-2 nell'ultimo singolare dell'incontro.

RUGBY

Domenica la vernice della Romana Monfalcone

Il Rugby Ronchi ha cambiato denominazione e... sede. La società ronchese si è infatti trasferita a Monfalcone e nella prossima stagione, che avrà inizio il 2 ottobre, si chiamerà Rugby Romana. La presentazione ufficiale della squadra, che sarà allenata da Lucio Miani (concluso il baseball il «giaguaro» ritorna subito alla palla ovale) e ha in Colombo il maggior animatore, avverrà domenica contro il CUS Trieste. L'incontro verrà disputato alle ore 14.30 sul campo comunale di via Boito a Monfalcone.

CON IL PAREGGIO DI LECCO TRE PUNTI IN DUE PARTITE PER LA COMPAGINE TRIESTINA

Tagliavini gioisce per i gol segnati e promette dei ritocchi all'asse difensivo

Contro l'Alessandria se Salvadori sarà squalificato giocheranno Clemente libero e Schiraldi stopper

Tre punti in due partite, secondo posto in classifica, attacco più prolifico del girone: Tagliavini strizza l'occhio e quindi sorride, lasciando capire di essere soddisfatto. «Lo sarei stato molto di più — dice — se l'arbitro ci avesse accordato quel sacrosanto rigore per la presa a terra effettuata da un difensore quando alla fine della gara mancava una manciata di secondi. Al momento, quando ho udito il trillo del fischietto, sono saltato sulla panchina: il signor Faccenda invece ha effettuato alcuni metri di corsa in direzione del dischetto, poi evidentemente ci ha riflettuto, ha emesso altri due trilli e se ne è andato. Sono cose che purtroppo accadono. Nonostante ciò, comunque, sono molto contento: rimontare due gol fuori casa, e per di più con un uomo in meno, non è cosa che riesca a tante squadre. I ragazzi hanno dimostrato di possedere un gran carattere, nulla da dire. Anche sotto l'aspetto della preparazione tutto o.k.: il Lecco, dopo essere stato lavorato ai fianchi, è crollato di schianto; non mi si venga a dire, per cortesia, che i nostri avversari sul 2-0 non hanno avuto il coraggio di osare: la verità è che non riuscivano più a farcela».

Qualcosa comunque, in questa Triestina, non quadra bene, e il riferimento alla retroguardia è evidente. Ad un attacco che segna molto (sei gol in due gare) fa riscontro una difesa che incassa troppe reti (quattro i palloni terminati alle spalle di Bartolini). «Diciamo — osserva Tagliavini — che quando gioca la Triestina il pubblico si diverte: contro l'Omegna gli sportivi triestini hanno visto sei reti; domenica quelli lecchesi ne hanno viste quattro... Scherzi a parte, è chiaro che la difesa non è ancora a posto, che manca qualche cosettina da registrare. Non è il caso di addossare la responsabilità ad alcuno; non è però nemmeno un mistero che si tratta di un pacchetto difensivo incompleto».

— D'accordo, ma Schiraldi, il giocatore cioè che avrebbe dovuto partire titolare, quando sarà pronto?

«Vedremo un po' nei prossimi giorni, anche se non è da escludere che possa essere disponibile già per domenica prossima contro l'Alessandria. Vorrei però aggiungere una cosetta e cioè che non esiste compagine, dalla serie A alla D, che non abbia qualche problema da risolvere. Nonostante ciò almeno due dei quattro gol al passivo erano evitabilissimi, mentre in prima linea avremmo potuto farne molti di più. Sono dettagli destinati a scomparire in breve tempo, ne sono certo».

Contro l'Alessandria, dunque, la Triestina potrebbe presentare una coppia di difensori centrali inedita, almeno per quest'anno: Clemente libero (dipenderà dalle decisioni del giudice in merito alla espulsione di Salvadori) e Schiraldi stopper al posto di Tercovich.

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

C. N.

Spigolature di «C»

Come la serie A con la Juventus, anche il girone A della serie C ha una sola squadra, il Piacenza, in testa alla classifica a punteggio pieno. Lo stesso succede nel girone C (Benevento), mentre nel girone B sono tre le formazioni con quattro punti dopo due giornate: Siena, Parma e Teramo. Nel girone C non c'è nessuna squadra a zero punti.

* * *

L'attacco più prolifico del girone è quello della Triestina, che ha già messo a segno sei reti (solo il Siena, che comanda il girone B, ha fatto altrettanto). Preoccupanti sono le quattro reti subite dalla squadra rossoalabardata, che la pongono al terzo posto in questa classifica negativa.

* * *

La squadra più... immobile di tutta la serie C è il Seregno, unica formazione che ha ancora uno zero nella casella dei gol fatti e di quelli subiti. La stessa situazione... di pace si riscontra nelle tre serie soltanto nella casella della Sampdoria, in serie B.

* * *

Gli attacchi nel girone C sono stati questa settimana leggermente meno prolifici: 25 le reti messe a segno nella prima giornata, 24 nella seconda. In aumento invece le reti negli altri due gironi, dove però gli attaccanti sono... più scarsi: 21 (20 nella prima giornata) nel girone B, e 19 (17) nel girone C.

* * *

Parecchi sono stati i dispiaceri arrecati ai portieri in «zona Stock»: a Lecco (Marcolini all'85), e S. Michele Extra (Tedoldi all'89), a Sant'Angelo Lodigiano (Perego all'85).

Notizie in breve

RUGBY: GIOVANILE

Tre squadre di rugby della regione risultano iscritte al campionato nazionale Giovanile. Si tratta di Fiamma Trieste, Cus Trieste e Romana Monfalcone, inserite nel girone F unitamente a San Giorgio Oderzo, Clipper Paese, Metalcrom Treviso e Americanino Villorba.

RUGBY: CUS TRIESTE

Il Cus Trieste prenderà parte anche quest'anno al campionato Cadetti di rugby. I gironi eliminatori verranno resi noti ai primi di ottobre.

BASKET MILITARI

La nazionale americana ha vinto i campionati militari di pallacanestro, battendo nella finale la Grecia per 95-88. Dal terzo posto, la classifica vede nell'ordine Italia, Siria, Egitto e Iran.

BACCHELLI E QUARANTOTTO

Sia il Don Bosco sia la Servolana, che prenderanno parte al campionato di serie «D», stanno stringendo i tempi per il rafforzamento delle rispettive formazioni. La società del presidente Ficich ha portato a termine l'acquisto di Mauro Bacchelli, forte esterno dell'Italsider. La squadra di Saporito si è assicurata il pivot Quarantotto.

CALCIO: UNDER 21

In vista dei futuri impegni della nazionale di calcio «under 21», sono stati convocati domani per un allenamento collegiale a Coverciano, i seguenti 24 giocatori: Agostinelli, Altobelli, Baresi, Benevelli, Cabrini, Canuti, Chiodi, Collovati, Di Bartolomei, Fanna, Ferrario, Galbiati, Galli, Garritano, Garuti, Giordano, Lorini, Manfredonia, Ogliari, Restelli, Rossi, Tarocco, Tavola, Virdis.

DOMENICA CAMPIONATO, STASERA AMICHEVOLE

La Duina si presenta nella nuova formazione

Questa sera alle ore 21 al Palazzo dello sport, la Duina disputerà l'ultimo incontro amichevole prima dell'inizio del campionato (domenica la squadra biancoazzurra esordirà a Chiarbola contro lo Jägermeister Teramo). Avversaria di turno sarà la squadra varesina delle Acciaierie Tacca, neopromossa nella massima serie.

Per i campioni d'Italia si tratterà della presentazione ufficiale della formazione che quest'anno difenderà lo scudetto tricolore. Le novità rispetto allo scorso campionato saranno parecchie. Quella forse meno nota è che in porta quasi sicuramente non giocherà Manzoni, il quale difenderà i pali dei superavversari del Volani di Rovereto. Sembra proprio che i dirigenti trentini non abbiano trascurato nessun dettaglio per mettere assieme una squadra formato scudetto.

Manzoni, che non si è trasferito certamente per tradire i colori biancoazzurri, è stato allettato da una cifra mensile che sembra si aggiri sul milione. Suo sostituto per questo campionato sarà dunque... l'oriundo Cumbat (è sempre vissuto a Roma) che nel torneo di Rimini ha dimostrato di essere un ottimo elemento.

Questa sera chi assisterà all'incontro avrà modo di vedere anche il nuovo acquisto, il terzino sinistro jugoslavo Mirko «Sine» Mejausek, studente universitario, di 28 anni, proveniente dallo Slovan di Lubiana, ottimo difensore e buon attaccante. Non ci saranno i militari Calcina e Pisani, che sono stati chiamati al Centro atleti di Roma, ma che dovrebbero far ritorno a Trieste in settimana.

F. G.

Forse il prof. Scuderi D.S. della Triestina

La Triestina è riuscita forse a risolvere il problema del direttore sportivo. L'incarico, che è vacante da alcuni mesi, da quando cioé il mantovano Dante Micheli ha rassegnato il mandato, potrebbe venir affidato al prof. Gaetano Scuderi, che ha già svolto per molti anni tali mansioni alle dipendenze del Catanzaro.

Il prof. Scuderi, che è amico del presidente alabardato dott. Belrosso, ha avuto tempo addietro un cordiale colloquio con il responsabile della società di via Macchiavelli. La settimana scorsa il prof. Scuderi è stato ospite del dott. Belrosso e i due hanno ripreso il discorso interrotto alcune settimane prima. Il prof. Scuderi, che ha lasciato da poco tempo l'incarico di d.s. del Catanzaro, avrebbe dimostrato notevole interesse per la proposta dell'U.S.T., riservandosi di prendere una decisione entro la settimana prossima.

Quote Totocalcio

Monte premi: lire 1.591.322.762.

Ai 46 vincenti con 13 punti: lire 17.296.900; ai 1.130 vincenti con 12 punti lire 704.000.

Nella zona: un tredici e 61 dodici. Il tredici è stato realizzato a Trieste, al Bar Verdi di via Carducci, da un anonimo su una scheda normale a otto colonne. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 9, a Gorizia 4, a Pordenone 3, a Udine 17.

CALCIO

I risultati di domenica nei campionati regionali

Il maltempo ha impedito domenica l'effettuazione di una sola partita dei campionati regionali di calcio che avevano in programma la seconda giornata. Questi i risultati:

ALLIEVI

Ponziana - Pro Gorizia	0-2
Triestina - Monfalcone	1-1
Sangiorgina - Pro Cervignano	4-2
Manzanese - Rozzol	2-1
C.M.M. S. Michele-San Giovanni	4-4
Vermegliano - Stock	2-0
Isonzo Turriaco - Zaule	2-2

GIOVANISSIMI

C.G.S. - Costalunga	0-2
Esperia Pio XII - Ronchi	1-0
Rozzol - C.M.M. S. Michele	r.i.c.
Cordenonese - Pordenone	2-1
Udinese - Sangiorgina	4-0
Pro Fagagna - Triestina	1-0
Aurora PD - Fontanafredda	1-0
Pro Gorizia - Ponziana	0-1

T.C. Milano-T.C. Triestino 3-2

Il Tennis Club Triestino è stato costretto ad uscire dal tabellone nazionale dei «Criteria Allievi» già nel primo turno. Nell'incontro disputato domenica sul campo coperto di Padriciano, le «racchette» biancoverdi hanno dovuto cedere per il minimo scarto alla forte formazione lombarda. E' stato un incontro avvincente, con le due compagini che si sono alternate al comando. Uno a uno dopo i primi due singolari, quelli maschili (successo di Alessandro Pieve su Pozzi e sconfitta di Andrea Segrè contro Sgroi) e 2-1 per gli ospiti dopo il singolare femminile che vedeva la sconfitta di Fabiana Bonivento in tre set contro la Porro. Il TC Triestino ristabiliva l'equilibrio assicurandosi con la coppia Pieve-Segrè il doppio maschile in tre partite per cui risultava decisivo l'incontro di doppio misto. La Bonivento, in coppia con Riccobon, doveva cedere ai più forti milanesi Porro e Chiesa (3-6 e 6-1).

Il dettaglio. Singolare maschile: Pieve (TCT) b. Pozzi (TCM) 6-4, 6-2; Sgroi (TCM) b. Segrè (TCT) 6-4, 3-6, 6-1. Singolare femminile: Porro (TCM) b. Bonivento (TCT) 6-4, 6-2. Doppio maschile: Pieve - Segrè (TCT) b. Sgroi - Pozzi (TCM) 6-4, 6-8, 6-3. Doppio misto: Porro - Chiesa (T. C.M.) b. Bonivento - Riccobon (TCT) 6-3, 6-1.

Basket: quartetto di lusso presente al torneo «Del Negro»

Sabato e domenica prossimi ritornerà il «Del Negro», manifestazione che è diventata ormai una «classica» del basket. Il torneo, organizzato dalla Servolana con il patrocinio della Sidertecnica, è a carattere internazionale e rientra nelle iniziative promozionali attuate dalla società del presidente Saporito che vanta una notevolissima attività nella pallacanestro.

A differenza delle precedenti edizioni il quarto torneo «Del Negro», che vuole ricordare il compianto arbitro internazionale, già appartenente al valoroso gruppo di Trieste, non vedrà la partecipazione della Servolana, che si è fatta da parte per lasciar posto a squadre di livello. Il sodalizio giallorosso, infatti, ha invitato alla manifestazione Stella Rossa di Belgrado, vicecampione di Jugoslavia, Pagnossin, Hurlingham e Scavolini.

La formula del torneo è quella dell'eliminazione diretta. Questo il calendario della prima giornata: Hurlingham - Stella Rossa (ore 19.30), Pagnossin - Scavolini (21). Domenica alle 19.30 avrà luogo la finale per il terzo posto; alle 21 si disputerà la finalissima.

TENNIS

A Padriciano iniziato il «Trofeo Bonivento»

Il ritorno del sole ha consentito ieri al Trofeo «Gioielleria Bonivento» di muovere i suoi primi passi. Sui campi di Padriciano hanno avuto luogo le prime dodici partite valide per il singolare maschile di terza categoria e non classificati. Queste le «racchette» che hanno superato il turno: Cicilitra, Riccobon, Rossi N., Renier, Cressi, Tononi A., Bedrina, Braulin, Lipott, Buffa, Poduie P., Colucci, Gelletti M., Paolettich, Fabian I. e Maurich.

Ieri ha preso il via anche la «Coppa Palisca» riservata alla categoria ragazzi. I primi tre «under 12» a superare il turno sono stati: Calvetti, Scorcia e Santarelli.

MUGGESANA: VICHI

La Muggesana si è assicurata Giancarlo Vichi, che ha giocato nelle squadre minori della Triestina, nel San Giovanni e nell'Inter S. Sabba.

HA CHIUSO I BATTENTI CON UNA TRIPLICE PROMOZIONE IL BASEBALL REGIONALE

Il Comello è arrivato al «Tricolore» ma stavolta avrà i mezzi per restarvi?

Per il baseball regionale, e per quello triveneto in particolare è un momento magico. Tre squadre del Friuli - Venezia Giulia hanno conquistato domenica una promozione: il Comellosalotti di Ronchi nella serie «Tricolore»; l'Autostile Chiarbola e il Tergeste nel campionato di serie B.

Il Comellosalotti, con il successo nell'unico incontro disputato contro il Caronno, ha posto la parola fine al capitolo promozione. La squadra di Violin si è assicurata per il secondo anno consecutivo il girone settentrionale della serie A e quindi il diritto di accedere alla categoria superiore. I ronchesi, in testa alla classifica dalla prima all'ultima giornata, hanno nettamente dominato il campo, dimostrandosi di gran lunga la compagine migliore, la più meritevole di salire fra le elette del baseball italiano. Riusciranno i dirigenti isontini a risolvere i grossi problemi connessi con la promozione oppure dovranno nuovamente rinunciare al campionato «Tricolore»? E' un interrogativo, questo, che forse troverà risposta fra qualche mese, quando cioè i responsabili affronteranno il discorso con lo sponsor.

L'Autostile Chiarbola e il Tergeste, superando rispettivamente in trasferta il Sagano e il Fano, si sono assicurate l'ammissione alla serie B. Un grosso colpo, indubbiamente, tanto per il sodalizio presieduto da Lorenzi, che ha nell' appassionato Dario Ottonelli un valido appoggio finanziario, tanto per la società dell' altipiano guidata da Tensi. L' Autostile Chiarbola, dopo due tentativi andati a vuoto, al terzo è riuscita nell'intento. La squadra azzurrobianca, in testa alla classifica come il Comello dall'inizio alla fine della stagione, ha compiuto una «performance» notevole. Non si deve dimenticare che il nove affidato a Bruno Delise è stato quanto mai sfortunato nei sorteggi ed ha dovuto disputare entrambe le partite decisive lontano da casa.

La promozione della società di Chiarbola apre un discorso molto interessante per quanto riguarda lo sviluppo del baseball triestino e ciò perché si tratta dell'unico sodalizio che ha sede nel centro cittadino e quindi può avvicinare un gran numero di giovani e una disciplina che sino a poco tempo fa sembrava interessare soprattutto l'altipiano. I primi frutti si sono già visti; la squadra giovanile della Polisportiva Chiarbola ha preso parte quest'anno per la prima volta al campionato Preallievi, terminando al quarto posto.

Il Tergeste, che quest'anno aveva allestito una compagine per approdare al campionato cadetto, ha mantenuto le promesse. L'arrivo dei vari Serra, Sosic, Marussich, Perini e Saule (tutta gente che ha militato nel massimo campionato) ha permesso a Gigi Stepancich di mettere assieme un nove di primissima qualità. Fatta eccezione per la parte iniziale della stagione, il Tergeste ha viaggiato spedito con la forza di un rullo compressore.

Con l'arrivo in serie B dell' Autostile Chiarbola e del Tergeste saranno cinque le squadre della regione in questa categoria (le altre sono il Peugeot Ronchi, il Buttrio e il Vivai Busà) Ai due sodalizi triestini si presenta ora il grosso problema finanziario. Una serie B costa naturalmente qualche milioncino ed è quanto mai indispensabile, quindi, trovare uno sponsor che garantisca la copertura di queste spese. I dirigenti dei due sodalizi, da quanto risulta, hanno già operato nelle settimane scorse qualche tentativo che potrebbe dare dei buoni risultati.

Non si può ignorare, in questa carellata, la formazione giovanile dell'Alpina. I ragazzini biancoverdi sono giunti ad un solo passo dal titolo tricolore della categoria Preallievi, a conferma della validità di una scuola che continua a sfornare ottimi giocatori a tutti i livelli.

Claudio Nordio

BASEBALL

Sabato le semifinali del «Trofeo Rangers»

Il «Trofeo Rangers» di baseball, organizzato dalla società di Redipuglia, vivrà sabato le semifinali e domenica indicherà il nome della squadra che iscriverà il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione. Il torneo, che ha preso avvio l'11 settembre, ha visto impegnate tutte le maggiori formazioni del Friuli-Venezia Giulia, fatta eccezione per il Comellosalotti e l'Alpina.

Nella mattinata di sabato, alle ore 10, la formazione statunitense della base militare di Aviano incontrerà la vincente dell'eliminatoria fra il Buttrio e il Peugeot di Ronchi. Alle ore 15 l' autostile Chiarbola affronterà il Rangers.

Il calibrato S. Giovanni non dispone di un uomo-gol

Passato dunque tra i «Semi-pro» il CMM, sparite o relegate per ristrutturazione in bacino di carenaggio società dai trascorsi blasonati come Cremcaffè, Edera, Fortitudo, Ponziana, dopo l'esordio di campionato diamo un'occhiata a come si è presentato il San Giovanni, unico vessillo del calcio triestino ormai, nel massimo torneo dilettanti.

Eliminata la Stock non senza una certa difficoltà, alle prime uscite ufficiali di Coppa Italia, la squadra del presidente Colino, opposta per la prima di calendario al Cervignano è stata costretta a subire un pareggio casalingo. I friulani, senza dubbio da anni tra le compagini più quadrate e positive, non sono stati certo al disotto della loro fama. Assunto l'esperto portiere Donda dal Corno, i cervignanesi hanno messo in mostra una retroguardia quanto mai integrata e difficilmente superabile, soprattutto nella fascia centrale.

A un simile avversario, già a un discreto livello di preparazione, il San Giovanni ha dovuto concedere le assenze di Ramani e Coronica, che appaiono pedine fondamentali per dinamicità ed estro a centrocampo, e quella del giovane Marinelli dalla linea dei terzini. Con questo handicap, la compagine di Samec ha risposto con una gran prova di carattere e con una prestazione che evidenzia uno stato di preparazione più che discreto; di entrambe queste caratteristiche non si stupisce chi conosce i metodi di lavoro di Samec, tecnico esigente e austero, non certo tattticista panchinaro, ma che poco, niente concede sui due citati aspetti.

Inesperto e tecnicamente carente in attacco, il San Giovanni ha dimostrato di reggersi sull'esperienza e sulla ineccepibile classe di uomini che presidiano le zone cruciali del suo schema: Malinverno e Ravalico (uomini dal passato semiprofessionistico), Quaia e Marchiò che per tecnica e geniale fantasia non avrebbero sfigurato su nessun campo. Recuperati gli indisponibili, i più scettici tifosi rossoneri, abituati recentemente a tornei da zona promozione — viste le indubbiamente condizionanti cessioni d'estate, rimediate col prodotto del vivaio — preconizzano comunque retrocessione.

E' da ritenere che perlomeno la voglia di ben figurare e di guadagnarsi il posto in squadra delle giovani leve, assieme al patrimonio di «mestieraccio» e della disponibilità di far scuola dei veterani potranno aiutare Dario Samec a non dissipare immediatamente la prestigiosa, ma anche pesante, eredità trasmessagli da Giorgio Vagaia. A una condizione però: che tra chi deve far scuola si inserisca qualcuno che possa svolgere, ovvero meglio, dimostrare come si fa a cacciare il pallone in rete. Altrimenti, per questo aspetto non rimane che sperare poco meno che nel miracolo.

Domenica il miracolo si è chiamato Diego Del Negro,

P. T.

SOFTBALL

Si prepara il Trofeo «Ceramiche Brunetta»

I dirigenti del Team Trieste di Trieste di softball stanno lavorando alacremente attorno all' organizzazione del secondo torneo internazionale d'autunno valido per il trofeo «Ceramiche Brunetta». La manifestazione, che vedrà impegnate quattro squadre, si svolgerà sabato 1 e domenica 2 ottobre. Il torneo, considerato che saranno presenti le nazionali della Svezia e del Belgio, dovrebbe riuscire tecnicamente molto interessante. Oltre alle due squadre europee saranno al via della manifestazione la Lubiam di Ronchi e la Ceramiche Brunetta.

Le due semifinali, in programma il 1.o ottobre, dovrebbero svolgersi sui «diamanti» di Ronchi e su quello del Villaggio del Pescatore. Le due finali, per il terzo e il primo posto, verranno giocate sul campo di Villa Opicina.

Il Rosandra passa a Basovizza

Rosandra - Zarja 1-0. Non poteva avere un avvio più invernale il campionato dilettanti sull'altipiano. Ecco una fase della partita giocata a Basovizza, in cui la locale Zarja ha dovuto cedere al Rosandra. Gli alberi piegati dalle raffiche della bora indicano chiaramente in quali condizioni si è giocato... (Italfoto)

PROFICUO INCONTRO DELLE SEI SOCIETA' CHE PRATICANO LA SPECIALITA' ROTELLISTICA

L'hockey regionale cerca l'accordo

Concordata una maggiore collaborazione soprattutto in tema di trasferimenti dei giocatori

L'hockey a rotelle giuliano ha chiuso una pagina, aprendo nello stesso tempo una pagina nuova. Il previsto incontro a sei, effettuatosi la scorsa settimana in località «Carlina», nel Monfalconese, ha visto radunati tutti i maggiori sodalizi della regione: le due società di «A» (Goriziana e Pordenone) ed i quattro club di «B» (Triestina, Ferroviario, Monfalcone e Adsanos pordenone).

Al sicuro da occhi indiscreti, i sei dirigenti si sono mossi nel loro dibattito prima con una certa cautela, quasi una diffidenza (da troppi anni non si guardavano negli occhi!); poi, abbandonata la titubanza, hanno vuotato il sacco, giocando a carte scoperte. Sono venuti così a galla vistosi errori d'impostazione, valutazioni ed interpretazioni antitetiche e, via discorrendo, si è venuti alla conclusione che darsi battaglia, anche in sede regionale, non valeva la pena. In altri termini, rubarsi i giocatori sottobanco, non avrebbe giovato ad alcuno. E' prevalso il principio della trattativa aperta. alla luce del sole, senza intermediari.

Il rappresentante Cusili della Goriziana ha riconosciuto che senza l'apporto dei giocatori triestini (U.S.T. e Ferroviario) il suo sodalizio, impelogatosi poi per suo conto anche con giocatori extra regionali (Fontana, Facchini e Marchesini) non avrebbe fatto molta strada dal giorno (1972) che ottenne la promozione dalla «B» in «A». Senza i vari Ottonelli, Mora, Bercè, Scieghi, Gregori, Bissoli e Spessot poi prelevati dai vari Martellani, Sicignano P. sino a giungere a Prinz e Perok gran parte della storia del club isontino non sarebbe stata scritta neppure sulla sabbia.

Dal canto suo anche il rappresentante pordenonese ha convenuto che l'apporto pervenutogli sia da parte triestina (Fonzari e Kalik) che da altri siti (il portoghese Virgilio, nonché Sbalchiero dal Marzotto e Dell' Acqua dall'Oderzo è stato determinante per consentire determinati obiettivi di prestigio. In posizione di difesa le due «triestine». L'U.S.T. presente col dott. Tamaro, promotore e organizzatore della riunione, ha i suoi problemi per far quadrare il cerchio, le sue aspirazioni più o meno immediate e il suo passato da tutelare coi 19 scudetti tricolore; il Ferroviario, rappresentato da Landini, è stato un partner ammirato da tutti i presenti, perché oltre il 50 per cento dei giocatori militanti in «A» e «B» delle squadre giuliane proviene dalla scuola e dal vivaio di Roiano.

Mazzoli del Monfalcone e Santarosa dell'Adsanos, da poco approdate in Serie B, hanno avuto tutto da guadagnare da questo incontro. Questi due club saranno aiutati e agevolati, perché ciò è nell'interesse non solo della Triestina e del Ferroviario (meglio due trasferte a Monfalcone e Pordenone che due viaggi in Piemonte o Toscana!) ma anche da goriziani e pordenonesi.

E' stato varato un principio base nel corso della riunione, alla quale ha presenziato pure il consigliere federale Giovanni Silvani di Pordenone: massima collaborazione, incontri frequenti per scambi di vedute e coordinamento sul piano organizzativo onde evitare doppioni inutili. Inoltre, quando un sodalizio ha bisogno di un giocatore (la Goriziana oggi, ad esempio, cerca un portiere e il Ferroviario che ne ha ben sei provvederà) si possono raggiungere ottimi risultati attraverso incontri bilaterali a livello esclusivamente dirigenziale. Speriamo sia finita l'epoca degli intermediari e delle chiacchere nel retrobottega!

Sono stati affrontati altri temi scottanti: la data d'inizio dei vari campionati, i settori giovanili, il campo degli allenatori, il problema della violenza in in certe piste cosiddette calde, bontà e incapacità di certe direzioni arbitrali, copertura delle piste, orari d'inizio delle partite (è ora di finirla coll'ormai superato inizio delle 21.30 in pieno inverno!). E' stato dibattuto anche il problema della lega hockey, che nacque male quando uno dei promotori della lega partì lancia in resta, sentenziando che l'hockey doveva ritornare a viaggiare in terza classe e i giocatori dovevano accontentarsi solo del panino e della birra, ignorando invece che ci si avvia, secondo le moderne esigenze e necessità, verso il semiprofessionismo, oggi neppure nascosto e destinato ad allargarsi secondo criteri soggettivi e mutabili, da regione a regione.

I sei dirigenti giuliani hanno stabilito di ritrovarsi periodicamente anche con l'assistenza di dirigenti federali regionali e locali. E' stato sancito il principio che è tempo che ognuno si assuma le rispettive responsabilità, senza prevaricazioni (il giocatore faccia il tesserato, l'allenatore s'interessi del suo settore, certi arbitri non facciano i dirigenti e via discorrendo) avendo a mente un obiettivo comune, quello cioè di non rimanere indietro rispetto alle altre regioni, che procedono spedite per la loro strada con impostazioni nuove e sempre più congeniali.

L'incontro potrebbe costituire una importante svolta per l' hockey giuliano. Si è chiusa una pagina, se ne apre un'altra. In futuro si saprà se i propositi espressi con unanimità di intenti nell'incontro della «Carlina» si tradurranno in realtà e non rimarranno lettera morta. Il tutto sempreché si voglia portare avanti un discorso di rinascita non solo triestina, ma anche di carattere nazionale.

Bruno Ive

SPLENDIDE AFFERMAZIONI ALLA PRIMA DI CAMPIONATO

Tornano i conti a Ponziana e Portuale

Tanta umiltà, molto coraggio, una buona dose di realismo: sulla base di questi presupposti il Ponziana ha costruito il suo importante e, per non pochi sportivi, imprevisto successo. L'allenatore Molinari, per la verità, alla vigilia di un derby che doveva mettere a fuoco propositi e ambizioni, si dichiarava estremamente fiducioso. «Ditemi pure quello che volete — aveva affermato — ma se riusciamo a tradurre in gioco la preparazione svolta, non abbiamo paura neppure della Stock».

Molinari è stato buon profeta e ha messo a tacere malevoli voci che già volevano intonare il «de profundis». Fatto sta che già al primo turno questo Ponziana ha costituito un'autentica sorpresa, a dimostrazione del fatto che le cose possono mettersi nel verso giusto quando tutto si affronta con entusiasmo, serietà e impegno. Non parleremmo quindi di «resurrezione» ma piuttosto di «ricostruzione». Probabilmente l'aria nuova che sta tirando in casa ponzianina ha avuto un effetto tonificante. Cosa ne pensa il presidente Franco Zagaria?

— Da estremo «outsider» a gran protagonista. Una vittoria che vale quasi... quanto una corsa di centro a Montebello, tanto per fare un accostamento ippico di attualità.

«E' proprio così. Quella con la Stock è stata una vittoria salutare. Il Ponziana, insomma, non è un cavallo da buttare... Si tratta di una squadra viva, caparbia, che sta dimostrando sin dalle prime battute del campionato il suo gran cuore».

— E' presto per parlare di traguardi, ma se tanto vi dà tanto...

«Non vogliamo farci illusioni, ma qualche speranza di andare oltre il programma stabilito esiste. Comunque l'importante è ben figurare».

— L'inserimento di Starc si è rivelato produttivo. Cosa è cambiato con l'ingresso in squadra dell'ex sangiovannino?

«Starc si è rivelato la persona giusta al momento giusto, nel senso che il suo acquisto ha aumentato la forza del suo complesso di un buon 50 per cento, ovviamente dal punto di vista del potenziale offensivo».

— Quali i meriti dei giocatori?

«Purtroppo sabato scorso non ho potuto assistere alla gara, in quanto mi trovavo fuori Trieste. Però mi hanno riferito di una Stock finita demoralizzata causa la vitalità dei nostri biancocelesti, i quali hanno lottato come se fossero in ventidue. Un entusiasmo che spero si mantenga anche in futuro».

— Si è notato un interesse da parte dei tifosi: tanti gli striscioni dei "veltri" in bella mostra in via Flavia...

«Il club ponzianino si sta muovendo ed è una cosa che fa piacere. Prima che cominciasse il torneo abbiamo ricevuto qualche appunto per il fatto che non rinforzavamo adeguatamente la squadra. Dobbiamo tener presente, però, che il nostro scopo più immediato, dopo gli sforzi fatti, non ultimo quello riguardante l'acquisto di Starc, era rivolto soprattutto alla società. Abbiamo pensato alla sede, al circolo che stà realizzandosi in via Lorenzetti, a un discorso a breve scadenza che concerne la valorizzazione dei giovani. E davvero non è poco».

Se quella del Ponziana si è rivelata una «bomba», la vittoria del Portuale ha meravigliato per la sua entità numerica perché ottenuta, oltre tutto, con un Pieris che si annunciava come una formazione quotata. E' stata, insomma, la compagine portualina, una specie di... Juventus in chiave Prima categoria. La squadra di Russo, dopo un primo tempo in bianco, ha rifilato ben quattro gol all'undici isontino.

«Comunque — precisa l'allenatore — non è che abbiamo stentato all'inizio. Il fatto è che abbiamo trovato un Bonaldo in giornata di grazia. Avevano tentato di realizzare Novel, Di Benedetto (che poi ha ottenuto la soddisfazione del gol). quindi abbiamo sprecato un rigore. I frutti sono giunti nella ripresa».

— Quale il segreto di questa «esplosione»?

«Cerchiamo di essere convinti della nostra forza e io facendo il "rompiscatole" cerco di far capire questo ai ragazzi. Ecco, la ripresa con il Pieris ne è la dimostrazione, con Lenardon ad "aprire", a suggerire, con Pobega e Gloria sempre pronti».

— Dicono che una forza del Portuale siano i dirigenti appassionati e i tifosi. Ma la serie «D», per un allenatore, non è un'altra cosa?

«Dopo Monfalcone cercavo un certo ambiente e devo dire grazie prima di tutto a Scavuzzo, il nostro direttore sportivo, che mi ha aiutato a scoprirlo. E' un ambiente davvero ideale e non lo dico per pura cortesia. I tifosi mi hanno capito ma hanno capito anche la squadra, e questo è determinante».

— Adesso siete più che mai favoriti...

«Dobbiamo affrontare altre 29 partite con lo stesso impegno, poi tireremo le somme. La nostra è sempre una corsa sulla Stock e la Manzanese che considero le favorite. Dopo averle incontrate, e non sarà tra molto, potremo dire qualcosa di più sul Portuale».

S. B.

TENNIS

Il «Trofeo Marinoni» al Circolo Ufficiali

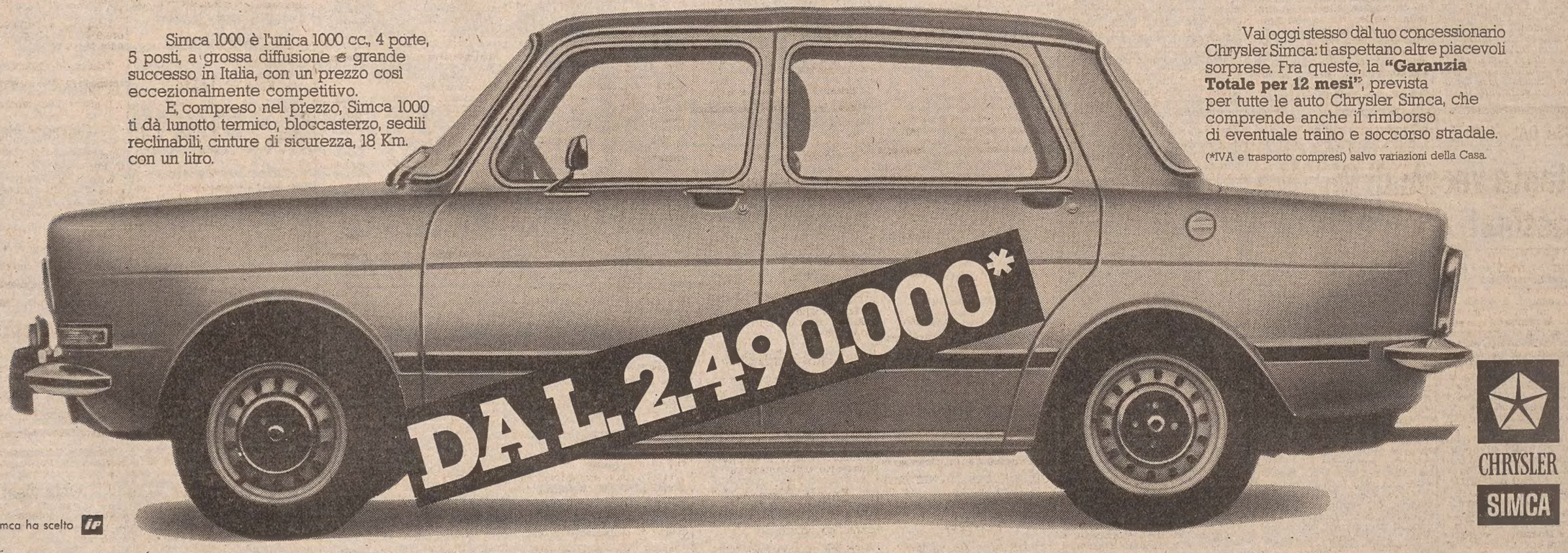
Il Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste organizzerà anche quest'anno il tradizionale torneo regionale di tennis valido per l'assegnazione del trofeo «Marinoni Sport». La manifestazione, riservata ai giocatori di terza categoria non classificati, si svolgerà sui campi di via dell'Università 8. Una sola specialità in programma: il singolare maschile. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 19 di giovedì. Il giorno successivo, alle ore 10, il giudice arbitro provvederà alla compilazione del tabellone.

RISPARMIA OLTRE 400.000 LIRE.

SIMCA 1000 COSTA OLTRE 400.000 LIRE MENO DELLE ALTRE 1000 cc. A GRANDE DIFFUSIONE IN ITALIA.

Simca 1000 è l'unica 1000 cc., 4 porte, 5 posti, a grossa diffusione e grande successo in Italia, con un prezzo così eccezionalmente competitivo.
E, compreso nel prezzo, Simca 1000 ti dà lunotto termico, bloccasterzo, sedili reclinabili, cinture di sicurezza, 18 Km. con un litro.

Vai oggi stesso dal tuo concessionario Chrysler Simca: ti aspettano altre piacevoli sorprese. Fra queste, la **"Garanzia Totale per 12 mesi"**, prevista per tutte le auto Chrysler Simca, che comprende anche il rimborso di eventuale traino e soccorso stradale.
(*IVA e trasporto compresi) salvo variazioni della Casa.



REAZIONE ALLE «CRITICHE IRRESPONSABILI» DALL'ESTERO

Scheel protesta ad Amburgo contro le accuse di fascismo

BONN — Il capo dello stato Walter Scheel ha avuto ieri parole dure per le «critiche irresponsabili» venute dall'estero nei confronti dello «sviluppo democratico della Repubblica federale.

«Si offende la dignità di questa democrazia quando le si imputano tendenze fasciste o fascistoidi» — ha detto Scheel aprendo il 23.o congresso mondiale dell'Associazione internazionale delle municipalità ad Amburgo. «Come Presidente di questo stato io protesto decisamente, in nome del popolo tedesco, contro queste accuse — ha detto. — La Repubblica federale si troverà sempre dalla parte del diritto contro l'ingiustizia e dalla parte della pace contro la violenza. Le proposte fatte finora nella Germania federale per cercare una soluzione al problema del terrorismo rientrano tutte nei principi di uno stato di diritto libero e democratico, ha aggiunto il Presidente della repubblica.

Scheel ha comunque invitato a non avere false reazioni nei confronti di queste critiche, perché si potrebbe iniziare così una spirale di pregiudizi che danneggerebbe l'unità europea. Al congresso, che ha come tema «il miglioramento della qualità della vita — Una sfida alle municipalità», partecipano 900 delegati di 45 paesi. Saranno discusse questioni finanziarie, ecologiche, energetiche e del traffico.

Intanto a due settimane dal rapimento del presidente della Confederazione degli industriali tedeschi, Martin Schleyer, la vita politica tedesca è ripresa a ritmi quasi «normali»: il cancelliere Helmut Schmidt per la prima volta non ha presieduto ieri la riunione del «piccolo consiglio di emergenza» sul caso Schleyer — che si riunisce tutti i giorni — e la seduta è stata presieduta dal ministro dell'interno Werner Maihofer. Ieri si è riunita anche la presidenza del partito socialdemocratico per discutere la situazione relativa al caso Schleyer.

Su eventuali sviluppi del caso non vi è nessuna informazione. Tutto tace anche da parte dell'avvocato ginevrino Denis Payot, che funge da intermediario tra i rapitori di Schleyer e il governo federale e la cui ultima dichiarazione risale a venerdì scorso: Payot aveva detto di aver ricevuto due messaggi rispettivamente dall'ufficio federale di polizia e dai rapitori e di averli inoltrati.

(Ansa)

DISORDINI POLITICI in Pakistan: un morto

ISLAMABAD — Un morto e tre feriti sono il bilancio di violenti disordini politici scoppiati a Lahore nel primo giorno di campagna elettorale in Pakistan.

(Ansa - Reuter)

IL «VIA» A CONSULTAZIONI FONDAMENTALI PER IL M.O.

Sono cominciati i colloqui tra Dayan, Carter e Vance

Sugli incontri un clima di grande incertezza - Il pessimismo riflesso sulla stampa americana - Sensazione di una «svolta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Sono cominciati ieri a Washington i colloqui Dayan - Carter - Vance. Essi aprono un ciclo di consultazioni di importanza decisiva per il futuro del Medio Oriente. Con l'imminente arrivo dei rappresentanti arabi (il ministro degli esteri Fahmi è atteso domani) le parti in conflitto parleranno coi dirigenti americani e avranno successivamente contatti indiretti alle Nazioni Unite, dove oggi comincia la trentaduesima assemblea generale.*

Sugli incontri pesa un clima di grande incertezza. I colloqui, che proseguiranno per tutto il mese di ottobre nella capitale e a New York, forniranno l'ultima chiave per evitare il crollo completo delle prospettive di pace a breve termine. L'alternativa per unanime giudizio espresso dai commentatori è una nuova guerra, con una crisi energetica di proporzioni enormi e forse un confronto nucleare tra Stati Uniti e Russia.

Le conversazioni in atto costituiscono l'epilogo di quattro anni di intenso coinvolgimento diplomatico dell'America nella regione. Gli assidui sforzi USA hanno lasciato le tensioni più vive che mai e le possibilità di convocare una conferenza a Ginevra entro quest'anno assai esigue. Il pessimismo riflesso in tutta la grande stampa americana è alimentato dalle notizie trapelate sul piano che Dayan ha portato con sé a Washington. Esso, secondo osservatori imparziali, indica che Israele chiederebbe agli arabi tutto ciò che esso vuole ma negherebbe loro tutto ciò che essi chiedono in cambio.

E' in gioco perciò, adesso, anche la credibilità della strategia di Carter. L'energia, il fascino e la perseveranza del Presidente hanno favorevolmente impressionato sia gli israeliani sia gli arabi, ma le sue dichiarazioni negli ultimi mesi hanno poi finito col lasciare entrambi confusi e perplessi. Già prima che egli andasse alla Casa Bianca, otto mesi fa, l'innovatrice diplomazia kissingeriana «passo per passo» si era arenata. Con tutta la loro buona volontà, Carter e Vance non sono riusciti tuttavia a ridare slancio al negoziato e i pericoli di guerra nella regione appaiono oggi più reali di quanto non fossero nel gennaio di quest'anno.

I tempi stringono e la posta in gioco è molto alta. Nessuno dubita che si è oggi di fronte a una svolta nel conflitto che quattro presidenti, da Johnson in poi, hanno cercato invano di risolvere con tattiche diverse ma con lo stesso obiettivo. Il successo o il fallimento di questa nuova e cruciale fase diplomatica sono ugualmente possibili e la tensione politica a Washington è assai elevata.

Non è un segreto che l'amministrazione Carter è insoddisfatta del grado di inflessibilità mostrato finora da entrambe le parti, ma la bilancia dell'irritazione americana pesa di più verso Israele.

Carlo Scarsini

LA SINISTRA FRANCESE: riprendono i colloqui

PARIGI — I partiti membri della alleanza delle sinistre francesi ha convenuto di passare sopra alle profonde divergenze ideologiche, per riprendere le trattative tese a concordare un programma comune aggiornato in vista delle elezioni politiche del marzo 1978.

Il segretario generale del partito comunista francese (PCF) Georges Marchais ha reso noto che l'accordo per la ripresa delle trattative è stato raggiunto grazie ai contatti presi nel corso del fine-settimana. Tali contatti non hanno tuttavia nemmeno sfiorato le questioni di fondo che tuttora dividono i partiti membri dell'alleanza delle sinistre, impedendo loro di presentarsi all'elettorato con un fronte unito.

Marchais ed i capi degli altri due partiti, François Mitterrand, del partito socialista, e Robert Fabre del movimento dei radicali di sinistra, torneranno a riunirsi attorno a un tavolo mercoledì prossimo.

«Consideriamo quella iniziativa deplorevole — ha ribadito Marchais in una conferenza stampa —; non è comprensibile né accettabile». Ed ha confermato che i comunisti continuano a insistere sui medesimi punti che provocarono la rottura da parte di Fabre: si tratta dell'ampiezza della nazionalizzazione dell'industria francese, e del diritto dei lavoratori di chiedere la nazionalizzazione delle fabbriche nelle quali lavorano.

(Italia - Ap)

CONFERMATI ANCHE DALLA RADIO FALANGISTA

Ancora combattimenti nel Libano meridionale

Duri scontri tra forze conservatrici e progressiste Bombardamenti israeliani sul villaggio di Khyam

BEIRUT — Violenti combattimenti, a quanto si apprende da fonti bene informate a Beirut, si svolgono da ieri mattina fra conservatori e palestino-progressisti per il controllo del ponte di Al Khardali situato fra Nabatieh e Marjaoun (tenuta di conservatori). Secondo la radio falangista «Voce del Libano», le «forze libanesi» si dirigono verso la zona di Nabatieh (quartier generale dei palestino-progressisti) che, secondo altre fonti, sarebbe stata oggetto di pesanti bombardamenti da parte dei conservatori e dell'artiglieria israeliana.

E' la prima volta che la radio falangista allude alla presenza delle «forze libanesi» (braccio militare del «fronte libanese», conservatore) nel Libano del Sud. Fino ad ora la radio aveva solo parlato di «combattimenti fra la popolazione della regione e le forze "straniere" (palestinesi)».

Intanto, a quanto si apprende a Beirut, continuano i bombardamenti da parte dell'artiglieria israeliana e di quella conservatrice contro il villaggio di Khyam, tenuto dai palestino-progressisti i quali rispondono al fuoco.

Il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman ha visitato ieri la frontiera libanese nel settore che si trova a soli cinque chilometri dal centro dei recenti combattimenti, il villaggio musulmano di Khiam occupato dai palestinesi e quello cristiano di Marjayoun. Dopo aver conferito con i comandanti della zona, il ministro ha osservato gli sviluppi della situazione oltre confine.

Il «buon reticolato» tra Israele e il Libano meridionale, attraverso il quale si svolgono negli ultimi mesi giornalmente rapporti di commercio e di assistenza medica e attraverso il quale operai libanesi vengono a lavorare nella Galilea, è rimasto chiuso anche ieri. Solo a mezzogiorno vi sono stati portati dei libanesi feriti nei recenti combattimenti e sono stati ricoverati in ospedale nella cittadina ebraica di Safed.

Intanto le truppe israeliane stanziate lungo la frontiera con il libano si trovano in stato di allerta «per prevenire un possibile intervento di unità siriane nei combattimenti in corso nel Libano meridionale».

Reagendo ad accuse da fonte libanese, Israele ha smentito ieri di aver preso parte attiva nei combattimenti in corso nel Libano. Nel contempo però, il primo ministro Menachem Begin ha dichiarato che Israele «non può tollerare che la minoranza cristiana in Libano meridionale venga distrutta dai palestinesi dell'OLP».

(Ansa)

L'ACCUSA DAL FRONTE DI LIBERAZIONE SOMALO

Settanta vecchi di Giggiga assassinati dagli etiopici?

NAIROBI — L'Etiopia e la Somalia continuano ad accusarsi reciprocamente di atrocità nell'Ogaden. Il F.L.S.O. ha annunciato, in un comunicato diramato a Mogadiscio, che settanta abitanti di Giggiga, presi in ostaggio dalle truppe etiopiche, sarebbero stati assassinati. Secondo il F.L.S.O questi «rispettabili vegliardi somali», portati via dalle truppe etiopiche in fuga dalla città sarebbero stati fucilati ad Hadow, località situata ad occidente di Giggiga.

Il comunicato ricorda inoltre che il 27 luglio di quest'anno alcune centinaia di donne, di bambini e di vecchi sarebbero stati massacrati a Dire Daua, Harrar e Giggica, ottemperando ad un ordine impartito personalmente dal capo dello stato etiopico colonnello Mengistu Haile Mariam. Il bollettino di guerra del «Fronte» annuncia infine che «un certo numero» di militari etiopici fuggiti da Giggiga sarebbero stati uccisi in questi ultimi giorni nel corso delle operazioni militari nei pressi del villaggio di Goray, situato a 40 km a occidente di Giggiga.

I guerriglieri avrebbero inoltre catturato «alcune centinaia» di militari etiopici e si sarebbero impadroniti di ingenti quantitativi di munizioni e di materiale bellico. Il «Fronte» sottolinea che i prigionieri di guerra «vengono trattati bene».

Intanto un centinaio di medici cubani sono giunti negli ultimi giorni in Etiopia per lavorare all'Asmara e ad Harrar, vicino alle regioni insanguinate dalle rivolte contro il governo di Addis Abeba. Lo riferisce l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug». Sabato i governanti etiopici hanno ordinato la mobilitazione generale, anche per il personale medico disponibile nel paese.

(Ansa - Italia - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 18 corrente a soli 14 anni è mancato il nostro adorato

Fabrizio Bencina

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il papà GINO, la mamma BIANCA, il fratello CLAUDIO, i nonni ALMA e LUIGI, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipa al lutto MARANZINA GIANNI e famiglia, per la morte di

Fabrizio Bencina

Trieste, 20 settembre 1977

Si associano al grave lutto per la perdita del figlio i colleghi del settore tecnico ITALCANTIERI.

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipa al lutto:
— famiglia RODINIS

Trieste, 20 settembre 1977

Si associa al lutto la famiglia STOSSI.

Trieste, 20 settembre 1977

I giovani dell'Oratorio Parrocchiale di via Benussi partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 20 settembre 1977

ANTONIO, ELENA e DAVIDE CASTIGLIONI partecipano commossi al dolore della famiglia BENCINA per la scomparsa di

Fabrizio

Trieste, 20 settembre 1977

Si associa al lutto:
— A. S. COSTALUNGA

Trieste, 20 settembre 1977

LUISA non dimenticherà mai

Fabrizio

tragicamente scomparso.

Trieste, 20 settembre 1977

NEVIO e MARIA GRIO partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Fabrizio

Trieste, 20 settembre 1977

La famiglia SAJN, ANNAMARIA e CLARA si associano al dolore.

Trieste, 20 settembre 1977

Fabrizio

non ti dimenticheremo mai.
Gli amici:
— FRANCO
— ROBERTO
— BOBO
— GABRIELE
— GABRIELLA
— GIANNI
— MOMO
— ERIKA

Trieste, 20 settembre 1977

Si associano al dolore della famiglia BENCINA i condomini del complesso «MARCESIO».

Trieste, 20 settembre 1977

Profondamente colpiti dalla scomparsa del nostro

Fabrizio

partecipano le famiglie:
— FRAGIACOMO
— BATTAGLIA
— BASTIANI
— KARIS
— STOCCHI
— CHERIN
— CESCUTTI
— SIDARI
— MANIAGO
— ANGELI
— FORTUNA
— SERGAS

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipano al grande dolore della famiglia BENCINA per la prematura scomparsa di

Fabrizio

GIOVANNI RAINIS e famiglia.

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipa al lutto:
— famiglia FERFOGLIA

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del piccolo

Fabrizio

le famiglie COPPOLA e DEL PIERO.

Trieste, 20 settembre 1977

GIULIO e FINA BENEDETTI partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Fabrizio

Trieste, 20 settembre 1977

Il G. S. Portuale e l'A. S. Fulgor partecipano al dolore della famiglia BENCINA per la perdita del caro

Fabrizio

Trieste, 20 settembre 1977

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROFESSORE
Narciso Malle

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

La Cooperativa Edilizia Insegnanti Medi, i condomini e gli inquilini di via Alberti 1 si associano al lutto per la improvvisa scomparsa del

PROF.
Narciso Malle

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il giorno 18 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Gullini
dipendente comunale a riposo di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e BRUNO, le nuore RENATA e LIDIA, i diletti nipoti CLAUDIO e SERGIO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. ROSSO che per lunghi anni Lo curò amorevolmente.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il giorno 18 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Turina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio GILBERTO con la moglie DORA e l'adorata nipotina FABIANA, la mamma, le cognate, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— il cognato MARIO e RICCARDA PISANI
— il cognato BRUNO e RITA ZANCAN
— i nipoti FULVIO, LOANA e MARINO

Trieste, 20 settembre 1977

Si associano al lutto i colleghi dell'Arsenale S. Marco.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il giorno 17 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Romano

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le figlie, i generi, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Si è spento

Michele Guerrini

Addolorati lo annunciano la Sua MARIA con i figli, i fratelli, le sorelle e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

Le famiglie ZUSTOVI, de ROSSI, ADAMO partecipano la dipartita di

Renato Borghini

marito di WANDA ZUSTOVI, avvenuta a Verona il 17 settembre 1977.

Verona, 20 settembre 1977

Ricorreva ieri il decimo anniversario della morte di

Sergio Cimarosti

I familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il 18.9.1977 è serenamente spirata

Edvige Carmignani nata Sarocchi

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli FULVIO e FABIO con le nuore ALDINA e GIORGIA, unitamente ai nipotini.

Un caldo ringraziamento al prof. MORANDINI, al prof. BALESTRA e ai medici, al personale della Divisione neurologica.

Un sentito grazie anche al dottor LEGNANI, al dott. PASCALIS e al personale del servizio d'Emodialisi, al dott. WEIS, al dott. REINA e all'équipe del Servizio di medicina d'urgenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma, 20.9.1977

Si associano al lutto:
— BIANCA BALDUSSI
— FEDERICO e ANNAMARIA MINA

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipa al lutto del dottor CARMIGNANI
— la fam. GAETANO MOREA

Trieste, 20 settembre 1977

I medici e personale della Prima divisione di medicina si associano al lutto del dott. CARMIGNANI.

Trieste, 20 settembre 1977

GIANCARLO e GRAZIELLA IMBIMBO sono affettuosamente vicini a FULVIO CARMIGNANI e famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 20 settembre 1977

I medici ed il personale tutto della medicina d'urgenza partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. FULVIO CARMIGNANI.

Trieste, 20 settembre 1977

Si associano al grave lutto del dott. CARMIGNANI famiglie
— CORTESE
— FLEGO
— RESSMANN
— PLANINSIC

Trieste, 20 settembre 1977

Sono vicini agli amici ALDINA e FULVIO CARMIGNANI le famiglie
— COTIGNANO
— INZERILLO
— PELLEGRINO

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il giorno 19 settembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Pietro Zanon

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la sua adorata MARIA, i figli GIOVANNI e RINO, le nuore RENATA e GIOCONDA, i nipoti e le sorelle INES e BICE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. PAOLETTI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Si è spenta a Milano lontana dalla sua Fiume

Stefania Locatelli ved. Giacomazzi

Ne danno il triste annuncio i figli ATHOS e BIANCA, la nuora LUCIA e gli adorati nipoti STEFANO e PAOLA.

Milano, 20 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Scattaro ved. Grossi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gorizia, 20 settembre 1977

20-9-1973 — 20-9-1977

Sono quattro anni cara mamma

Santina Pagliaro

che ci hai lasciati.

Ti ricordano sempre con rimpianto i figli, le nuore, nipoti e pronipoti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 20 corr. alle ore 17 nella chiesa di S. Pietro e Paolo.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Si è spenta a Trieste dopo breve malattia

Gina Bertotto ved. Crepas

Lo annunciano con grande dolore il figlio CARLO, la nuora GIANNA, la nipote ELENA, i fratelli MARCELLA, CARLO, FANNY ed i parenti tutti.

Le esequie seguiranno al Cimitero del Lido di Venezia il 21 settembre alle 11.30.

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipano al lutto
— La famiglia ORGNANI
— La famiglia GALLO

Trieste, 20 settembre 1977

La FIAT Settore Automobili Direzione Commerciale Italia - dirigenti e collaboratori tutti partecipano profondamente commossi al lutto del dott. CARLO CREPAS per la scomparsa della cara mamma signora

Gina Bertotto ved. Crepas

Torino, 20 settembre 1977

La FIAT - Filiale di Trieste - partecipa al lutto del suo direttore dott. CARLO CREPAS per la scomparsa della cara mamma signora

Gina Bertotto ved. Crepas

Trieste, 20 settembre 1977

I dipendenti della Filiale FIAT di Trieste e Ronchi dei Legionari si associano al dolore della famiglia CREPAS per la dipartita della signora

Gina Bertotto ved. Crepas

madre del loro direttore dott. CARLO CREPAS.

Trieste, 20 settembre 1977

I Concessionari della Filiale FIAT di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il loro direttore dott. CARLO CREPAS per la perdita della mamma

Gina Bertotto ved. Crepas

Trieste, 20 settembre 1977

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Zanini
da Pisino d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANITTA, i cugini, i parenti tutti e l'amica GISELLA ANTONINI.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

La Famiglia Pisinota partecipa al lutto della sua tesoriera ANITA ZANINI per la morte della sorella

Vittoria

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il 18 settembre è mancato ai suoi cari

Ruggero (Gero) Candoli

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA ed i figli LUIGI e ROSSANA, la sorella TINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il giorno 18 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

20-9-1973 — 20-9-1977

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Roberto Giraldi

lo ricordano con tanto affetto la mamma, il papà il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Trieste, 20 settembre 1977

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Spartaco Biasutti

avranno luogo oggi a Turriaco alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia alle ore 15.50.

Turriaco, 20 settembre 1977

†

Dopo breve malattia si è spento

Giuseppe Montanelli

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA ed i figli GIORGIO con la moglie GIULIANA, GABRIELLA con il marito GIULIANO, PATRIZIA, ROSSELLA, ROBERTO, unitamente alle sorelle LIDIA, BOMA, ROSINA, i nipotini PAOLO e GIOVANNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

Alla perdita del caro zio

Pino

partecipano addolorati la nipote ENZA con il marito col. ENZO de GAETANO e le figlie MARILLA e GELLY.

Trieste, 20 settembre 1977

Si associano al lutto la segreteria e i colleghi dell'USP - CISL.

Trieste, 20 settembre 1977

La FISSAN ed i suoi collaboratori partecipa al dolore della figlia PATRIZIA per la scomparsa di

Giuseppe Montanelli

Trieste, 20 settembre 1977

Sono vicini a PATRIZIA:
— GIULIANA
— SERGIO
— GIANFRANCO

Trieste, 20 settembre 1977

Prende parte al lutto della famiglia:
— BORIS VIZZICH

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— DINO e NELLA ROGGERO

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il 17 settembre si è spento serenamente

Mario Franco
pittore

Addolorati lo annunciano la nipote NIVES con il marito ed i familiari, il cognato GIUSEPPE RUSTIA, il cugino CARLO LUTTINI e familiari e le affezionatissime RINA, MARIA e SILVANA con il marito SERGIO.

Un sentito grazie al dott. GINO DAPAS, ai medici e personale della Casa di cura «Pineta del Carso», ed a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Oggi 20 corrente alle ore 12.30 seguiranno i funerali partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Domenica 18 u.s. ha chiuso la Sua laboriosa esistenza

Antonio Derossi
di anni 94

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 settembre alle ore 11.30 partendo dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipa al lutto:
— famiglia ROSSINI

Trieste, 20 settembre 1977

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Valeria Tentor

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e il nipote.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

Il senatore CESARE MERZAGORA, Presidente delle Assicurazioni Generali, partecipa con animo commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del

SEN. CONTE
Vittorio Cini

rivolgendo un pensiero deferente alla memoria dell'insigne Amico.

Roma, 19 settembre 1977

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Assicurazioni Generali prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

SEN. CONTE
Vittorio Cini

che fu per oltre quattro lustri autorevole membro degli Organi statutari della Compagnia.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Si è spento serenamente il 19 settembre, colpito da un male che non perdona, il nostro caro

Vittorio Nichetto

Ne danno il triste annuncio la moglie ZENAIDE, il figlio STELIO, la nuora ADRI, l'adorata nipotina PAOLA e la sorella ARGIA unitamente agli altri parenti.

Ringraziamo sentitamente i medici GIOVANNINI, ZUCCA, VECCHIONE e tutto il personale della II Pneumologica.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 21 settembre alle ore 9.15.

Trieste, 20 settembre 1977

Lo SCI CAI XXX Ottobre partecipa al lutto che ha colpito STELIO e PAOLA NICHETTO per la perdita del padre e nonno

Vittorio

Trieste, 20 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglie DRIOLI, SERIANI, MILIANI

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il giorno 18 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Greblo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio FRANCO con la moglie CLAUDIA e le care nipotine BARBARA e MIRCA, la cognata ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 20 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il 18 corrente è mancata al nostro affetto

Margherita Iuvancich ved. Franceschini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO con la moglie ELENA, le figlie GRAZIELLA con il marito SAVINO MORETTI e NADIA con il marito PAOLO BASSANI, gli adorati nipoti MAURIZIO e PAOLO, le sorelle SANTA e IOLANDA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

†

Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 70

Luigi Varesano

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO e ROMANO, la nuora MARIUCCIA, il genero NEVIO con la nipote ERICA, la sorella MARIA, il fratello ADOLFO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1977

Il giorno 18 settembre è morto

Giovanni Flego

all'età di 63 anni all'ospedale di Pordenone.

L'orazione funebre si terrà nella Cappella dell'ospedale di Pordenone oggi 20 settembre, alle ore 15.

I figli
FRANCO e ANDREA

Pordenone, 20 settembre 1977

20-9-1964 — 20-9-1977

Romeo Donda

Per ricordarlo nel rimpianto con tutti quelli che l'hanno conosciuto e gli vollero bene.

LA FAMIGLIA

Trieste, 20 settembre 1977

Nel terzo anniversario della morte della nostra cara

Gilda Zigoi

il marito, la sorella e i parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 settembre 1977

A Trieste la nuova Concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 34
Tel. 56.83.31/2
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA:
GIARDINETTA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62321

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dall'1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19.20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

GITA CAI XXX OTTOBRE. — Domenica 25 settembre, con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita a Pramollo (m 1530) con salita al Gartenkofel (m 2195). La vetta offre uno dei più ampi panorami sulle Alpi, sulle Caravanche e sui Tauri. Informazioni, programmi e iscrizioni: CAI XXX Ottobre, via S. Pellica 4, telefono 68795.

IN ZONA TURISTICA
a Bagni di Lusnizza, SS 13 (Udine)
vendiamo o permutiamo
mq 80.000 circa AREA FABBRICABILE ATTREZZATA con PISCINA e TENNIS
Per informazioni:
Soc. r. l. FEDERAVECCHIA
Piazza Sacrati 24 - FERRARA
Tel. (0532) 47878

SCEGLI L'INDIRIZZO GIUSTO SE VUOI CHE L'INGLESE TI SERVA
L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA 25
THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE
VENITE A TROVARCI O TELEFONATE AL (040) - 69453
Per informazioni su
CORSI FREQUENZA DURATA

WELCHER s.r.l.
centro consulenza elaborazioni elettroniche
CERCA
AMBOSESSI media cultura da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. - Breve training serale a Trieste. Ottime possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. — Per appuntamento: telefonare 02/270889 ore 9-13 - 15-18, oppure scrivere: WELCHER E.D.P. - via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa a chi lavora
Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 69.445
24 filiali e succursali in Italia.
Troverete i loro indirizzi consultando gli elenchi SIP alla voce Compass.

Avete 14 anni?...
Ciclomotori PEUGEOT!
(senza patente)
Consegna Immediata
Pagamento 12 mensilità
...prezzi sorpresa!
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1
Punto di vendita:
Autosalone Altura, via Brigata Casale 100 - Tel. 828156

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ASSUMO collaboratrice domestica stabile, eventualmente con dormire, massimo cinquantenne, per villa sita Opicina già con altro personale. Ottimo trattamento, telefonare 36231 17836 B

CERCASI signora disposta tenere bambino 6 anni dalle 16 alle 19. Tel. martedì 744225. 2749 B

COLLABORATRICE domestica cercasi a ore o stabile con dormire pratica cucina zona Campi Elisi, tel. 744086 69019.

DONNA medie età, onesta, pratica lavori domestici dalle 8.30 alle 16.30. Domeniche escluse. Tel. 60903. 11-9 B

FAMIGLIA altopiano due adulti, due bambini, cerca collaboratrice fissa. Tel. 226221. 18250 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO contabile pratico lavoro ufficio, macchine contabilità, registri Iva, offresi. Tel. 750304 ore 10-13. 17972 C

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca per propria sede Trieste giovani impiegati addetti al traffico con ottima conoscenza parlata e scritta del tedesco ed inglese. Cercasi inoltre giovane contabile con conoscenza lingue predette. Manoscrivere Pubbliman Casella 616-37100 Verona.

LAVORANTE parr., capace, offresi mezza giornata, possibilmente al mattino. Tel. 824100. 17809 C

OFFRESI BABY-SITTER diplomata, maestra. Ore pomeridiane o serali. Tel. 62335. 18263 C

OFFRESI baby-sitter diplomata, maestra, per qualsiasi ora. Tel. 724164. 18263 C

PRATICISSIMO operazioni portuali - dogana offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17 - S 34100 Trieste. 17978 C

SIGNORA seria referenziata offresi baby-sitter ore serali. Tel. 733061-211575. 17905 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 18114 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62988. 18114 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 18114 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanza semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare al n. 726022. 18117 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A 755868 - 724092. 17609 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 17721 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Tel. 793616. 17939 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. 1.000.000 mensili a tempo pieno 300.000-400.000 tempo parziale. Società in chiara espansione offre ad ambosessi aventi 25-45 anni, auto propria, presenza, dinamicità. Presentarsi oggi ore 19 precise Unicmann, Battisti 25. 18254 D

A. AZIENDA Editoriale Book-Fabbri - Confalonieri, assume personale automunito per Gorizia, Trieste, Udine. Provvigioni 30% a scheda. Iscrizione Enasarco. Tel. 0432-205258 mattino. 262 D

A MONFALCONE, Grado, Gradisca, Cormons e dintorni per ampliamento organico cerchiamo personale automunito, minimo 22 anni per lavoro serale. Guadagno 600.000 mensili. Presentarsi martedì ore 15-19.30 via Carducci 2, 1.o piano destra, Monfalcone. 592 D

SAE telefono 761204 Trieste per rinnovare la vostra casa per consigliarvi sulle modifiche per contenere al massimo i costi SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

AUSTISTA fattorino grossista alimentari cerca - presentarsi Grimani 42, Canziani. 18271 D

CARPENTIERE tubista ed aiuto tubista cercasi prontamente. Rivolgersi dopo le ore 17 via Flavia di Aquilinia 67 Pamar. 2773 D

CERCASI internista, rivolgersi buffet Primo, via S. Caterina 9. 18270 D

CERCASI commessa per gestione negozio ceramiche, sanitari, accessori bagno in Trieste. Stipendio più provvigione. Telefonare 0432 - 756288 ore ufficio. 261 D

COMMESSA praticissima, conoscenza lingue slave, cerca mode Lucy, via XXX Ottobre 11. Telefono 37876. 18264 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CORSO di taglio Ida Cozzi. Telefonare 751625. 18258 G

STENOGRAFIA ripetizioni ogni livello presso insegnante esperta. Telefono 724093. 18269 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITI 2 pastori tedeschi zona S. Croce, maschio e femmina in gravidanza colore nero fuocato. Tel. 220528 ottima mancia. 18248 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI camera, cucina modesto, prelievo mobili. Telef. 421916. 18254 I

LONGERA 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, ascensore, affitta coniugi referenziatissimi, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 18276 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, doppi servizi, tutti comforts. Telefonare 0481 - 44411. 793 I

«PIED A TERRE» centrale arredato acqua luce riscaldamento dividerei per concorso spese affittanza. Tel. 32714 (7-9). 18267 I

STANZA centrale, acqua, luce riscaldamento, poggiolo, ingresso COMUNE AFFITTO SVILUPPO FOTO O SIMILE 40.000. Telefonare 32714 (7-9).

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. STUDIO professionale cerca in affitto ufficio 9-12 stanze zona centrale. Telefonare ore ufficio al 768672.

A. A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 telefonare 68758 cerca in affitto appartamenti vuoti, arredati. Disponiamo clientela referenziata. 18275 L

CERCASI appartamento riscaldato, 2-3 locali. Telefonare ore pasti 0432-46492. 270 L

CERCASI urgentemente in affitto 2 camere, cucina, soggiorno, servizi. Tel. 623205.

GORIZIA e dintorni, statale cerca appartamento in affitto, prossimo al matrimonio. Scrivere a Publikompass casetta 49 R, 34100 Trieste. 581 L

SIGNORA cerca urgentemente piccolo appartamento o monolocale in affitto. Telefonare al 34944. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendo carrozzina, girello, box, bilancia per 120 mila. Tel. 37559 ore ufficio. 18261 M

PELLICCE ultimi modelli: Ocelot, visone, murmeli, ratmusque, foca, persiano 600.000; zampe, teste, riccio 300.000 in poi. Vari colori. Taglie da 42 a 56. Giacche, colli, guarnizioni. Prezzi occasinissima! Pelliceria Cervo, XX Settembre 16 ascensore. 17623 M

VENDO ricetrasmettitore, wattometro, rosmetro alimentatore, antenna L. 200.000. Trattabili. Tel. 794265 ore pasti. 18251 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, statuine, fotografie, cartoline, libri, bastoni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A. DOVETE sgomberare abitazioni, cantine, vendere mobili, cose ogni genere, telefoni 794417-415723. 18195 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9-9 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche Goldmarket via Roma 20. 16779 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante o viaggiatore elettrodomestici esperto settore per province Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Assicurasi interessante trattamento economico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36 R, 34100 Trieste. 259 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA. V.le Ippodromo, 2. Autoccasioni: FIAT 500, 850, 850 coupé, 126, 1100 R, 127, 127 tre porte, 128, 128 FAM., 124, 124 MORETTI. Ford Escort, Capri 1300, NSU, 1000. Opel Manta, Renault R 6, R 10, R16 Citroen GS, Dyane 6. Daf 44. Alfasud. Lancia Beta Coupé 1600, Fulvia coupé, Fulvia 2 c. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250, 1500, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, rallye 2, 1200, Chrysler 160, 180 con gas. Matra BAGHEERA. 7-9 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126-127, A 112, A 112 Abarth, 128, 1100 R, 124 special, Mini 1001, Mini Cooper 1000, Renault 6, Citroen Dyane, GS 1220, Ami 8 break, Ford Escort, Simca 1000 LS-GLS-special, rallye 1, rallye 2 '77, 1100 GLS-LX, 1301 S, Sunbeam 1250 TC, 1600 GLS, Ford Taunus, 128 fam. 17943 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 23, Trieste. 10-9 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256.

A.A.A. VENDO o affitto licenza scarpe, pelletteria con immobile, rara occasione. Telefonare 762533 dalle 20-21. 18039 Q

A. PRESSO l'autosalone Fiat, v. F. Severo 65, OMAGGI FAVOLOSI per tutti gli acquirenti di 128-131. Vetri atermici antifurto, lunotto termico, poggiatesta SENZA SOVRAPPREZZO. Prove nuova 127 4 porte. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L '70, 500 giardiniera '74, 850 special '70, 128 4p. '71, 128 coupé 1100 '73, 124 special '69, 127 3p. '75, 132 GLS '74, Ferrari Dino 246 GT '72, Citroen Maserati '72, Citroen Dyane '72, Jeep Mehari 600 cc '74, Alfasud '73, Simca 1000 GLS '72, moto Suzuki 380 '75, Ktm 250 cross '74. Visitateci! 18110 Q

ACQUISTO Fiat 125 S, anche non marciante. Tel. 231193. 18011 Q

AUTOMERCATO V. O. Renault. Le migliori occasioni con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato: Fiat 500 L '70, 71, 500 R '73, Autobianchi A 112 '70, Mini Cooper 67, 72, Alfa Sud '73, Fiat 126, 74, 75, 127 75, Lancia Beta coupé 2000 cc. 77, Beta 1.6 '73, Lancia 1,3 '72, Ami 8 '71, Giulia super '70, 128 4 porte '72, 124 special '71; Simca fam. '74, Estafetes furgone 8 posti '76, Renault R 4 exp. '70, '72, R 6 super '71, R 6TL '72, R 5 L '76, R 5 TL '74, '75, R 5 TS '75, '76, coupé R 15 '72, GTL '76, 177 coupé '73, R 16 TS '72, R 12 TL '74, R 12 TL '72 alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3/1, tel. 55511. 16/9 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: Lancia 2000 iniezione '72, Beta coupé 2000 cc '77, Alfasud '73, Fiat 126 '75, Fiat 128 4 porte '72, Simca Break '74, Renault R 16 TX '76, Furgone Estafetes 8 posti '76, Renault R 30 '76, R 5 L '76, TL '74, TS '75, alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/9 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud, 1750, Giulia super, Giulia 1300, 124 special '73, 128 2-4 porte, 128 familiare, 850 special, 500 R '73, 500 F, 500 D, 112 Abarth, Mini '72, Simca 1000 '73, Suzuki 750, Guzzi Stornello, Vespa 150. 18178 Q

BMW 600 R.60/5 '68, perfetto, vendo anche dilazionando. Telefonare 33349. 18254 Q

BOX privato zona giardino pubblico dispone posto ciclomotore, oppure vespa. Telefonare 32614. 18267 Q

FIAT 130 '72, 124 coupé '68-'70, Fiat Dino furgoncino 238 '72, 850 pullmino '70, 127 '72 impianto gas. Tel. 231193. 18011 Q

OCCASIONE vendesi Mini minor anno '67. Tel. 37559, ore ufficio. 18259 Q

PRIVATO vende 500 L ottimo stato, visibile presso mag. Recoaro, F. Severo 21. 18249 Q

500 F 68, visibile via Cologna 4, officina. 18268 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. A. TRATTORIA con zona giardino, licenze ristorante, alcolici, tabacchi cedesi. Ottimo affare. Adria Mazzini 30 tel. 68758. 18275 R

GORIZIA affittasi avviato ristorante centralissimo, Telefonare 0481 - 5565. 586 R

MONFALCONE cedesi attività stagionale di articoli estivi e sport con licenza anche annuale. Scrivere casella postale 69 Monfalcone. 050342 R

PROFUMERA centrale vasta licenza cedesi ottime condizioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 S, 34100 Trieste. 19198 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo con mansarda via Commerciale vista panoramica eccezionale metri quadrati 250 in palazzina signorile pronto ingresso vendesi direttamente possibilità mutuo telefonare al n. 418396. 17811 S

ACQUISTO appartamento 1 - 2 stanze, accessori, zona PERUGINO REVOLTELLA. Telefonare 61712. 18276 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 18252 S

APPARTAMENTO camera, salone di 860x540, cucina, due poggioli, bagno, VIII piano, vendo. Tel. 37915. 18256 S

APPARTAMENTO Roiano, mq 125, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ultimo piano, vendo. Tel. 37915. 18256 S

APPARTAMENTO zona Diaz, recente costruzione, due stanze, saloncino, cucinino, accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 18256 S

CENTRALISSIMO, appartamento uso deposito, magazzino, 200 mq, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18276 S

CENTRALISSIMO libero I piano con tutti comforts, 3 camere, cucina, adatto uffici o ambulatorio vendesi 25.000.000 tel. 793090. 2773 S

IMPRESA Ceria vende direttamente appartamenti in costruzione zona via Giulia-Giardino. Tel. 37618, 10-12. 18262 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, complesso costruzione recente, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento, mutui, esenzione venticinquennale. Per informazioni tel. 615213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 18259 S

IMPRESA seria vende S. Giovanni appartamento libero, costruzione nuova, due stanze, cucinetta, servizi, posto macchina. Tel. 37618, 10-12. 18262 S

IMPRESA vende locale d'affari mq 95 zona Valmaura, facilitazioni di pagamento. Telefono 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 18259 S

ININTERMEDIARI vendesi attico con mansarda e box per macchina, tutti i comforts, panoramico, facilitazioni di pagamento. Tel. 615213 orario ufficio. 18259 S

IN ZONA verde panoramica tranquilla permutasi conguagliando differenza con minore appartamento in casa decorosa, oppure eventualmente vendesi, villino 106 mq cantina garage giardino ampio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 S 34100 Trieste. 18266 S

LOCALE centralissimo moderno mq 190 vende privato muri 20 milioni contanti 16 milioni mutuo. Coroneo 9, Ip., feriali 17-18. 18155 S

MAGAZZINO 50 mq, libero, Bergamasco 9, vendo. Rivolgersi fabbro. Tel. 727251. 18225 S

MANSARDA ultima camera, cucinino, vende privato 3.200.000. Coroneo 9, feriali 17-18. 18155 S

MONFALCONE ultimo con servizi vende privato 2 milioni. Coroneo 9, feriali 17-18. 18155 S

MOSSA vendesi appartamento 80 mq, cantina, garage, mutuo agevolato. Tel. 0481-99594. 584 S

PRIVATO vende ultimo 2 stanze cucina V piano 2.000.000. Contanti 2.500.000 mutuo. Coroneo 9, feriali 17-18. 18155 S

PRIVATO vende appartamento libero signorile 4 stanze bagno ripostiglio centralnafta ascensore IV piano 20 milioni contanti rimanenza mutuo. Rismondo 11, visitabile feriali, ore 11-12. 17894 S

PRIVATO vende villa vicino mare Lignano Pineta 29.000.000. Telefonare 0431/851202. 269 S

RONCHI Legionari appartamento signorile in piccola palazzina, prontingresso, bicamere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, due garage, orto, 13.000.000 contanti, 10.000.000 mutuo concesso; AGENZIA ALFA Monfalcone. T 41807. 792 S

SERVOLA appartamento in palazzina, prossima consegna, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, vende 10 milioni contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18276 S

TERRENO 14 metri fronte mare zona galleria naturale 840 mq, vendo. Tel. 37915. 18256 S

VENDO a S. Daniele del Friuli villa con grande parco e dipendenze posizione centrale. A Matelica Macerata tenuta di stalo 24 con 2 case coloniche località vini Doc rosso e verdicchio di Matelica. Telefonare ore pasti 0432-80159. 268 S

ZONA San Giacomo, rinnovato, stanza, cucina grande, servizi, ALTURA piano alto, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, con mutuo, occasione. GATTERI ammezzato stanza uso magazzino 2.500.000. Vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19.

IN EDICOLA
L'INGLESE PER TUTTI
CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE

L'INGLESE PER TUTTI è un nuovissimo ed originale metodo, a fascicoli e cassette, che consente a tutti di imparare la lingua inglese da soli e in un periodo di tempo ragionevolmente breve. Un'opera che servirà oggi a voi, domani ai vostri figli.

Corso programmato della Regents Publishing Co., a cura di P. Panton - 96 fascicoli di corso e dizionario, con oltre 15.000 immagini; 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Ogni settimana in edicola un fascicolo di 44 pagine a 1.500 lire.

con il primo fascicolo la prima cassetta • ogni tre fascicoli una cassetta

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI ~ NOVARA